

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il lungo silenzio
tre anni dopo la strage
del treno Italicus**

A pag. 5

**Sciagura mineraria
in Mozambico: 150
sepolti in galleria**

In penultima

Cosa c'è dietro la crisi dell'Unidal Industria alimentare in un vicolo cieco

Il fallimento dell'intervento pubblico e la mancanza di un collegamento programmato con l'agricoltura - Colloquio con Conte

ROMA — Che cosa significa, in solerti, il caso Unidal per l'uomo della strada? Per il contadino produttore, per la massaia consumatrice? Diciamo subito che in ballo non c'è solo il posto di lavoro delle maestranze della Motta e dell'Altemagna: la crisi del gruppo dolciario pubblico è solo la punta più in vista di un grosso e pauroso iceberg che s'agita convulsamente e che è costituito da tutta l'industria alimentare controllata dalle Partecipazioni statali. «Potere e può essere questo, e che è trainante per un profondo rinnovamento di fondamentali strutture del paese, dell'industria alimentare, dei canali di commercializzazione e di consumo di una produzione molto differenziata e di grandi potenzialità occupazionali», dice Luigi Conte, e invece ha finito per sacrificare in primo luogo l'agricoltura e danneggiare tutta l'economia italiana attivando un processo profondamente distorto e atomizzato.

Il dovere di lavorar bene

IL DATO più recente è quello fornito dalla indagine Mediobanca: alla fine del '76 le imprese pubbliche avevano accumulato debiti per una somma che supera di 4.600 miliardi di lire quelli delle grandi imprese private. Le cifre Mediobanca hanno portato nuovo alimento alla discussione anche aspra che si è sviluppata in queste settimane attorno alla impresa pubblica, facendo dello stato di crisi di questa uno degli argomenti privilegiati della polemica tra forze politiche, economisti, sindacati, Confindustria.

La gravità della condizione in cui versa l'area della industria pubblica è innegabile e se essa oggi viene alla luce in maniera così clamorosa è anche perché la crisi che attanaglia ormai da anni la economia del paese ha via via eroso e ridotto i margini di manovra e di intervento dello «stato assistenziale» e vengono a nudo i guasti di una decennale pratica di cattiva gestione delle imprese pubbliche. Da questa pratica, e quindi dalle conseguenze negative che essa ha prodotto, non si possono certamente tirare fuori — come oggi tentano di fare i grandi gruppi industriali privati, la Confindustria, tanti rappresentanti denigratori della «imprenditorialità pura».

In realtà, oggi è tutta l'industria italiana ad essere tallonata da una crisi gravissima che non è solo finanziaria, ma è innanzitutto crisi di sbocchi produttivi, di domanda, di qualificazione tecnologica. Ed è una crisi alla quale il capitalismo italiano, nella sua versione pubblica quanto in quella privata, approssima nonostante gli ingenti aiuti dello Stato che ha avuto una funzione assistenziale nei confronti non solo delle Partecipazioni statali, ma anche di tanti grandi gruppi rappresentati dalla Confindustria.

Ma per questi ultimi, preoccupati di coprire le proprie responsabilità, l'unica manovra praticabile in questo momento sembra essere quella di agitare le acque e riversare sulle spalle dei sindacati e dei partiti di sinistra.

Ma come funziona poi questo articolo? Non c'è anche un problema di scelte produttive? Certo, nella misura in cui anche questa componente, che forse è la più nota ma di cui non sempre si colgono appieno tutte le conseguenze. A parte la persistente, sfrenata concorrenza in sé tra le due marche, su quale terreno si sta giocando questa gara è stata condotta? Proprio su quello sbagliato, continuando ed esempio a puntare più sul cosiddetto prodotto da ricorrenza (panettoni, colombe) che su quello non stagionale (biscotti, cakere). Così un patrimonio restano inutilizzati per mesi o, se li fa funzionare a pieno ritmo ma sempre e soprattutto in vista delle vendite di Natale e Pasqua, sai in partenza che devi immobilizzare a lungo enormi capitali. E tutto questo non può essere stabilito il minimo collegamento tra aziende e produzione che vanno necessariamente integrate perché sempre di alimentare si tratta.

Il caso Unidal — di cui tanto si dibatte in questi giorni — è, per questi aspetti, veramente esemplare. Esso è il frutto, addirittura da manuale, di una politica delle Partecipazioni statali ispirata alla dissipazione delle risorse al solo scopo di sostenere gruppi privati ed alla erogazione di soldi all'insaputa del disimpegno e della più sorprendente e irresponsabile casualità. Nessun piano, sovraesposizione produttiva, debiti fatti accumulare allegrementi senza eccessive preoccupazioni di come venivano coperti dagli interessi degli indennizzati ex Enel: ecco la imprenditorialità di cui ha dato prova questo gruppo.

Ma se i problemi reali che stanno dietro la crisi delle imprese pubbliche sono questi, è allora, del tutto illusorio ritenere — come ritiene il ministro Bisaglia — di poterne uscire attraverso la via del «dovere di fallire». Con le dichiarazioni di fallimento e la messa in liquidazione si rispettano forse le disposizioni del codice civile, ma non si pone affatto il problema di come, al di fuori di questi decreti, si possa gestire delle imprese pubbliche.

Infatti abbiamo detto che debbono essere gli organi di gestione (il consiglio di amministrazione per la RAI-TV) e di controllo (il Parlamento) a cancellare la discriminazione nelle assunzioni, ad operare per dilendere l'azienda di Stato (compito questo che spetta anche ai partiti che hanno firmato l'accordo) e a dare corpo alle sue elucubrazioni «sull'accordo due» ignorando quello che abbiamo detto, e cioè che non vogliamo ripetere errori del passato fatti da altri e che non basta la presenza di comunisti, le cui capacità professionali sono generalmente riconosciute, in alcuni o in tutti i centri della RAI-TV, per rovesciare una impostazione e un indirizzo errati. Il pericolo è — anzi — che la presenza di questi comunisti possa costituire un alibi per non cambiare una impostazione fondata sulla liquidazione. E questa impostazione che vogliamo rovesciare. Il signor Pasquino è preoccupato che il caso della RAI-TV inauguri un modo di accordarsi tra democristiani e comunisti. Possa-



NICOSIA — Il trasporto delle spoglie di Makarios, tra due ali di folla, nella cattedrale di S. Giovanni.

La scomparsa dell'artefice della libertà dell'isola Ansia e dolore a Cipro per la morte di Makarios

Il presidente stroncato da un infarto all'alba di ieri - Scene di disperazione a Nicosia - Ininterrotto omaggio alle spoglie esposte nella cattedrale di S. Giovanni

NICOSIA — La popolazione greco-cipriota è in lutto per la morte dell'arcivescovo Makarios, presidente della Repubblica di Cipro, stroncato alle 5.15 di ieri mattina (le 3.15 italiane) da un attacco cardiaco all'età di 64 anni. La scomparsa dell'uomo che incarna, agli occhi di tutti i greco-ciprioti, l'ideale della indipendenza dell'isola, ha suscitato costernazione, emozione e scene di dolore collettivo. Dal pomeriggio di ieri la salma è esposta nella cattedrale di S. Giovanni a Nicosia, dove il pellegrinaggio di popolo è continuo: donne in lacrime, uomini col volto atterrito da dolore e disperazione, dirigenti politici della comunità greco-cipriota visibilmente preoccupati per il vuoto politico che la morte di Makarios determinerà.

La carica di presidente della Repubblica è stata assunta, ad interim, da Spiros Kyprianou, presidente della Camera dei rappresentanti, che potrà esercitare le funzioni per 45 giorni, prolungabili in caso di necessità dalla stessa Camera. Kyprianou ha 46 anni ed è egli stesso in cattive condizioni di salute, tanto che è uscito di casa, dopo molti giorni, solo ieri, dopo il tragico avvenimento. Per questo periodo, Kyprianou sarà sostituito alla presidenza della Camera dal «decano» dell'assemblea, Yangos Potamides, del partito AKEL (comunista).

L'annuncio della morte di Makarios è stato dato ieri nelle prime ore del mattino dalla radio nazionale greco-cipriota, che ha interrotto tutti i suoi programmi e, dopo l'annuncio, ha preso a trasmettere musica solenne. Il governo ha proclamato un lutto ufficiale di 40 giorni, mentre gli edifici pubblici, le scuole e i negozi resteranno chiusi per tre giorni. La radio ha annunciato anche la convocazione del Consiglio nazionale greco-cipriota, di cui fanno parte tutti i dirigenti della comunità; polizia civile e guardia nazionale sono state messe precauzionalmente in stato di allerta. Nell'altra parte dell'isola, invece, la radio turco-cipriota (per la quale Makarios era poco meno che un nemico e comunque era disconosciuto come presidente di «tutta Cipro») ha dato la notizia ed ha poi proseguito le trasmissioni normali.

Nella stessa giornata di ieri hanno cominciato ad affluire a Nicosia i vescovi delle altre città cipriote. «Non credo — ha detto il vescovo di Limassol, Chrysanthos — che ci sia qualcuno che possa rimproverarlo come leader della nostra chiesa e della nostra nazione». In effetti, gli osservatori ritengono improbabile che tocchi nuovamente ad un ecclesiastico cumulare nella sua persona le due massime cariche dello Stato e della Chiesa, come faceva Makarios.

La morte di Makarios è avvenuta, come si è detto, per attacco cardiaco, contro il quale nulla è stato possibile fare. Già in aprile il presidente arcivescovo aveva subito un attacco a cuore: si era però ripreso rapidamente, tanto che aveva interrotto la sua attività politica soltanto per poche ore.

Subito dopo che la radio ha dato la notizia della morte, le strade del settore greco di Nicosia e delle altre città della parte greca dell'isola si sono riempite di folla piangente. Anche le guardie pre-

genti della comunità; polizia civile e guardia nazionale sono state messe precauzionalmente in stato di allerta. Nell'altra parte dell'isola, invece, la radio turco-cipriota (per la quale Makarios era poco meno che un nemico e comunque era disconosciuto come presidente di «tutta Cipro») ha dato la notizia ed ha poi proseguito le trasmissioni normali.

La morte di Makarios è avvenuta, come si è detto, per attacco cardiaco, contro il quale nulla è stato possibile fare. Già in aprile il presidente arcivescovo aveva subito un attacco a cuore: si era però ripreso rapidamente, tanto che aveva interrotto la sua attività politica soltanto per poche ore.

Subito dopo che la radio ha dato la notizia della morte, le strade del settore greco di Nicosia e delle altre città della parte greca dell'isola si sono riempite di folla piangente. Anche le guardie pre-

genti della comunità; polizia civile e guardia nazionale sono state messe precauzionalmente in stato di allerta. Nell'altra parte dell'isola, invece, la radio turco-cipriota (per la quale Makarios era poco meno che un nemico e comunque era disconosciuto come presidente di «tutta Cipro») ha dato la notizia ed ha poi proseguito le trasmissioni normali.

La morte di Makarios è avvenuta, come si è detto, per attacco cardiaco, contro il quale nulla è stato possibile fare. Già in aprile il presidente arcivescovo aveva subito un attacco a cuore: si era però ripreso rapidamente, tanto che aveva interrotto la sua attività politica soltanto per poche ore.

Subito dopo che la radio ha dato la notizia della morte, le strade del settore greco di Nicosia e delle altre città della parte greca dell'isola si sono riempite di folla piangente. Anche le guardie pre-

genti della comunità; polizia civile e guardia nazionale sono state messe precauzionalmente in stato di allerta. Nell'altra parte dell'isola, invece, la radio turco-cipriota (per la quale Makarios era poco meno che un nemico e comunque era disconosciuto come presidente di «tutta Cipro») ha dato la notizia ed ha poi proseguito le trasmissioni normali.

Contraddittorie decisioni delle autorità elvetiche Annunciata e poi sospesa l'espulsione della Krause

La donna, che aveva scelto di sottoporsi al giudizio della magistratura italiana, è stata inutilmente attesa a Milano

Dalla nostra redazione
MILANO — L'aereo delle ore 16.50 è sceso all'aeroporto di Milano senza Petra Krause. I flash dei molti fotografi e i rotoli di pellicola dei cineoperatori e dei telegiornalisti sono stati spesi per alcuni personaggi minori, la leader tedesca Baader Meinhof, non ha messo piede in Italia. Fino all'ultimo momento il suo arrivo era dato per certo. Carabinieri e polizia erano stati mobilitati in forze; l'uscita laterale dell'aeroporto, riservata per i casi di emergenza, era stata bloccata. La Krause dalla scialletta dell'aereo avrebbe dovuto passare direttamente sul furgone carcerario, per un veloce e breve viaggio verso le carceri di San Vittore. I mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria non permettono

di farla entrare in territorio italiano. Da un carcere, insomma, ad un altro. Un'alternativa niente affatto allettante per chi, come la Krause, ha trascorso 865 giorni di isolamento nelle segrete elvetiche. Tenuto conto oltretutto delle gravi condizioni di salute in cui la donna si trova, al limite della resistenza fisica. Tanto che si è tenuto per la sua vita una delegazione parlamentare italiana, composta di rappresentanti di tutti i partiti democratici si è fatta interprete giovedì scorso a proposito, che ora dovrà essere approvato dagli organi di vigilanza e di programmazione nazionale per l'inserimento nelle strutture operative centrali e periferiche dell'ente di 2000 unità che verranno assegnate dagli uffici di collocamento di tutta Italia, essendo l'assunzione decentrata per provincia.

Il progetto prevede due settori di utilizzazione: il primo — quello della riscossione dei contributi, della liquidazione e della ricostruzione delle pensioni — impegnerà duemila giovani per 24 mesi; un periodo di iniziale addestramento tecnico non sarà disgiunto dal concreto lavoro. Seicento giovani invece — ed è questo il secondo settore — verranno impiegati nel campo dell'informatica. L'operazione costerà all'INPS 30 miliardi di lire comprese le retribuzioni e gli oneri sociali. Il costo medio annuo per giovane sarà di 5 milioni.

Il vice presidente Forni ha auspicato che nessuna remora esterna venga frapposta alla realizzazione del progetto. L'INPS ha detto: «svolge certamente il più rilevante servizio sociale a livello nazionale e quindi non può non essergli riconosciuto il titolo legittimo di utilizzare i giovani in base alla legge regionale».

Il compagno Lalli della Segreteria della Federazione giovanile comunista, intervenendo nella discussione, ha affermato che questa dell'INPS è la prima iniziativa concreta che viene presa dagli enti pubblici; essa avviene in un settore di altissimo sviluppo tecnologico che può garantire una consistente occupazione futura.

In attuazione della legge sul preavvicinamento 2600 giovani disoccupati saranno assunti dall'Inps

Prima iniziativa di un ente pubblico - Conferenza stampa del vicepresidente Forni - Fondi CIPE alle Regioni

ROMA — L'Istituto nazionale della Previdenza sociale (INPS) assumerà entro l'anno 2600 giovani a tempo determinato nel quadro delle iniziative di attuazione della legge sull'occupazione giovanile. Ne ha dato notizia ieri, presso la sede centrale dell'Istituto, il vice presidente compagno Arvedo Forni (anch'egli assente da Roma) nel corso di una conferenza stampa.

L'INPS ha elaborato un progetto, che ora dovrà essere approvato dagli organi di vigilanza e di programmazione nazionale per l'inserimento nelle strutture operative centrali e periferiche dell'ente di 2000 unità che verranno assegnate dagli uffici di collocamento di tutta Italia, essendo l'assunzione decentrata per provincia.

Il progetto prevede due settori di utilizzazione: il primo — quello della riscossione dei contributi, della liquidazione e della ricostruzione delle pensioni — impegnerà duemila giovani per 24 mesi; un periodo di iniziale addestramento tecnico non sarà disgiunto dal concreto lavoro. Seicento giovani invece — ed è questo il secondo settore — verranno impiegati nel campo dell'informatica. L'operazione costerà all'INPS 30 miliardi di lire comprese le retribuzioni e gli oneri sociali. Il costo medio annuo per giovane sarà di 5 milioni.

Il vice presidente Forni ha auspicato che nessuna remora esterna venga frapposta alla realizzazione del progetto. L'INPS ha detto: «svolge certamente il più rilevante servizio sociale a livello nazionale e quindi non può non essergli riconosciuto il titolo legittimo di utilizzare i giovani in base alla legge regionale».

Il compagno Lalli della Segreteria della Federazione giovanile comunista, intervenendo nella discussione, ha affermato che questa dell'INPS è la prima iniziativa concreta che viene presa dagli enti pubblici; essa avviene in un settore di altissimo sviluppo tecnologico che può garantire una consistente occupazione futura.

Circa la prospettiva dei giovani che l'INPS assumerà (e probabilmente a partire dal prossimo ottobre), nel corso della conferenza stampa è stato rilevato come lo stesso Istituto disponga oggi di un organico che è al di sotto di oltre cinquemila unità rispetto al '72, e di ottomila unità rispetto al programma futuro. Sarebbe dunque possibile, attraverso re-

Quelli che dovrebbero tacere

La posizione da noi assunta a proposito delle nomine degli enti pubblici non è pacifica al quotidiano cattolico L'Avvenire (fiancheggiatore della DC) e il Giorno, giornale che, come è noto, non conosce la lottizzazione.

Infatti abbiamo detto che debbono essere gli organi di gestione (il consiglio di amministrazione per la RAI-TV) e di controllo (il Parlamento) a cancellare la discriminazione nelle assunzioni, ad operare per dilendere l'azienda di Stato (compito questo che spetta anche ai partiti che hanno firmato l'accordo) e a dare corpo alle sue elucubrazioni «sull'accordo due» ignorando quello che abbiamo detto, e cioè che non vogliamo ripetere errori del passato fatti da altri e che non basta la presenza di comunisti, le cui capacità professionali sono generalmente riconosciute, in alcuni o in tutti i centri della RAI-TV, per rovesciare una impostazione e un indirizzo errati.

Il progetto prevede due settori di utilizzazione: il primo — quello della riscossione dei contributi, della liquidazione e della ricostruzione delle pensioni — impegnerà duemila giovani per 24 mesi; un periodo di iniziale addestramento tecnico non sarà disgiunto dal concreto lavoro. Seicento giovani invece — ed è questo il secondo settore — verranno impiegati nel campo dell'informatica. L'operazione costerà all'INPS 30 miliardi di lire comprese le retribuzioni e gli oneri sociali. Il costo medio annuo per giovane sarà di 5 milioni.

Il progetto prevede due settori di utilizzazione: il primo — quello della riscossione dei contributi, della liquidazione e della ricostruzione delle pensioni — impegnerà duemila giovani per 24 mesi; un periodo di iniziale addestramento tecnico non sarà disgiunto dal concreto lavoro. Seicento giovani invece — ed è questo il secondo settore — verranno impiegati nel campo dell'informatica. L'operazione costerà all'INPS 30 miliardi di lire comprese le retribuzioni e gli oneri sociali. Il costo medio annuo per giovane sarà di 5 milioni.

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

em. ma.

Dopo l'incontro tra Andreotti e i segretari dei sei partiti

Il Consiglio dei ministri decide oggi sulla attuazione dell'intesa

Malumore di Fanfani per la riunione tenutasi martedì a palazzo Chigi. Dichiarazioni di Chiaromonte e Galloni

ROMA — Dopo essere stato oggetto di esatta nella riunione di martedì tra Andreotti e i segretari dei partiti che hanno sottoscritto l'intesa politica e programmatica, oggi il calendario di attività del governo (in relazione appunto all'attuazione del programma concordato) verrà definito dal Consiglio dei ministri. Subito dopo la seduta, il presidente del Consiglio ne informerà i giornalisti.

Si entra così in una fase di grande rilievo politico, che consiste nell'applicazione dei punti essenziali dell'intesa tra i partiti, anch'essi nelle prossime settimane, dato che si è al colmo dell'estate, ci si dovrà limitare a studiare e predisporre i primi provvedimenti di legge da sottoporre successivamente all'esame del Parlamento.

Che per avviare questa fase il presidente del Consiglio abbia avvertito la necessità di riunire i segretari dei partiti costituzionali, è stato valutato in modo nettamente positivo dalle forze politiche e dall'opinione pubblica. L'unico ad essere stato fuori dal sen. Fanfani, il quale ha dichiarato che la formazione di un «comitato permanente dei segretari dei partiti sostenitori del governo» (cosa di cui, in verità, non ha parlato nessuno) sarebbe «inefficiente». E' a tutti evidente che riunioni come quella tenuta martedì non si propongono affatto di «controllare l'attività del governo», sostituendosi al ruolo del Parlamento, come invece prospettava Fanfani: allarmi di questo genere sono per tutti fuori luogo. Ma la sortita del senatore Fanfani, che appare tanto ingiustificata nella sostanza, è sembrata ieri delittuosa piuttosto dalla volontà di non perdere un'occasione per manifestare di nuovo un ostinato e cupo malinteso per il raggiungimento dell'intesa fra le forze democratiche, alle quali egli preferirebbe l'avvio a nuovi scontri frontali e comunque il ritorno a situazioni politiche superiori.

con le posizioni di altri esponenti socialisti, che l'accordo fra i partiti «è destinato ad esaltare il ruolo del PSI», manca sottintesa l'importanza della «convergenza unitaria» tra il PCI e il PSI, che «sia pure vivacemente dialettica» deve essere «salvaguardata e anzi approfondita». La «unità decisiva» della situazione attuale sta infatti proprio in ciò: che «oggi è tutta la sinistra ad avere un rapporto con la DC a differenza del centro sinistrato, che comporta una divisione nella sinistra». Manca polemica quindi con il segretario socialista, ma non si può accettare per i socialisti una linea «terzaforzista», che sarebbe «subalterna alla egemonia democristiana».

Per una attuazione «in tempi rapidi» dell'accordo fra i partiti si è pronunciato anche il vice segretario della DC Galloni. «Occorre dare al Paese — egli ha osservato —

la sensazione che ora le cose possono procedere più rapidamente e puntualmente con misure che rispondano a esigenze fondamentali». Galloni ha quindi riaffermato la eventualità di un rinvio delle elezioni amministrative del prossimo autunno, ricordando che una proposta di rinvio era stata fatta dalla DC negli altri partiti, ma notando che «adesso solo con l'assenso esplicito di tutti i partiti si potrà riprendere il discorso sul rinvio».

Sull'argomento erano intervenuti anche Manca e Chiaromonte. L'esponente socialista ha notato che «l'insistenza con cui certi settori politici puntano a impedire il rinvio delle elezioni parziali di novembre» nasconde il calcolo di «restaurazione di un equilibrio moderato», soprattutto nell'intento di alternare nei confronti del PSI «minacce e blandizie perché stemperi la sua linea politica e si predispongano ad accettare un nuovo rapporto di subordinata con la DC». Dal canto suo, il compagno Chiaromonte ha osservato che certi esponenti della DC (Fanfani e Donat Cattin) puntano su una campagna elettorale, che è sempre sollecitante di tensioni e divisioni fra le forze politiche, per porre bastoni fra le ruote dell'attuazione del programma concordato tra i partiti. Anche Galloni come il Corriere della sera e La Stampa avevano nei giorni scorsi affacciato interrogativi sulla opportunità del ritorno elettorale, che può risultare in un danno per l'interesse nazionale.

Sottoscrizione degli emigrati per l'«Unità»

REGGIO EMILIA — Nei giorni scorsi si è svolto presso l'Istituto Studi e Ricerche M. Alcega di Albinea, un corso per emigrati al quale hanno partecipato circa 35 compagni — in prevalenza giovani lavoratori — provenienti dall'Australia, dal Canada, dall'Inghilterra, dal Belgio, dall'Olanda e dalla Svizzera. Alla fine del corso i compagni emigrati hanno sottoscritto 62 mila lire per il nostro giornale.

Oggi Consiglio dei ministri

L'autotassazione di ottobre all'esame del governo

Esosono dal nuovo versamento per i contribuenti il cui reddito prevalente deriva da lavoro dipendente?

ROMA — Oggi, il Consiglio dei ministri probabilmente esaminerà la questione dell'autotassazione anticipata al 1° ottobre (entro tale data, come è noto, tutti i contribuenti che hanno presentato la denuncia dei redditi relativi al '76 con il modello 740 dovrebbero versare un acconto del 75 per cento). Il ministro delle Finanze, Pandolfi, sta esaminando l'opportunità di una distinzione fra i contribuenti i cui introiti derivano principalmente da lavoro dipendente (e che quindi sono già tassati alla fonte) ed i contribuenti che traggo invece la maggior parte delle proprie entrate da lavoro autonomo (o da redditi derivanti da fabbricati, terreni, ecc.). L'intenzione è quella di sollevare la prima categoria di contribuenti dall'onere della autotassazione anticipata, come è stato proposto dal PCI nei giorni scorsi, non appena resa nota l'interpretazione estensiva della legge inizialmente prospettata dal ministro delle Finanze. Non è escluso che il Consiglio dei ministri possa

prendere una decisione definitiva: sembra comunque certo che il problema verrà affrontato.

Fra gli altri provvedimenti (una ventina) che saranno varati oggi, con ogni probabilità, dal governo, sono quelli concernenti la modifica della disciplina dei concorsi per il trasferimento dei notai, l'ulteriore finanziamento di provvidenze a favore delle zone colpite dalla catastrofe del Valnotte, le norme per il riconoscimento delle denominazioni di origine dei prodotti.

La Regione Veneto pubblicizza i trasporti

VENEZIA — Con il voto favorevole dei gruppi di PCI, PSDI e DC, il Consiglio regionale veneto ha approvato ieri un'importante legge per la riorganizzazione dei servizi di trasporti pubblici e la loro pubblicità.

Punto qualificante di questa legge è l'avvio di un processo di pubblicizzazione dei servizi di trasporto. A questo si affianca anche l'istituzione della formazione di autorità «di

La delibera approvata all'unanimità

Istituito a Venezia il Consiglio tributario

I 60 componenti suddivisi in sette sezioni - Specializzazione piuttosto che ripartizione territoriale

Dalla nostra redazione

VENEZIA — La città lagunare, istituendo il consiglio tributario, diventa uno dei primi Comuni d'Italia ad aver applicato la legge 600 del settembre '73, ponendo la prima pietra per l'edificazione di questo nuovo strumento di giustizia fiscale. Al regolamento approvato all'unanimità da tutte le forze politiche dovranno ora seguire i successivi adempimenti. In particolare la nomina dei componenti il consiglio stesso. La delibera, illustrata dal sindaco, il socialista Mario Rigo, viene adottata, per ordine di tempo, di una serie di provvedimenti che l'Amministrazione comunale ha da tempo adottato per combattere più efficacemente l'evasione fiscale.

Alcuni risultati — ancora statistici ma significativi — sono stati illustrati dal sindaco, Rigo ha detto che il provvedimento può costituire l'avvio di una riflessione sull'intera materia tributaria, e occasione per moralizzare l'imposizione fiscale.

E' che di moralizzare ci sia bisogno lo dimostrano questi dati: una ricerca per fasce di attività ha dato recentemente risultati sconcertanti: nel 1973 solo 325 contribuenti dichiararono redditi imponibili superiori a dieci milioni. L'anno successivo (scomparsa l'imposta di famiglia, sostituita con l'IRPEF) i contribuenti con i redditi passarono a 3014: un balzo enorme, che dimostra come vi sia stata negli anni passati una massiccia e generalizzata evasione.

Le cifre, infatti, pongono inquietanti interrogativi su come l'imposizione fiscale comunale funzionava fino a quattro anni orsono (l'imposta di famiglia, non dimentichiamolo, era una imposta comunale).

A Venezia, seguendo il metodo applicato per l'indagine sui redditi dei cittadini, i consigli tributari opereranno per sezioni di categoria di attività. Saranno sette sezioni nelle quali si distribuiranno i 63 membri, 21 dei quali nominati dai consigli di quartiere. Nelle sette sezioni si esamineranno, dividendosi opportunamente le competenze, la posizione dei contribuenti sulle quali esistono motivi di perplessità o sospetto. La scelta della specializzazione, piuttosto che della suddivisione territoriale — metodo preferito altrove — è giustificata dall'estrema varietà dei problemi che si incontrano nel definire le singole posizioni tributarie.

Antonio De Marchi

All'estero con non più di 35mila lire

ROMA — L'Ufficio italiano cambi ha diffuso una nota per rammentare ai cittadini che il limite massimo esportabile in valuta italiana (il resto deve essere in divisa estera, dichiarata sul passaporto) è pari a 35 mila lire. Per la carta moneta è raccomandato il taglio massimo da 10 mila lire, banconote di taglio superiore non vengono accettate dalle banche estere.

Per decisione del TAR

L'ENEL può riprendere i lavori della centrale a Montalto di Castro

Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha sospeso l'esecutività dell'ordinanza del sindaco

ROMA — L'ENEL potrà riprendere i lavori per la costruzione della centrale elettrica nucleare a Montalto di Castro. Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha infatti deciso ieri di accogliere una richiesta di sospensione dell'ordinanza con la quale l'8 luglio scorso il sindaco di Montalto, Serafinelli, ordinò all'ENEL l'interdizione di ogni attività tendente alla trasformazione abusiva urbanistica ed edilizia senza che il Comune abbia rilasciato la prescritta concessione.

Il TAR per ora ha stabilito soltanto di sospendere l'esecutività dell'ingiunzione del sindaco, riservandosi più avanti un esame di merito del ricorso presentato dai legali dell'ENEL. Questi ultimi hanno quindi visto accolta, almeno temporaneamente, la loro tesi. Che cosa hanno sostenuto? Nel suo intervento l'avv. Mario Nigro ha detto che l'ordinanza del sindaco avrebbe causato all'ENEL, con la sospensione dei lavori, un consistente danno patrimoniale, valutato in una perdita giornaliera di circa seicento milioni. Nello stesso tempo sarebbe stato impedito il perseguimento di un interesse pubblico.

Gli avvocati Domenico Davoli e Carlo D'Inzilzo, rispettivamente legali del Comune di Montalto e di una parte della popolazione contraria alla realizzazione della centrale, hanno espresso tutt'altro parere sulla controversia e delicata questione. Essi hanno infatti sostenuto la validità dell'ordinanza del sindaco anche sulla base di una sentenza della Corte costituzionale del 22 luglio 1976.

Una riflessione che investe il presente e le prospettive

La FGCI alla difficile ricerca di una linea politica di massa

Nella mobilitazione per la legge sul preavviamento rinsaldati i legami con vasti settori di giovani - Limiti del tesseramento - A colloquio con Guerzoni

MILANO — La FGCI ha raggiunto in questi giorni 122.000 iscritti, pari all'85,4 per cento della forza organizzata nel '76. Il che vuol dire che rispetto allo scorso anno si registrano maggiori difficoltà nel tesseramento. Del resto, le iscrizioni ancora mancano al raggiungimento del 100%. 17 mila sono concentrate nelle grandi federazioni e nelle grandi città come Roma, Brescia, Firenze. Come spiegare questi dati? Ne parliamo con Roberto Guerzoni, della segreteria responsabile della sezione di organizzazione, nell'intervista tra due suoi impegni in alcuni festival del Bergamasco.

re presente e di contare nella fase di realizzazione dell'accordo. Perché ciò avvenga, ricorda Guerzoni, occorre una più avanzata unità tra i giovani.

Veniamo dunque al tema centrale dell'ultimo congresso della FGCI, quello appunto dell'unità politica delle nuove generazioni. Oggi, osserviamo, il mondo giovanile è percorso da fratture profonde, da contrasti laceranti: gli stessi rapporti tra i movimenti giovanili democratici non sono all'altezza dell'accordo programmatico tra i partiti, verso il quale, anzi, si manifestano qua e là proposti di opposizione.

Autocritica

Anche in questo campo è proceduta in questi mesi la riflessione autocritica dei giovani comunisti. Va superata — dice Guerzoni — la fase dei rapporti unilaterali intesi per la sua stessa efficienza tra i gruppi dirigenti. Noi abbiamo fatto la scelta molto netta dell'organizzazione diretta dei giovani in movimenti di massa. Così abbiamo fatto per quanto riguarda i giovani disoccupati, partecipando attivamente alla costruzione della Legge, in rapporto coi sindacati. Così sarà anche per l'associazione nazionale degli studenti, alla cui nascita siamo decisi a dare tutto il nostro contributo, già a partire dall'inizio di questo anno scolastico. Pensiamo così di rispondere a una esigenza molto sentita tra gli studenti, che in quest'ultimo anno hanno dimostrato particolare insoddisfazione per i tentativi di strumentalizzazione ideologica o di partito: pensiamo a questa organizzazione che abbia nella propria forza la garanzia della propria autonomia, un'organizzazione dunque unitaria e di massa, che sia punto di riferimento per gli studenti già nelle prossime elezioni dei distretti scolastici.

Distribuita alla Camera La proposta del PCI per i referendum

ROMA — E' stata distribuita alla Camera la proposta di legge comunista (prima firmata dalla compagnia Nitti Jotti) che riprendendo l'analogo provvedimento presentato dal PCI nella scorsa legislatura e non discusso, prevede una serie di modifiche alle norme sui referendum perché essi si traducano in uno strumento di contrapposizione polemica con le assemblee legislative, né il loro uso possa essere diluito al punto da stravolgere il sistema di democrazia rappresentativa e la sua stessa efficienza.

Punti qualificanti della proposta comunista (cui si rial-

laccia la richiesta di revisione costituzionale per aumentare da 500 mila a 1 milione il numero delle firme a sostegno della richiesta referendaria) sono la possibilità di voto (per un massimo di sei mesi) dell'indizione del referendum quando siano all'esame del parlamento provvedimenti legislativi riguardanti la materia oggetto della richiesta: la sospensione automatica del referendum quando sia sospesa l'efficacia della legge sottoposta a prova referendaria; l'impossibilità di richiedere referendum abrogativo di una legge se essa non sia in vigore da almeno tre anni.

Ieri a Roma

Incontro regioni-governo per i bilanci del '78

ROMA — Rappresentanti delle Regioni italiane si sono incontrati ieri a Roma con il ministro del Bilancio, Morlino, con quello del Tesoro Stamatii e con quello del Lavoro Tina Anselmi (presenti anche i sottosegretari di questi dicasteri). Il colloquio ha riguardato i bilanci del '78, all'occupazione giovanile e alla giunta rettoriva.

Ha svolto la relazione introduttiva il ministro Morlino il quale ha rilevato come l'applicazione della legge di bilancio, sulla quale sono stati discussi i rapporti fra organi centrali e Regioni, in tempi tali da consentire a queste ultime di occuparsi tempestivamente degli aspetti qualitativi e quantitativi delle scelte che ci si accinge a compiere.

Dopo quanto si è discusso, il ministro Morlino ha illustrato i criteri cui si ispirerà la delibera del CIPE che dà inizio alla attuazione della legge sulla occupazione giovanile. E' stato poi riesaminato il problema della individuazione delle aree nei centro-nord non sufficientemente sviluppate, al fine di adottare le necessarie misure di incentivazione (a tal proposito si è convenuto che entro il mese le Regioni produrranno l'opportuna documentazione).

Le decisioni del

Consiglio d'amministrazione

Il compagno Raffaelli sulle nomine alla RAI

ROMA — Il compagno On. Leonello Raffaelli, membro del Consiglio d'amministrazione della RAI-TV, ha rilasciato ieri alle agenzie di stampa questa dichiarazione: «A proposito delle recenti nomine dirigenziali nell'azienda pubblica radiotelevisiva, ho l'onore di essere stato convocato al vertice della RAI da un mio vivace dibattito sui giornali e settimanali, trattando la nomina dei dirigenti e designazioni importanti alle quali il Consiglio di amministrazione è pervenuto con votazione di larghissima maggioranza (14 contro 1 e 1 contrario su 14 presenti).

«Questo atto del Consiglio è stato tuttavia criticato perché non sarebbe stato esercitato con quella piena autonomia che è un punto fermo della politica dei comunisti per la RAI e per tutti gli istituti ed enti pubblici. Alcune critiche che noi accettiamo provengono da chi è impegnato come noi per la riforma, per lo sviluppo e il miglioramento del servizio pubblico radio-televisivo; altre sono da respingere perché vanno nel senso opposto.

«A molti osservatori è apparso che le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, siano state una traduzione meccanica di decisioni prese altrove. Non è stato proprio questo il consiglio da deliberare dopo che per mesi si è discusso su assetti e nomine per rilanciare la società collegata per dare unità e vitalità all'azienda e per dare avvio concreto alla organizzazione della terza rete televisiva. Del resto, il Consiglio ha dato prova di completa autonomia e rapidità di decisione per la nomina del direttore generale, dopo le dimissioni del dottor Ghisetti. Qui la decisione è stata su, preparata e condivisa unanimemente, senza interferenze esterne. Fu le altre nomine la questione era diversa e più difficile perché derivava da precedenti prese di posizione e da media preesistenti che il Consiglio rifiuta, ma di cui non poteva non tenere conto: per quanto ci riguarda, devono considerarsi una chiusura definitiva di un ciclo.

«Era necessario correggere senza ulteriore ritardo situazioni e criteri insufficienti e sbagliati che, se man-

I nuovi dirigenti della Fonit Cetra

ROMA — Si è costituito ieri a Roma il nuovo Consiglio di amministrazione della Fonit Cetra, «Consociata» della RAI, per la nomina dei dirigenti, avvenuta con voto unanime. Leone Piccioni è stato eletto presidente, Giorgio Agosti vice presidente, Giuseppe Lamberto amministratore delegato. Direttore generale è stato nominato Mario Zanotti.

I coefficienti per l'equo canone

Nel servizio sull'equo canone apparso ieri, c'era un refuso: l'entità del coefficiente relativo alla retta dell'edilizio, nei fini del calcolo dell'affitto, non è 0,72 ma 0,92. L'errore — di cui chiediamo scusa ai lettori — era in tutta la serie dei risultati perché tutti i calcoli erano stati effettuati sulla base del dato sbagliato, e non di quello sbagliato.

Le nomine ai vertici del gruppo ENI Arroganza sconfitta

ROMA — La crisi clamorosa aperta al vertice dell'ENI il 18 luglio scorso con le dimissioni di Egidio Egidi si può considerare — almeno per i suoi aspetti di più aspra contrapposizione — conclusa.

Nel corso di una lunga riunione che si è protratta per la intera serata di martedì, la giunta ha designato Lorenzo Rocca per la presidenza della Snam, Badolati per la presidenza dell'Agip nucleare, Pileri per la presidenza della costituenda Agip commerciale e Mauro per la presidenza della Tescon. Una caratteristica accomuna i nomi proposti: si tratta di manager per tutti già all'interno delle strutture ENI. Al di là dei giudizi sulle singole persone, è questo il dato sul quale occorre richiamare l'attenzione perché esso comprova che è stata alla fine, possibile una «certa» soluzione, piuttosto che un'altra, della crisi al vertice dell'ENI.

In sostanza, le conclusioni cui, non senza contraddizioni e travaglio, è pervenuta la giunta dell'ENI si possono e si devono leggere come segno che la battaglia srotolata in Parlamento, la lotta dei dirigenti del gruppo, le critiche dei sindacati e dei lavoratori delle varie aziende, il vasto movimento di opinione pubblica, hanno permesso di bloccare le manovre di quanti — a cominciare dal ministro Bisaglia — intendevano imporre all'ENI nomine esterne ancora largamente improntate a esigenze di lottizzazione.

In questo scontro — che ha segnato momenti anche aspri — il Parlamento ha

aruto modo di svolgere un ruolo di far sentire la sua voce: nella riunione della commissione bilancio della Camera dal ministro Bisaglia venne la conferma di una sua pressione sul presidente e il vice presidente dell'ENI perché nelle nomine che la giunta si accingeva a fare si tenesse conto dei suoi candidati. Contro questa interferenza del ministro fu espressa una netta condanna e, ora, alla luce delle decisioni della giunta, si conferma che essa è stata nettamente sconfitta. I criteri prevalsi nelle decisioni della giunta ENI sono stati quelli della competenza, della professionalità, della utilizzazione prevalente delle esperienze maturate all'interno del gruppo.

Una svolta dunque nella dif-

ficile vicenda delle nomine ai vertici delle imprese pubbliche? Se non già una svolta, almeno un importante segnale di inversione di tendenza, la conferma che è possibile scongiurare antiche arroganze del potere e la ragione degli enti pubblici come riserva di caccia per i giochi di correnti e di. Nel ribadire, ancora una volta, la necessità del rispetto di esigenze di professionalità e di competenza, i dirigenti del gruppo ENI hanno ricordato che solo a queste condizioni essi potevano ritrovare la serenità necessaria per ritornare ai propri compiti ed alle proprie funzioni. E infatti di fronte all'ENI vi sono scadenze molto importanti: la soluzione della grave crisi al vertice dovrebbe ora permettere l'annuncio di un serio discorso di rilancio.

Perché si rilegge il romanziere tedesco

Hesse e i giovani

Lo strano destino postumo dello scrittore di cui si celebra il centenario della nascita - Uno scandaglio critico oltre gli schemi del romanticismo irrazionalista

Nella città württembergese di Calw Hermann Hesse...



Hermann Hesse

Che l'interesse per lo scrittore svizzero-tedesco sia testimoniato nel nostro Paese...

del movimento studentesco e giovanile underground negli anni dell'escalation dell'aggressione Usa nel Vietnam...

vietico A. Beresina sottolinea l'avvicinamento del Gioco delle perle di vetro al Wilhelm Meister di Goethe...

storiche e sociali concrete che rendono possibile una vita umana. Ci sembra che Hesse, nella sua opera...

Se dunque di individualismo ancora si può discorrere a proposito di Hesse, questo non è più, per lui, inscindibilmente connesso all'individuo come «soggetto»...

Se Hesse, oggi, ha sollecitato strati diversi di lettori a leggerlo con un «altro» occhio, mirando allo stesso, anche dei problemi, che poi è tutt'uno con la qualità artistica e stilistica della sua opera...

Scuola pubblica e scuola privata Pluralismo o separatismo?

La questione del finanziamento secondo la Costituzione - Una proposta di legge avanzata dalla DC che potrebbe provocare una pericolosa spaccatura Le istituzioni statali come sedi di un confronto tra le diverse tendenze culturali

Il documento La scuola cattolica della Sacra Congregazione per l'educazione cattolica, pubblicato dall'Osservatore Romano, ha provocato molta discussione...

Il pluralismo autentico, sostiene S. Maggolini, direttore della «Rivista del clero italiano», sul «Corriere della sera»...

accusandolo di voler strappare ai cattolici e alla Chiesa il diritto di fare assistenza e così riprendendo una campagna che negli anni scorsi aveva raggiunto toni furibondi...

del 25 settembre aveva osservato, a proposito di Comunione e Liberazione, che il pluralismo «delle reti», come era espresso paragonando questo tipo di scuola a qualcosa di simile alla Rai...

stendono i provvedimenti assistenziali agli alunni degli asili religiosi senza sempre ostentare in cambio che a questi bambini sia garantita un'educazione di livello pedagogico pari a quella della scuola pubblica...

La campagna democristiana

Come si vede, la DC partecipa attivamente alla campagna a favore della scuola privata già prima che uscisse il documento pubblicato dall'Osservatore Romano...



LE GAMBE DI RASO Due gigantesche gambe femminili rivestite di calze e scarpe compongono la scultura di raso realizzata da Ann Slavitt per il G.W.M. Smith Museum...

L'argomento del risparmio

Secondo la Costituzione, dunque, lo Stato non ha l'obbligo di aiutare la scuola privata (ma secondo una paragrafo costituzionale la facoltà di concedere sussidi)...

Giorgio Bini

P.S. La mattina del giorno in cui l'Osservatore romano (che è il primo a pubblicare il documento della Congregazione, uscita sul «Popolo») a lungo scritto di Luciano Caimi sulla laicità della scuola...

Riportata alla luce la città di Timnah

TEL AVIV. - Archeologi americani ed israeliani hanno portato alla luce, nel sito di Timnah, i resti della città di Timnah, che sorgeva nella terra di Filistini...

Rettifiche di prospettiva

Di Hesse, dunque, talora frettolosamente liquidato o guardato con sospetto dalla critica per il miscuglio di tradizione e avanguardia presente nelle sue pagine...

Mostra internazionale del libro a Mosca

Più di milleeduecento case editrici di sessanta paesi al mondo saranno presenti alla mostra «Il libro e il progresso» che si terrà a Mosca dal 6 al 14 settembre di quest'anno...

Ferruccio Masini

Ricordo dello scrittore Francesco Cangiullo

Futurista per istinto

Autore di raccolte poetiche, testi teatrali e romanzi, è una delle figure più interessanti della cultura napoletana di questo secolo - Un letterato che non fu mai «di regime»

Viveva, da anni, quasi completamente dimenticato e in condizioni non certo floride, a Livorno. Eppure, Francesco Cangiullo lo scrittore napoletano morto pochi giorni fa, all'età di 93 anni, è sicuramente una delle figure più interessanti della cultura napoletana di questo secolo...

«Futurista» al teatro Mercadante di Napoli, la città «passatista» per eccellenza, dove la predicazione marinettiana era destinata a scontrarsi con la persistente pedicezione per mandolini, chitarrini, meringhe e piedigrotte...

e in altre città. Ovvunque il pubblico reagì o mostrandosi «spaventosamente allegro» oppure dando vita a furibonde scanzottate nelle quali Marinetti e lo stesso Cangiullo erano sempre fra i più attivi...

capiti d'incontrare, con l'acutezza di chi è obbligato a riferirlo non so a chi. Si è lasciato sedurre dalla «napoletanità», anche se conserva sempre almeno qualcosa degli irridenti e sarcastici umori giovanili...

Felice Piemontese

A tre anni dalla terrificante strage di S. Benedetto Val di Sambro

Il lungo silenzio sull'Italicus

L'attentato al treno con 12 morti segnò il culmine delle trame golpiste - Ma l'inchiesta seminata di piste devianti non è ancora conclusa e sarà difficile che si riesca a colpire i mandanti - Contraddizioni dei servizi segreti - Le prove d'accusa contro gli esecutori della cellula nera toscana

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Il treno rallenta ancora sotto la galleria. Il buio sembra non dover mai finire. In quei minuti tornano a scorrere le tremende immagini del rogo che tre anni fa, tra le lamiere liquefatte dell'Italicus, provocò la morte di dodici persone.

Quando appare la piccola stazione di San Benedetto Val di Sambro guardo gli altri viaggiatori. Tranquilli hanno atteso che tornasse il chiarore per riprendere a leggere il giornale. Qualcuno ha continuato a dormire. L'Italicus è già dimenticato? «Ah sì, l'Italicus! E' qui che ho successo, è vero?», domanda una signora che va a Portofino quando ricordo l'attentato fascista di tre anni fa. Altri due passeggeri non hanno neppure gli occhi dal giornale.

Nel vagone successivo, dove viaggiano i pendolari che su questa linea passano metà della loro giornata di lavoro, invece non c'è bisogno di sollecitazioni. Ne stanno già parlando quando arrivo. «Ormai è come un rito: quando arriviamo sotto la galleria scende il silenzio e poi, quando torna la luce del sole è come se ci liberassimo di un peso. Paura? Sì, paura. Non solo perché siamo convinti che chi ha commesso il delitto contro il crimine può ancora colpire. Abbiamo paura di altro: della incapacità, finora dimostrata, a raggiungere, prendere, giudicare gli autori di quell'attentato». Chi parla è un tecnico di una impresa meccanica. Giovanni Miele. E' giovane, al primo impiego. Quando la bomba scoppiò aveva da poco finito le scuole.

«Sì, ne parliamo perché noi lavoratori abbiamo sempre pensato che quella strage era l'ultimo atto di una lunga catena di delitti contro la democrazia, contro la crescita del movimento operaio. Contro di noi, le nostre famiglie. Io ai funerali in piazza Maggiore c'ero con altre duecentomila persone: nessuno conosceva le vittime, ma sentivamo che erano nostri. Ne parliamo perché non bisogna dimenticare». Giuseppe Piccini, invece, è anziano, quasi alla pensione, ma sembra essere animato da un vigore giovanile mentre si infervora nella spiegazione di quello che pensa. «Io credo dice — sono in molti a non aver capito ancora il senso di questa strage come di altri gravi episodi. Nonostante gli sforzi compiuti da certi giornali, dalle forze democratiche per spiegare, far capire gli obiettivi della strategia del bombe».

«In pure qualche volta l'ho pensato — incalza un altro giovane che fino a quel momento è rimasto zitto — e certo il fatto che nessun responsabile vero è stato preso per questo attentato non mi aiuta ad essere ottimista, a sperare».

Questo tema dell'incapacità dello Stato a difendersi, a difendere i cittadini da tali delitti è presente in tutti i discorsi. «Tanto non il pigliano se quelli a Roma non vogliono». E' il commento. Hanno ragione o torto i pendolari dell'Italicus? Certo non sono fuori dal mondo sostenendo questa tesi, anzi sono ben piazzati. Invece, la lezione di questi anni fatta di inchieste bloccate, riaperte al momento opportuno, di denunce tardive, avocazioni, raggruppamenti per competenze, tempi lunghissimi di istruttorie e dibattimenti (quando hanno avuto inizio), è in questo senso incivile. «Il fatto è che anche chi conduce l'inchiesta è continua, a distanza di tre anni, a cercare, dovunque si apra uno spiraglio, la verità, sembra ormai convinto che le responsabilità verranno fuori solo quando chi sa si deciderà a parlare. Altrimenti bisognerà attendere un colpo di fortuna, un particolare che emerge all'improvviso. Di questo sembra convinto anche il dottor Vella, il giudice istruttore che ormai dovrebbe apprestarsi a chiudere l'inchiesta. Se gli si rivolgono domande, non parla, non conferma neppure le cose che ormai al palazzo di Giustizia di Bologna tutti sanno. Ad esempio che il Sid più di una volta è stato sollecitato a dire quanto ha accertato su questa strage e che la risposta è stata sempre la stessa: non ne sappiamo niente, non abbiamo svolto indagini, non abbiamo nessun fascicolo su questo episodio. Risposta incredibile che evidentemente fa a pugni con il comportamento del generale Gianadeo Maletti, all'epoca dell'attentato capo del servizio D, che alla fine dell'agosto, mentre era in corso la manovra deviante della «pista Sgrò» (la pista aperta dalle pseudo rivelazioni del caporione misiano) si precipitò a Bologna a dire al procuratore capo

Lo Cigno che i servizi segreti non andavano certo dietro queste storie assurde e per avallare la tesi, (poi ampiamente provata dai riscontri processuali) sostenuta dall'allora ministro degli Interni Taviani, secondo la quale la strage era inequivocabilmente fascista.

Il teste Maletti

Ma in quell'occasione Maletti disse qualcosa che, ripresa oggi, potrebbe fornire la chiave di volta per molti enigmi. Egli parlò della strage di Fiumicino ad opera di terroristi internazionali, collegata all'episodio alla bomba sull'Italicus. E a molti la cosa apparve priva di qualsiasi aggancio logico. Certo è che, a stare alla cronologia dei fatti, dopo l'Italicus in pratica cessarono gli attentati ai treni, le stragi, e piano piano si fece strada una nuova strategia che, diversamente colorata (in quel periodo cominciarono a svilupparsi gli attacchi delle Brigate rosse e comparve la sigla Nap), continuava (e continua) a perseguire lo stesso obiettivo: la destabilizzazione della situazione italiana. Quelle rivelazioni di Maletti furono uno dei tanti segnali che certe protezioni da quel momento cessavano?

Allora torniamo ai pendolari e agli inquirenti: la verità non si saprà se chi sa non si decide a parlare? Chi sa dovrebbe dire, intanto, chi ha protetto gli attentatori, chi ha permesso loro di organizzarsi, chi li ha riforniti di

termiti, prodotto con il quale era confezionato l'ordigno e che non si trova sul mercato.

Il magistrato che indaga da solo dove può arrivare? Ha fatto svolgere accertamenti a Trento, dove, per un attentato è stata usata una tecnica simile a quella dell'Italicus, ma non ne è venuto fuori niente. E' risultato che dai depositi di termiti non è mai mancato niente, che non ci sono stati furti di questo materiale. Esso viene da lontano, o da molto vicino, comunque, però, da un riformatore insospettabile. E il Sid non sa chi sia costui? E il Sid che attraverso Maletti nei giorni seguenti alla strage sembrava così sicuro di avere in mano la chiave per capire non solo questo delitto ma altri che avevano preceduto, pretendendo di far credere di non aver svolto indagini.

Forse fra qualche anno si scoprirà che le cose non stanno così, come è accaduto per tante altre inchieste, a cominciare da quella della strage di piazza Fontana. Si saprà invece che in qualche ufficio ministeriale di quei 12 morti qualcuno sapeva tutto sin dal principio.

Ma per ora la consegna per l'Italicus sembra essere ancora quella del silenzio. Sembra assurdo che nel momento in cui, anche se faticosamente, la verità emerge per molti altri episodi della strategia eversiva, e spesso ciò è frutto di una iniziativa politica (si pensi al golpe Borghese e agli episodi successivi ad esso collegato) per i quali l'inchiesta è stata riaperta, anche se con risultati non proprio soddisfacenti, do-

po il rapporto denuncia di Andreotti, il buio più completo continua a confondere i contorni dell'episodio Italicus.

Ci sarà pure una ragione in questa tetragona difesa dei nefandi retroscena di quella strage. Dove cercarla? La domanda girata al giudice Vella ha la risposta prevedibile: «Se lo sapessi...». Sul tavolo del suo studio al secondo piano del palazzo di Giustizia bolognese c'è anche il fascicolo sulla massoneria, l'ultimo «coro», di questa anomala inchiesta, con le rivelazioni sul ruolo che alcuni «fratelli» avrebbero avuto nella elaborazione ed esecuzione della strategia eversiva. Quando l'inchiesta sulla strage sarà chiusa forse nella sentenza si parlerà anche di massoni come Gelli e di tanti altri, ma è poco probabile che si vada al di là di un generico, anche se molto interessante, discorso sul ruolo avuto da questi personaggi negli ultimi anni. Ma le prove, le prove?

Le rivelazioni del detenuto

Ginga, gira tutto sembra restringersi ai tre che sono in carcere: Mario Tuti, Luciano Franci, Pietro Malentacchi. Ma lo stesso magistrato sembra convinto che si tratti di esecutori materiali, di manovalenza. Solo Tuti poteva avere un certo rilievo nella organizzazione che stava dietro la strage, ma si tratta pur sempre di figura di secondo piano. Contro di loro le prove raccolte sembrano inconfutabili. C'è la testimonianza

di Aurelio Fianchini, un giovane appartenente ad un gruppo della sinistra extraparlamentare, che per un certo periodo è stato in carcere ad Arezzo con Franci. Da costui avrebbe ricevuto delle confidenze sulla organizzazione e sull'attentato all'Italicus; tutti particolari che poi hanno trovato riscontri obiettivi.

Qualche esempio. Nessuno sapeva che la bomba era stata collocata a Firenze in un vagone vuoto. Franci ha raccontato a Fianchini questa cosa. E l'inchiesta ha accertato che così è stato. E' stato infatti provato che il vagone sul quale fu collocata la bomba a Firenze era vuoto e che solo in quella stazione si riempì. E' stato provato che, così come ha raccontato Franci, è possibile salire sull'Italicus prima che si fermi, quando rallenta. E' stato così che l'attentatore è salito sul convoglio con la borsa.

Ma accertato tutto ciò, prova la responsabilità di Tuti, Franci e Malentacchi, la nebbia è ben lungi dall'essere diradata. Chi ha fornito l'esplosivo, chi era dietro l'organizzazione, chi la proteggeva? L'inchiesta probabilmente non risponderà a nessuna di queste domande. E chi sa continuerà, è certo visto che finora non ha parlato, a tacere. A meno che qualcuno, ad esempio Maletti, non si decida a spiegare il significato di certe frasi pronunciate all'indomani della strage e il motivo per il quale subito dopo attentati di questo tipo cessarono. La chiave forse è lì.

Paolo Gambescia



La calda estate del «Sid parallelo»

Il 1974, l'anno delle stragi di Brescia (28 maggio) e dell'Italicus (4 agosto), è un anno decisivo per squarciare i veli sul ruolo svolto dal Sid nella strategia della tensione. Attraverso varie inchieste (golpe Borghese, piazza Fontana, Rosa dei Venti) scaturiscono sempre più chiari elementi probanti per la tesi che poi il PM di Catanzaro così enuncerà: «Le forze eversive erano rappresentate in seno ai servizi segreti». Una rapida cronologia dei successivi passi compiuti su questa strada proprio nell'estate del '74, è illuminante.

GIUGNO 1974 — Il ministro della Difesa Giulio Andreotti, in una clamorosa intervista rivela il ruolo di Guido Giannettini accusato di complicità per la strage di piazza Fontana. Scelgono l'appartenenza al Sid. Aggiunge che «fu grave errore» aver nascosto la cosa all'intersezione giudiziaria. **8 AGOSTO** — Il generale Ugo Ricci, comandante di uno dei più moderni reparti corazzati dell'esercito è

raggiunto da un avviso di reato firmato dal giudice di Padova che indaga sulla «Rosa dei Venti», l'organizzazione eversiva che raccoglie a diversi livelli quanti continuano a tessere trame contro lo Stato democratico: fra costoro Amos Spizzi e Torquato Nicolò del Sid, industriali come Piaggio e generali come Nardella.

14 AGOSTO — Giannettini ormai bruciato si costituisce alle autorità italiane a Buenos Aires. Viene messo su un volo per Milano dove sarà interrogato dal giudice D'Amico. Questa parte dell'inchiesta permetterà di stabilire che i servizi segreti hanno fornito passaporti per l'espatrio di fascisti implicati nelle indagini come Pozzan. Per questo saranno imputati Maletti e La Bruna.

Con ricatti e minacce contro lo stabilimento di Cirò Marina

La mafia dà una mano alla Montedison per bloccare investimenti in Calabria

Annunciati attentati qualora l'azienda non assuma determinati operai — La direzione risponde: «Se l'ipotesi si verificherà, chiuderemo gli impianti»

CIRO' MARINA — Ci mancava ora solo la mafia a fornire alla Montedison nuovi pretesti per ritardare ulteriormente gli investimenti destinati alla Calabria: l'occasione buona è data da una lettera intimidatoria con la quale vengono minacciati i dirigenti degli impianti di Cirò Marina, in provincia di Catanzaro.

La società «Sali Italiani» del gruppo Montedison, che estrae salgemma da una miniera di Belvedere Spinello, poco distante da Cirò Marina, ha ricevuto qualche giorno fa una missiva di questo tenore: «Se non viene concesso quanto richiesto entro breve tempo, faremo saltare il salinodotto che congiunge lo stabilimento di Cirò con la cava di Belvedere».

Gli ignoti ricattatori chiedevano che la società assumesse un certo numero di dipendenti scegliendoli tra gli abitanti di Belvedere Spinello. Ricevuta la lettera, la direzione locale informa la sede centrale della Montedison e da Milano viene trasmesso, nel notiziario interno, affisso poi nella fabbrica, un comunicato con il quale si avverte gli operai che «il contenuto di quanto contenuto nella lettera in questione oltre ad arrecare dei danni materiali agli impianti dello stabilimento ed agli abitanti della zona, può avere come conseguenza la fermata dell'attività produttiva e quindi la sospensione delle prestazioni dei lavoratori». In altre parole: se succede qualche cosa le conseguenze ricadranno sui lavoratori che saranno licenziati.

L'atteggiamento della Montedison ha destato molte preoccupazioni nel piccolo centro ionico, dove la «Sali Italiani» costituisce una delle poche certezze produttive. «Prima la Montedison tira fuori la storia dell'archeologia per non costruire il nuovo stabilimento di Crotona che dovrebbe dare lavoro a mille operai, ora se ne esce con la mafia per minacciare il licenziamento di centocinquanta lavoratori di Cirò».

Il nostro servizio

Non realizzare gli impegni assunti da molti anni fa. L'impianto di Cirò Marina, costruito nel 1971, ha finora subito diversi attentati, tutti preceduti da lettere minatorie, con le quali si cercava di strappare appalti o particolari concessioni come il trasporto del pietrisco o, appunto, l'assunzione di operai. Una delle tradizionali «attività» della mafia è sempre stato il controllo dei

postoli di lavoro. Il più grave si è avuto più di tre anni fa, quando saltarono con il trillo i quadri di comando della miniera: furono calcolati danni diretti per ottanta milioni e lo stabilimento rimase chiuso per qualche giorno. L'anno seguente venne tagliato il nastro che trasporta il minerale lavorato dallo stabilimento fino alle navi. Le stesse maestranze aziendali ripararono in breve tempo il

guasto prodotto dal sabotaggio. Poco tempo dopo venne preso di mira il direttore dello stabilimento, fatto scendere ad alcuni colpi di pistola intimidatori che fortunatamente non lo colpirono. L'episodio attuale ha creato tensione nel piccolo centro che ha scarse risorse produttive. Nel mese di luglio migliaia di giovani di braccianti erano occupati di terra nei campi degli agrari. Si aspetta da tempo la costruzione di un nuovo stabilimento della Montedison a Crotona, l'ampliamento della Pertusola e l'avvio di altre iniziative minerarie. Finora questi impegni sono rimasti sulla carta. Non è la prima volta che la Montedison proprio qui nel Crotonese si aggrappa a pretesti per rinviare la realizzazione degli impegni assunti. Il problema grave della disoccupazione organizzata è un problema serio, non si risolve certo con la smobilizzazione ma con un processo di crescita civile e democratica legata a un nuovo sviluppo.

Roberto Scarfone

Due attentati a New York «Ne faremo altri cinque»

Per l'omicidio del banchiere si cerca una quinta donna

BOSN — Il nome di una quinta donna si è aggiunto alla lista delle ricercate per sospetta partecipazione, sabato, all'uccisione del banchiere Juergen Ponto. Si tratta di Adelheid Schulz, 22 anni, già sospettata di essere coinvolta nell'assassinio del procuratore federale Buback, ad aprile.

Come è noto lunedì sera la polizia ha arrestato in casa sua a Francoforte la ventiduenne Eleonore Maria Poesgen, la quale nega di essere implicata nel delitto ma è stata riconosciuta dalla polizia e dall'autista del banchiere come una delle tre persone che si erano presentate quella sera alla villa. Gli avvocati della Poesgen hanno annunciato che presenteranno un testimone in grado di fornire un'altra donna.

Sono anche ricercate altre tre donne, come le altre due collegate a gruppi estremisti: Susanne Albrecht di 27 anni, amica della famiglia Ponto, Silke Maier-Witt di 27 anni, Sigrid Stebeck di 28 anni e Angelina Spetel di 25. La polizia ha anche trovato fotografie di un giovane «che forse fa parte del gruppo che ha assassinato Juergen Ponto».

Dalla Hercules bustarelle per 1 milione di dollari
Senza personale chiude il museo ittico di Pescara

Industriale milanese

Liberato dopo l'arresto d'un rapitore

MILANO — «In questi 78 giorni sono calato cinque dei sei chilogrammi che avevo cercato inutilmente di smaltire in questi anni. Tanto che stamane quando mi ha visitato il cardiologo, mi ha trovato molto bene». Impeccabilmente vestito di blu, disteso, sorridente il farmacista Giuseppe Scalari, 59 anni, ha ricostruito, senza apparente angoscia, i terribili giorni che ha trascorso nelle mani dei banditi, da quando fu sequestrato sotto la sua casa a Trezzano sul Naviglio il 16 maggio scorso.

Titolare dell'omonimo istituto che produce disinfettanti e medicinali per uso esterno Giuseppe Scalari pare abbia versato per il suo rilascio circa 750 milioni. Dopo il suo sequestro, compiuto da quattro individui che imbracciavano fucili a pompa, le trattative furono condotte da un legale della famiglia. Una prima rata di 45 milioni fu però bloccata dalla magistratura. Successivamente gli emissari della famiglia Scalari riuscirono a riprendere i contatti con i banditi.

Secondo la polizia uno degli organizzatori del rapimento sarebbe Salvatore Ugone di 43 anni, il cui nome è stato iscritto in una perquisizione nella casa dove si trovava il pregiudicato fu, infatti, trovata una parte delle banconote versate per il riscatto dell'industriale nonché la macchina da scrivere usata per redigere i messaggi alla famiglia. Salvatore Ugone è implicato anche nell'indagine per il sequestro di Pietro Torielli.

NELLA FOTO: Giuseppe Scalari abbracciato dalla moglie



RIVELAZIONI D'UN SETTIMANALE SULL'INCHIESTA DI FIRENZE

Fondi neri della Fiat alla Loggia P-2?

Un nominativo di comodo per mascherare operazioni bancarie in favore della massoneria nera — Le testimonianze di una ex impiegata e d'un dirigente IFI

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Anche la Fiat ha dato soldi alla Massoneria nera negli anni buccianti della strategia della tensione. E' questa la clamorosa conclusione cui sarebbe giunto, secondo rivelazioni e anticipazioni del settimanale «Panorama», il giudice fiorentino che indaga sull'inchiesta della massima industria automobilistica italiana usata per foraggiare quei settori della Massoneria direttamente controllati dal gran maestro Lino Salvini.

Il nome del beneficiario sembra sia di comodo e i sospetti che dietro la complessa operazione finanziaria si nasconde la FIAT avrebbero già avuto dei precisi riscontri da testimonianze precise. Comunque il dott. Catalani ha disposto altre indagini sia per ricostruire il grosso giro di affari e sia per individuare Ugo Bossi, inoltre il magistrato sta cercando di far luce sui motivi che avrebbero «suggerito» alla Fiat di finanziare il Grande Oriente d'Italia. Nella denuncia presentata dall'ing. Siniscalchi si rileva che i finanziamenti dell'industria torinese sarebbero da mettere in relazione ad alcune iniziative che la massoneria avrebbe preso intorno agli anni '70. In particolare si fa cenno ad un tentativo fatto dall'organizzazione massonica per impedire l'unità sindacale, ma altri gravi sospetti si concentrano sull'attività golpista della famosa «Loggia P-2». Questa loggia è stata al centro di diverse denunce fatte dagli stessi appartenenti

Incendiata sede dc a Bologna

BOLOGNA — La sezione dc di Andrea Costa è stata presa di mira all'alba da militanti di estrema sinistra non incendiando la porta del locale con benzina. Le fiamme hanno arrecato danni anche all'interno. Due attentatori sono stati visti da un tassista mentre fuggivano a bordo di una «128».

Polemico documento dei sindacati sulla situazione nella fabbrica napoletana

Flm: l'Alfa responsabile della caduta produttiva

L'azienda aveva deciso di abbassare la cadenza del modello berlina - « Disposti al dialogo purché si affronti l'organizzazione del lavoro » - Una nota della Finmeccanica

ROMA — L'Alfasud di Pomigliano d'Arco è improduttiva? Alla campagna allarmistica inaugurata martedì attraverso organi di stampa, ha risposto ieri la Federazione napoletana dei lavoratori metalmeccanici con un circostanziato documento. L'esordio della nota dichiara « falso quanto hanno dichiarato sia Massaccesi che Cortesi sui cali produttivi dell'Alfa Sud addebitati unicamente alla microconflittualità ed all'assenteismo ». La microconflittualità, infatti — prosegue la nota — è calata negli ultimi mesi a livelli registrabili in tutte le altre fabbriche sia a partecipazione statale che privata, se si considera che gli scioperi sono in larga parte programmati a livello di coordinamento nazionale di gruppo per la piattaforma integrativa presentata. A proposito dell'assenteismo, la FLM napoletana afferma che lo stesso non può essere giudicato « comprensivo di permessi per ferie, per infortunio, per maternità, per obblighi militari, per permessi sindacali, nonché gli scioperi nazionali di categoria; e se si tengono le ore perdute per questi motivi si arriva ad un assenteismo pari alla media nazionale ».

luglio era domenica e che l'8 si è svolto uno sciopero nazionale: sembra ovvio che in questi due giorni non ci poteva essere produzione. Il sindacato rammenta quindi che « alcuni mesi o sono in una riunione ufficiale all'Intersind di Napoli, l'azienda comunicò l'intenzione unilaterale (che poi è stata trattata in fatti) di abbassare la cadenza della linea che produce il modello berlina, perché, a suo dire, i piazzali erano stracolmi di macchine invendute e quindi la produzione dello sprint, che doveva essere aggiunta per raggiungere un livello produttivo di 700 auto, pari alla capacità produttiva attuale degli impianti (e non 750), è divenuta solo sostitutiva della produzione berlina per libera scelta dell'azienda. E questo blocco, anche le previste 120 assunzioni per raggiungere i « livelli produttivi » prima ricordati ».

Strozzature tecniche

Di questo episodio, certo non trascurabile, come si ricorderà, non vi è traccia nella campagna allarmistica che appare ispirata all'IRI. Il documento prosegue in vitando la Direzione centrale dell'Alfa Romeo ad « informare l'opinione pubblica del

perché non sono stati ancora avviati i lavori di ristrutturazione di alcuni reparti per ovviare alle strozzature che da sole determinano una perdita di circa 120 vetture Alfa-sud al giorno e di chiarire i motivi per i quali dalla fabbrica di Pomigliano e anche dalla Direzione generale vanno via ogni giorno tecnici e responsabili del personale, lasciando ogni volta che restino problemi irrisolti ed incertezze nei lavoratori e nelle rappresentanze sindacali. La nota conclude riproponendo una proposta avanzata martedì dal segretario della FLM di Milano, Tiboni, secondo la quale è necessario « nominare una commissione di esperti per accertare tutte le responsabilità sul mancato decollo produttivo dell'Alfa Sud e che noi ancora una volta denunciemo una responsabilità di un gruppo dirigente che ha progettato una nuova fabbrica che ancora prima di essere costruita era già vecchia di 30 anni ».

In una dichiarazione rilasciata alle agenzie di stampa, la Finmeccanica afferma che il problema dell'Alfa e dell'Alfasud in particolare « è stato posto da tempo ». « La situazione del gruppo — prosegue la nota — è complessiva e solo un concordato appeso di tutte le forze interessate può porvi rimedio ». A questa presa di posizione risponde, anche se indirettamente, una dichiarazione del

segretario della FLM di Milano, Bruno Marabese, nella quale afferma che « se c'è l'intenzione di portare avanti il discorso dialogando con i sindacati, il sindacato non è però disponibile ad un dialogo che abbia al centro soltanto il discorso dello sfruttamento senza affrontare altri problemi relativi all'organizzazione del lavoro ».

Braccio di ferro

Il compagno Carlo Rondine, del Comitato centrale del Pci e segretario della Cellula comunista dell'Alfa ha sottolineato, in una dichiarazione all'Unità, come « il reale motivo della diminuzione della produzione è da ricercarsi nel fatto che nei mesi di giugno e di luglio si è avuta in fabbrica una accentuazione dei cronici problemi tecnico-impiantistici e gestionali. Nelle ultime settimane, inoltre, è continuato l'esodo di dirigenti e di tecnici dell'Alfa. Inoltre — prosegue Rondine —, cert'indiscrizioni comparse sulla stampa si collegano direttamente al braccio di ferro in corso tra l'IRI e il presidente Cortesi: quest'ultimo punta tutte le sue carte ad ottenere la rivalutazione del capitale sociale del gruppo Alfa nella misura di 200 miliardi ».

Deciso dalla FLM

Siderurgici in sciopero contro il rinvio del governo sull'ex Egam

ROMA — I lavoratori delle aziende siderurgiche pubbliche effettueranno entro la prossima settimana due ore di sciopero con assemblee in tutti gli stabilimenti. Le Federazioni metalmeccaniche hanno deciso l'azione di lotta a seguito del rinvio, richiesto dal ministero delle Partecipazioni statali, dell'incontro fissato per ieri per le aziende ex-Egam siderurgiche. Alla riunione si sarebbero dovuti prendere parte i sindacati, il ministero delle Partecipazioni statali e i rappresentanti dell'IRI.

Il rinvio della riunione alla fine del mese è stato chiesto perché il ministero sarebbe nell'impossibilità di fornire ulteriori informazioni sui criteri di passaggio delle aziende siderurgiche ex-Egam all'IRI, oltre a quelle fornite nel corso dell'incontro del 6 luglio.

In un suo comunicato, la segreteria della Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha denunciato l'atteggiamento dilatorio, la latitanza delle controparti e il tentativo di preconstituire soluzioni non negoziabili, ricordando che il 7 settembre deve essere presentato il piano in Parlamento. Lo sciopero di protesta di due giorni di durata è stato proclamato — conclude il comunicato della FLM — « per coinvolgere le forze politiche e sociali ed arrivare rapidamente ad un incontro risolutivo ».

A colloquio con lavoratori e delegati degli impianti fissi

Tra i ferrovieri napoletani sulla vertenza di settembre

I punti di dissenso con il sindacato - « Dobbiamo superare insieme limiti e ritardi » - Il disagio nel sud - Richieste contraddittorie con la piattaforma

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Tra i ferrovieri degli impianti fissi di Napoli permane un profondo malessere. Dopo le proteste delle settimane scorse, dopo la numerosa assemblea romana del 29 luglio (nel corso della quale si è generata ed è stata approvata una piattaforma di rivendicazioni esterne, un clima di preavvicinamento si preparano ad affrontare la scadenza del 30 settembre seconda fase della vertenza contrattuale. Si avverte un diffuso bisogno di chiarezza, di sciogliere nodi troppo lunghi, trascurati, di precisare posizioni e rivendicazioni, di portare avanti l'iniziativa sindacale, su tutte queste cose i dibattiti di questi giorni si svolgono con un certo grado di tensione e di scontro. Le critiche alle strutture sindacali vengono rivolte soprattutto nei confronti del gruppo dirigente interno, come parte di esso.

Di questi problemi abbiamo parlato con un gruppo di lavoratori degli impianti della squadra rilaio di Napoli centrale e al deposito locomotive. Ma gli stessi problemi sono stati d'anno esistono negli altri impianti: a Campi Flegrei, a Santa Maria Capua Vetere, a un denominatore comune anche l'aria che si respira ovviamente, non è dunque la stessa. Tra i 108 lavoratori della squadra rilaio, per esempio, prevale un giudizio più equilibrato sulla situazione. Durante le ultime proteste si sono avvertiti i limiti del blocco dei binari: « Abbiamo scelto forme di lotta responsabili » ci tiene a dire un anziano delegato, Carmine Morra. Al deposito locomotive, invece, si coglie subito che la rabbia è a fior di naso. « Il 400 è un discorso e più emotivo, più gridato. Tra le prime cose che ci fanno rimarcare è che il dissenso non riguarda soltanto la linea del sindacato, le critiche sono piuttosto rivolte al fatto che all'interno di questa linea spesso rimangono scoperti problemi che creano il disagio quotidiano, le difficoltà per tirare avanti. E sono rivolte anche al tipo di rapporti che ancora esiste con il sindacato ». Molte cose passano sulle nostre teste » dice Giuseppe Maro, delegato della squadra rilaio. Si sente che un malessere si sta accumulando, una scarsa partecipazione. Questo dipende anche dal fatto che molti diritti sindacali sono ancora in attesa di conquistare e perciò sono stati inclusi nella piattaforma rivendicativa e dal fatto che gli stessi rapporti unici tra i ferrovieri sono andati avanti meno che altrove.

E' uno dei tanti segni della volontà di superare limiti e ritardi. Come lo è il progetto, i tentativi dei sindacati autonomi e dei fascisti di strumentalizzare la lotta sono stati respinti. Rispetto a questo episodio di dissenso, il gruppo dirigente del sindacato unitario ha dovuto affrontare un dibattito insoddisfacente, nella incompiutezza. Più volte abbiamo sentito dire che c'era un malessere, ma che i momenti difficili. E' esplicito il riferimento a come sono andate le cose nell'assemblea nazionale dei delegati dell'IRI. Rispetto a questo episodio di dissenso, il gruppo dirigente del sindacato unitario ha dovuto affrontare un dibattito insoddisfacente, nella incompiutezza. Più volte abbiamo sentito dire che c'era un malessere, ma che i momenti difficili. E' esplicito il riferimento a come sono andate le cose nell'assemblea nazionale dei delegati dell'IRI.

«All'assemblea il punto di vista della Federazione CGIL per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi predisposto dal CIP. In base ad esso i prezzi saranno aggiornati periodicamente sulla base dei costi sostenuti dalle imprese. In pratica, ci saranno verifiche anche per bloccare le speculazioni che si stanno facendo ».

«L'intenzione dei delegati napoletani era di avere un confronto con la Federazione e con gli altri delegati su una serie di richieste. Questo confronto non è stato », afferma il gruppo dirigente. « Si è trattato di una mera deposizione di documenti. Sull'andamento dell'assemblea, qui ora diciamo che, tutto sommato, c'è stata una comprensione di fondo. Insomma, si vuole sdrammatizzare e far prevalere la ragione. Andrebbero prese le distanze, tuttavia, da episodi inqualificabili tipo il lancio di invettive ai dirigenti sindacali, che, più che l'insurrezione », dimostrano intransigenza ».

«Diciamo le stesse cose noi e il sindacato, ma noi siamo riusciti a capire », afferma Felice Ieri. « E' vero, andiamo direttamente all'osso. Per noi la busta paga è il primo dramma a cui dare risposta ». Il dibattito diventa incalzante.

«Certo — dice Antonio Perrone — la situazione di Napoli, dove la miseria e la disoccupazione dei giovani pesano più che altrove sul bilancio delle famiglie, non viene colto in pieno, e si capisce, dai colleghi degli altri compartimenti ». « Sappiamo bene — dice Michele Campitello che parla ora — che la nostra piattaforma non può essere causata di contrapposizioni e che tutto il discorso rivendicativo va collegato alla nuova organizzazione della lavoro nelle Ferrovie e che, a conti fatti, questo, più o meno, porta allo stesso risultato anche sul salario. Ma abbiamo voluto mettere un

accento chiarificatore sulla parte che ora ci brucia di più ». Il punto che brucia di più è la richiesta di rivalutazione del cottimo fermo da almeno un decennio. Gli operai degli impianti fissi, in una giornata di 8 ore devono produrre il corrispettivo di 11 ore e mezza. Alle prime 8 ore corrisponde lo stipendio, alle altre 3 ore e mezza corrisponde il cottimo che viene valutato sulla paga base: all'incirca 800 lire al giorno. « Noi chiediamo che il cott'imo venga valutato

sullo stipendio complessivo, compresi gli aumenti strappati con la prima parte del contratto », conclude Giuseppe Maro. Le richieste contrattuali sono le libere e i daccali, un equo canone che sia effettivamente tale, lo sganciamento della categoria dal pubblico impiego e il suo passaggio al settore dei trasporti. Il dibattito sulla piattaforma è ancora aperto. I sindacati e i ferrovieri pongono l'accento sui temi dell'organizzazione del lavoro e della piattaforma, con lo sganciamento appunto dal pubblico impiego e ritengono che è corretto porre e affrontare i problemi del salario all'interno di questa impostazione, non solo perché così la vertenza può dare risultati reali, ma anche perché in tal modo le esigenze dei ferrovieri del settore hanno un salario adeguato al servizio che essi svolgono per la collettività, possono davvero trovare il senso e il riconoscimento. Franco de Arcangelis



PROTESTANO I VITICOLTORI — Una folla delegata di viticoltori provenienti da tutte le regioni ha manifestato ieri di fronte al ministero dell'Agricoltura a Roma per protestare contro l'insensibilità del governo verso il settore vitivinicolo e per sollecitare la emanazione di provvedimenti, comunitari e nazionali, tempestivi per risolvere la drammatica crisi in cui versa questo comparto produttivo agricolo. Le proposte dei coltivatori sono state esposte al sottosegretario Zurlo da una delegazione. Al termine della riunione è stato dal ministro Marcora, che ha accettato le richieste.

«Una folla delegata di viticoltori provenienti da tutte le regioni ha manifestato ieri di fronte al ministero dell'Agricoltura a Roma per protestare contro l'insensibilità del governo verso il settore vitivinicolo e per sollecitare la emanazione di provvedimenti, comunitari e nazionali, tempestivi per risolvere la drammatica crisi in cui versa questo comparto produttivo agricolo. Le proposte dei coltivatori sono state esposte al sottosegretario Zurlo da una delegazione. Al termine della riunione è stato dal ministro Marcora, che ha accettato le richieste. NELLA FOTO: un momento della manifestazione promossa dal Comitato permanente d'interscambio tra le organizzazioni operative vitivinicole.

Tre ore di sciopero all'Unidai

Tutte le categorie l'11 manifesteranno a Milano

Al presidio in piazza del Duomo parteciperanno tutti i consigli di fabbrica a sostegno della lotta alla Motta e Alemagna - Una dichiarazione di Massaccesi

Dalla nostra redazione

MILANO — La riunione dei consigli di fabbrica dell'Unidai, che si è tenuta ieri presso la sede della Cisl, si è conclusa con ulteriori dichiarazioni di lotta per i lavoratori milanesi del gruppo: giovedì prossimo, l'8 agosto, in coincidenza con il presidio operaio di piazza del Duomo

Nuovo metodo per i prezzi petroliferi

ROMA — Il Cipe ha approvato ieri il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi predisposto dal CIP. In base ad esso i prezzi saranno aggiornati periodicamente sulla base dei costi sostenuti dalle imprese. In pratica, ci saranno verifiche anche per bloccare le speculazioni che si stanno facendo ».

«L'intenzione dei delegati napoletani era di avere un confronto con la Federazione e con gli altri delegati su una serie di richieste. Questo confronto non è stato », afferma il gruppo dirigente. « Si è trattato di una mera deposizione di documenti. Sull'andamento dell'assemblea, qui ora diciamo che, tutto sommato, c'è stata una comprensione di fondo. Insomma, si vuole sdrammatizzare e far prevalere la ragione. Andrebbero prese le distanze, tuttavia, da episodi inqualificabili tipo il lancio di invettive ai dirigenti sindacali, che, più che l'insurrezione », dimostrano intransigenza ».

organizzato dalla Federazione milanese CGIL-CISL-UIL, operai, impiegati e tecnici delle fabbriche di Cornaredo, via Silva, viale Corsica e Segrate della ex Motta e dell'ex Alemagna sospenderanno il lavoro per tre ore, a turni e la vertenza dell'Unidai consenta per tutta la durata del presidio una massiccia presenza di lavoratori dell'Unidai in piazza del Duomo. La manifestazione dell'11 agosto avrà al centro i problemi dell'occupazione, del ruolo delle Partecipazioni statali e la vertenza dell'Unidai e il sanamento dell'azienda a Partecipazione statale. Il ritorno della presenza del capitale pubblico nel settore dell'industria alimentare, la necessità di un confronto con il governo sul piano agro-industriale sono oggi i punti di riferimento dei lavoratori dell'Unidai per evitare che il patrimonio costituito dal gruppo venga disperso e ripartito tra le mani di chi non si interessa e coinvolgono tutto il movimento.

Per queste ragioni in piazza del Duomo, oltre al lavoro di tutti i lavoratori milanesi, saranno presenti le delegazioni di tutti i Consigli di fabbrica e delle diverse categorie. Sul tavolo dei sindacati organizzati una mostra sulle maggiori vertenze

ze aperte, prima fra tutte quella dell'Unidai. Non mancheranno naturalmente anche le rappresentanze di altre fabbriche in lotta per l'occupazione, o impegnate nell'applicazione corretta del contratto di lavoro.

« Nel corso della riunione del coordinamento sono stati indicati i nodi che le Partecipazioni statali debbono sciogliere e che rappresentano « punti irrinunciabili » della vertenza sindacale. Si è deciso di non rinunciare all'occupazione dei lavoratori; il riassetto delle aziende aumenti delle Partecipazioni statali con un'azione di gestione; la cessione del piano agro-alimentare e il riacordo di questo con la produzione del gruppo; infine, il mantenimento delle attività produttive e la lotta ad ogni tentativo di chiusura. Per questo il gruppo ha deciso di non voler ottenere un provvedimento di cooptazione di alcuni dei prodotti di manovra della liquidazione. Così come non può ignorare la richiesta di mantenere gli impegni assunti dal governo a Gioia Tauro, non potrà in un'ottica assistenziale, ma nel contesto di una programmazione nazionale dell'attività siderurgica. Ora noi vogliamo fare grazie al ministro del chimico elenco delle responsabilità che il suo partito, la Dc, ha assunte. Per i confronti dell'arretratezza e della degradazione della società meridionale. In cambio però vorremmo che rispondesse a questa domanda: « Nel momento in cui si è avviato uno sforzo solido tra le forze politiche per portare a soluzione alcune delle questioni più drammatiche che affliggono la società nazionale, e tra queste lo sviluppo del Mezzogiorno è la più urgente, uno sforzo che incontra accanite resistenze e che deve pertanto far appello all'impegno di tutte le componenti democratiche e alla mobilitazione di tutte le energie rinnovatrici; in questo momento, dunque, a chi gli incoerenti dirigenti e contrappositori meridionali attraverso un organico collegamento con la definizione di un piano

di lavoro e della piattaforma, con lo sganciamento appunto dal pubblico impiego e ritengono che è corretto porre e affrontare i problemi del salario all'interno di questa impostazione, non solo perché così la vertenza può dare risultati reali, ma anche perché in tal modo le esigenze dei ferrovieri del settore hanno un salario adeguato al servizio che essi svolgono per la collettività, possono davvero trovare il senso e il riconoscimento. Franco de Arcangelis

«Una folla delegata di viticoltori provenienti da tutte le regioni ha manifestato ieri di fronte al ministero dell'Agricoltura a Roma per protestare contro l'insensibilità del governo verso il settore vitivinicolo e per sollecitare la emanazione di provvedimenti, comunitari e nazionali, tempestivi per risolvere la drammatica crisi in cui versa questo comparto produttivo agricolo. Le proposte dei coltivatori sono state esposte al sottosegretario Zurlo da una delegazione. Al termine della riunione è stato dal ministro Marcora, che ha accettato le richieste. NELLA FOTO: un momento della manifestazione promossa dal Comitato permanente d'interscambio tra le organizzazioni operative vitivinicole.

«L'intenzione dei delegati napoletani era di avere un confronto con la Federazione e con gli altri delegati su una serie di richieste. Questo confronto non è stato », afferma il gruppo dirigente. « Si è trattato di una mera deposizione di documenti. Sull'andamento dell'assemblea, qui ora diciamo che, tutto sommato, c'è stata una comprensione di fondo. Insomma, si vuole sdrammatizzare e far prevalere la ragione. Andrebbero prese le distanze, tuttavia, da episodi inqualificabili tipo il lancio di invettive ai dirigenti sindacali, che, più che l'insurrezione », dimostrano intransigenza ».

«L'intenzione dei delegati napoletani era di avere un confronto con la Federazione e con gli altri delegati su una serie di richieste. Questo confronto non è stato », afferma il gruppo dirigente. « Si è trattato di una mera deposizione di documenti. Sull'andamento dell'assemblea, qui ora diciamo che, tutto sommato, c'è stata una comprensione di fondo. Insomma, si vuole sdrammatizzare e far prevalere la ragione. Andrebbero prese le distanze, tuttavia, da episodi inqualificabili tipo il lancio di invettive ai dirigenti sindacali, che, più che l'insurrezione », dimostrano intransigenza ».

Una circostanziata denuncia del Consorzio olivicoltori

Dove nascono le speculazioni sull'olio d'oliva

Quello « normale » costa fino a 2.100 lire al litro — Un vorace parassita chiamato « fumaggine » L'AIMA incoraggia di fatto le manovre degli importatori — Gli ottimi affari della Federconsorzi

Braccianti: trattative a Padova e a Treviso

ROMA — La mobilitazione dei braccianti di Treviso e Padova ha imposto al padronato agrario l'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali. Nelle due località, infatti, un primo incontro tra le parti si è svolto ieri. Meglio sono previste nuove iniziative di lotta a sostegno delle piattaforme rivendicative e per far giungere rapidamente in porto le trattative: per oggi e domani sono previste 48 ore di sciopero articolato (oggi scioperano i lavoratori agricoli del Consorzio di Padova e di Treviso, mentre domani scioperano quelli dell'Estense e del Montagnese).

Quelli di Treviso e Padova non sono gli unici risultati conseguiti dai braccianti veneti: a Pordenone, Vicenza e Treviso, uniche province in cui si avverte il peso dello sciopero, si è finalmente entrati nel merito dell'esame delle piattaforme. Proseguono nelle altre zone le iniziative programmate dal piano di assemblee in tutte le aziende. A Udine, inoltre, uno sciopero di 4 ore si attuerà il giorno 8. Nelle altre province del Paese interessate alla vertenza, si attende la fine della mobilitazione. A Perugia a partire dal giorno 8 sono state proclamate 24 ore di sciopero. Le trattative sono dovute essere convocate dall'Ufficio del lavoro.

ROMA — L'olio d'oliva normale, risultante dalla prima estrazione del cosiddetto « olio lampante » (di bassa qualità), è aumentato al contempo nelle ultime settimane del 20 per cento circa, raggiungendo le 2000/2100 lire al litro. L'olio d'oliva di qualità, invece, è il prodotto di lusso, ha subito lo stesso rincaro in percentuale e si vende ora dalle 2800 alle 2900 lire al litro.

La ragione di questa nuova impennata va ricercata, secondo alcuni esperti, nel fatto che la nostra produzione di olio deve sopportare tutte le spese per acquistare le sementi e i prodotti di base. In presenza di una annata olivicola discreta (non di « scarica », cioè), dunque, le cose erano andate già piuttosto male. Ma dovevano peggiorare molto seriamente nel periodo immediatamente successivo. Sta di fatto che dal primo novembre 1976 al 31 maggio 1977 sono stati importati olii per 47.000 quintali per un valore di 220 miliardi di lire. L'analogo periodo precedente, con un aumento del 340 per cento. Ed è prevalente questo olio, « lampante », all'ingrosso e poi rettificato, che ora stiamo comprando nei negozi.

Si poteva intervenire sul mercato in qualche modo per tentare una certa regolamentazione? Erano praticabili accorgimenti per evitare almeno il più macroscopico delle speculazioni? « I dirigenti del Consorzio olivicoltori hanno risposto a queste domande in modo decisamente positivo. L'AIMA (azienda italiana di mercato agrario) — hanno detto —, che già nella campagna scorsa era diventata strumento della speculazione con l'assurdo sistema delle aste imposte dai regolamenti comunitari (un sistema che consentiva di acquistare il prodotto con tutto quel che ne derivava), non assolve una funzione regolatrice del mercato. Infatti l'anno precedente solo a fine giugno l'AIMA ha messo all'asta 50 mila quintali di olio extravergine e 60.000 di olio di semi. Ma deteneva altri 100 mila quintali di olio d'oliva degli 800 mila conferiti lo scorso anno dai produttori a

Precisazione sui crediti per le centrali nucleari

WASHINGTON — Il presidente della Eximbank, banca statale per il finanziamento delle esportazioni, John Moore, ha rilasciato dichiarazioni secondo cui esisterebbe la possibilità di ampi crediti per l'esportazione di centrali nucleari in Italia. Moore ha fatto riferimento al programma di 12 centrali ed alle due di cui è previsto l'inizio quest'anno, al finanziamento dell'Esimbank potrebbe partecipare per circa 200 milioni di dollari. Un quinto dell'investimento. Una questione probabilmente presente il fatto che tecnologia e materiali delle centrali nucleari italiane dovranno essere forniti, secondo le direttive contenute nei documenti di politica economica dell'Italia, per il 1980. Il credito venisse esteso alla totalità del programma potrebbe dunque avere le dimensioni, al massimo, di due miliardi di dollari.

« Vediamo, dunque, come stanno le cose. Nella campagna olivicola trascorsa abbiamo prodotto 3 milioni e 800 mila quintali di olio d'oliva, contro i 5 milioni e 300 mila dell'anno precedente. Questo calo, insieme all'attacco della « fumaggine », ha incoraggiato colossali importazioni di olii dai paesi del Mediterraneo (Spagna, Grecia, Turchia, Marocco, Algeria, Tunisia). L'anno precedente le « mate-

rie grasse » hanno inciso sulla nostra bilancia agro-alimentare con l'estero per 589 miliardi su un totale di 3.050. Sempre che nei mesi di giugno e di luglio si è avuta in fabbrica una accentuazione dei cronici problemi tecnico-impiantistici e gestionali. Nelle ultime settimane, inoltre, è continuato l'esodo di dirigenti e di tecnici dell'Alfa. Inoltre — prosegue Rondine —, cert'indiscrizioni comparse sulla stampa si collegano direttamente al braccio di ferro in corso tra l'IRI e il presidente Cortesi: quest'ultimo punta tutte le sue carte ad ottenere la rivalutazione del capitale sociale del gruppo Alfa nella misura di 200 miliardi ».

« Vediamo, dunque, come stanno le cose. Nella campagna olivicola trascorsa abbiamo prodotto 3 milioni e 800 mila quintali di olio d'oliva, contro i 5 milioni e 300 mila dell'anno precedente. Questo calo, insieme all'attacco della « fumaggine », ha incoraggiato colossali importazioni di olii dai paesi del Mediterraneo (Spagna, Grecia, Turchia, Marocco, Algeria, Tunisia). L'anno precedente le « mate-

L'intreccio Liquichimica, Montedison e Finanziaria ENI

Oscure manovre per salvare Ursini

Nella drammatica crisi che sta scuotendo l'apparato industriale italiano sembra che l'unica via di uscita sia una sorta di spericolato gioco delle carte; si fa di tutto perché debiti, impianti in stasico, produzioni in perdita vengano rifilati a gruppi e società che meglio possono attingere ai soldi dello Stato. La pratica del salvataggio con i soldi di pubblici — abortita sulle colonne dei giornali e continua ad imperversare — è costata la carta di sicurezza di imprenditori ritenuti fino a poco tempo fa « spericolati » e « audaci » ed altre sciocchezze del genere.

Ursini risultano del tutto fondate. Con un ammontare di debiti per 212 miliardi di lire, con alcuni stabilimenti, quelli della Liquichimica, ad attività ridotta, Ursini si trova in notevoli difficoltà e, più ancora di lui, le banche e gli istituti di credito che hanno sostenuto (ma sulla base di quali garanzie e dati di chi?) la sua scelta finanziaria, dietro la quale si cela l'ambizione di diventare il quarto gruppo chimico italiano.

Bonaparte in occasione dell'aumento del capitale sociale, di un lato, vorrebbe ancora dovrebbe salvare Ursini e, nello stesso tempo, aumentare la presenza privata (e quella privata?) nella Montedison. Si tratta di una operazione estremamente grave, che da un lato renderebbe ancora più irrisolvibile la crisi della Montedison e ancor meno possibile una inversione di tendenza; dall'altro, ridurrebbe ancora il peso ed il ruolo del capitale pubblico presente nella Montedison, sempre più destinata, a quanto sembra, a diventare un'impresa conglomerata di attività in crisi scaricate da altri gruppi.

« La nostra piattaforma non può essere causata di contrapposizioni e che tutto il discorso rivendicativo va collegato alla nuova organizzazione della lavoro nelle Ferrovie e che, a conti fatti, questo, più o meno, porta allo stesso risultato anche sul salario. Ma abbiamo voluto mettere un

« Vediamo, dunque, come stanno le cose. Nella campagna olivicola trascorsa abbiamo prodotto 3 milioni e 800 mila quintali di olio d'oliva, contro i 5 milioni e 300 mila dell'anno precedente. Questo calo, insieme all'attacco della « fumaggine », ha incoraggiato colossali importazioni di olii dai paesi del Mediterraneo (Spagna, Grecia, Turchia, Marocco, Algeria, Tunisia). L'anno precedente le « mate-

Stasera il «via» al Festival

Questo il programma

LOCARNO — Questo il cartellone ufficiale del Festival cinematografico: Oggi: Dagny di Sandoy (co-produzione polacco-norvegese).

Domani: Muerle al amanecer di Lombardi (Perù); Pour Clémence di Belmont (Francia).

Sabato 6: Passing through di Clark (USA); Un anno di scuola di Franco Giraldi (Italia).

Domenica 7: Gli ultimi tre giorni di Minogozzi (Italia, fuori concorso); Les indiens sans encore loin di Moraz (Svizzera); Il ciclo di sonetti di Rubintshik (URSS).

Lunedì 8: Pokoj di Rozsa (Ungheria); Soy un delinquente di De la Cerda (Venezuela).

Martedì 9: Dernière sortie avant Roissy di Bernard Paul (Francia); The rubber gun di Moyle (Canada).

Mercoledì 10: Bollwieser di Fassbinder (RFT); Sven Klang's combo di Olsson (Svezia).

Giovedì 11: Cascahel di Ariza (Messico); Anton Gramsci di Del Fra (Italia).

Venerdì 12: The guest di Devenish (Sud Africa); Ajuricaba di Caldeira (Brasile).

Sabato 13: San Goltardo di Herman (Svizzera); Der Hauptdarsteller di Hauff (RFT).

Domenica 14: Annie Hall ovvero io e le donne di Woody Allen (USA); The car di Gendron (USA), entrambi fuori concorso.

Confermato il sequestro di «Salò» a Londra

LONDRA — Denunciato per «eccellenza» Salò le 120 giornate di Sodoma, l'ultimo film diretto da Pier Paolo Pasolini, è stato tolto dalla programmazione a Londra per ordine della magistratura.

Una copia del film, proiettato per due settimane in un Club privato di Soho, era stata sequestrata il 27 luglio da agenti della squadra del buon costume di Scotland Yard.

Il proprietario della sala era tuttavia riuscito a procurarsi un'altra copia della pellicola dalla società distributrice, ed il film era stato proiettato altre tre volte.

Lunedì, però, dopo l'annuncio che saranno intraprese azioni giudiziarie nei confronti dei proprietari della sala cinematografica e della società distributrice, è stata ritirata dalla circolazione.

le prime

Musica Franco Mannino a Massenzio

Un pubblico cospicuo, anche se non straripante, ha decretato gli onori del trionfo a Franco Mannino, alla sera alla Basilica di Massenzio.

Il cinema dei giovani a Locarno

Pur ingabbiata nello spazio artificioso delle sezioni e condizionata dalla formula competitiva, la rassegna continua a presentarsi con i connotati di un'indubbia dignità

Dal nostro inviato LOCARNO — Con la coproduzione polacco-norvegese Dagny di Haakon Sandoy (già presente a questa stessa manifestazione) si apre stasera la trentesima edizione del Festival internazionale del film di Locarno.

Non abbiamo ben capito come sia stato fatto il compito delle varie edizioni di questa rassegna, dal momento che, fondata nel '46, già l'anno scorso essa celebrava il suo trentesimo anniversario, ancorché Locarno '76 venisse conteggiato quale trentunesima edizione.

Altre notizie di Locarno-cinema che non va tacito è stato, inoltre, per il più recente passato (e ci auguriamo anche per l'avvenire), l'aver impegnato un'ampia gamma di possibilità creative con le quali è andato via via cimentandosi un consistente gruppo di giovani cineasti europei.

Un'altra novità, che non va tacito è stato, inoltre, per il più recente passato (e ci auguriamo anche per l'avvenire), l'aver impegnato un'ampia gamma di possibilità creative con le quali è andato via via cimentandosi un consistente gruppo di giovani cineasti europei.

Continua la moda del film catastrofico

HOLLYWOOD — Il produttore e regista Irwin Allen continua a dedicarsi al tema catastrofico: dopo i recenti film per la televisione Flood (su una inondazione) e Fire (su un incendio), egli ha in cantiere due pellicole del genere.

La prima sarà The Swarm («Lo sciame»), che costerà dieci milioni di dollari e sarà interpretata da Michael Caine. La regia verrà curata dallo stesso Allen.

In preparazione c'è anche The day after tomorrow (Il giorno che il mondo finì) su sceneggiatura di Silliphant e Carl Foreman.

Com'è noto, si può constatare, dunque, un panorama ricco, appassionante, anche se, come sembra inevitabile, connotato di Locarno, ingabbiato nello spazio artificioso delle sezioni e rassegne ufficiali, collaterali, commerciali e di qualità, tribune e pupilli.

Il soggetto narra di una giovane donna che ha perduto il figlio in un incidente di auto e che quindi, afflitta dal dolore, si ritira in un paesino di montagna. Il caso vuole che ella conosca in questo posto un ragazzo che la gente non aveva mai visto prima.

La morte dell'attore americano Alfred Lunt

CHICAGO — L'attore e regista Alfred Lunt, che con la moglie Lynn Fontanne costituiva una delle prime e più famose coppie del teatro americano, è morto ieri in un ospedale di Chicago, dove il 21 luglio era stato operato per un tumore alla vescica.

Janice riprende la sua carriera



HOLLYWOOD — Una dei volti femminili più inquietanti di Hollywood, quello dell'attrice Janice Rule (nella foto), dopo un lungo periodo di assenza dagli schermi, interrotto soltanto dalla partecipazione al film «Tre donne» di Robert Altman, comparirà di nuovo davanti ad una macchina da presa.

Si aprirà il 10 settembre a Perugia Ampio panorama musicale proposto dalla Sagra Umbra

Tra le varie manifestazioni si segnala la commemorazione del terzo centenario della morte di Guillaume de Machault, cui sarà anche dedicato un congresso internazionale di studi

PERUGIA — Sarà la trentaduesima edizione quella della Sagra musicale umbra che si aprirà il 10 settembre a Perugia.

Agostina madre d'un fantasma?

Al proposito, peraltro, va osservato che la retrospettiva dedicata a Stiller, pur proponendo opere di grande impegno quali Il tesoro del signor Arne (tratto da un testo di Selma Lagerlöf) e La leggenda di Gunnar e Heda (film ricco di originali ricerche espressive), risulta abbastanza carente mancando in essa l'opera che, a buon diritto, è considerata il capolavoro del cinema svedese: cioè, La saga di Gosta Berling (anch'essa desunta da un libro di Selma Lagerlöf) che vide, per la prima volta sullo schermo, in un ruolo secondario, Greta Garbo.

Alcuni altri elementi d'indubbio interesse impliciti nel «panorama» di Locarno '77 ci sembrano, ancora, la stimolante presenza delle giovani cinematografie dell'America Latina (Perù, Venezuela, ecc.), le ben caratterizzate rappresentative tedesco-occidentali, francesi, svizzere (cui è dedicata, peraltro, una specifica sezione), statunitensi e, particolarmente, italiana.

Per il nostro paese, infatti, sono previste nelle varie sezioni — oltre un omaggio a Rossellini con Vanina Vanini ed Europa 51 — le proiezioni del bel film di Giraldi Un anno di scuola, del nuovo lavoro di Mingozzi Gli ultimi tre giorni, dell'attesa opera di Lino del Fra Antonio Gramsci, e, ancora, di Padre Padrone dei fratelli Taviani e di Una giornata particolare di Ettore Scola, già visti a Cannes.

ROMA — Serge Gobbli ha chiesto ad Agostina Belli di essere la protagonista del suo ultimo film, dal titolo En Fantasma, che girerà in ottobre, su sceneggiatura di Ugo Pirro.

All'età di ottantaquattro anni La morte dell'attore americano Alfred Lunt

Lunt fu anche regista lirico e direttore musicale di spettacoli per il Metropolitan, tra cui Così fan tutte di Mozart nel 1931 e 1964, e la Traviata di Verdi nel 1968.

La morte dell'attore americano Alfred Lunt

«Pluto» in edizione estiva

Aristofane spiattellato alla buona

L'ultima commedia dell'autore greco rappresentata al Teatro romano di Ostia Antica con la regia di Lino Procacci

ROMA — Pluto, dio dell'oro, reso cieco da Zeus, lavora a tentoni: e quindi non beneficia di collaudati, ma i corrotti, i furbi, i mazzuoli; Cremlino, cittadino onesto e modesto, messo sulla buona via da Apollo, opera per restituire la vista a Pluto, ma il suo cammino è ostacolato dalla Provvidenza, che vanta la propria funzione sociale, morale, culturale, addirittura igienica.

«Les femmes savantes» di Molière in scena a Genova

GENOVA — La prima nuova produzione della stagione '77-78 annunciata dal Teatro di Genova sarà Les Femmes savantes («Le donne saccettone») di Molière.

La regia è stata affidata a Marco Sciaccaluga — un quadro ormai stabile dell'organico genovese — che si avvarrà di una nuova generazione curata da Cesare Garboli, collaboratore dell'ente ligure dal 1970, allorché preparò la traduzione del Tartufo inserito nello spettacolo Molière-Bulgakov.

Dei cast degli attori, non ancora definito, farà parte sicuramente Lina Volonghi. La «prima» è prevista per i primi mesi del '78.

ed esecuzioni esemplificate («Ensemble Machault») di Parigi e del Collegium instrumentorum diretto da Domenico Mazzini, del compositore, cui è dedicato anche un congresso internazionale organizzato in collaborazione con l'Istituto di studi medioevali «Ars nova» del comune di Certaldo.

La mia patria, ciclo di poemati sinfonici di Bedrich Smetana diretti da Jeroslav Krombhoic con l'Orchestra sinfonica della Radio di Praga.

Alle fonti del jazz, collage di canti di lavoro, di piantagione, di prigionia, gospels e blues, con la partecipazione dei cantanti Leona Mitchell e Simon Estes, del pianista Ettore Black, dei Blues singers di Paul Williams, del complesso di Giorgio Gaslini e delle voci recitanti Luigi Proietti e Simona Casati.

Omaggio a Juan del Encina, cui parteciperanno la compagnia spagnola del Teatro di Caravando Carballar, il Quintetto polifonico italiano di Clemente Terni, il complesso dell'Unione dei musicisti umbri.

La città terrestre - Il Dio Esecchiele, rappresentazione scenico-musicale-visiva di Danilo e Amico D'El. Piero Carosio ed Ernesto Treccani.

La Sagra comprenderà anche serate dedicate a singoli musicisti come Rossini, Pergolesi, Vivaldi, Porpora, Britten, Bach, Brahms, Giani-Lupatini e Guaccero.

La morte dell'attore americano Alfred Lunt

CHICAGO — L'attore e regista Alfred Lunt, che con la moglie Lynn Fontanne costituiva una delle prime e più famose coppie del teatro americano, è morto ieri in un ospedale di Chicago, dove il 21 luglio era stato operato per un tumore alla vescica.

La morte dell'attore americano Alfred Lunt

PAG. 7 / spettacoli-arte

RAI oggi vedremo

Una serata crepuscolare Una serata crepuscolare, quella televisiva odierna, che ci propone diversi programmi giunti agli sgoccioli. Tra questi, la penultima puntata del varietà estivo Tarantella (rete 1, ore 20,40), il servizio conclusivo della rubrica Scatola aperta (sempre sul primo, alle 21,30), per il quale va in onda un documentario del regista Celestino Elia, lanciato «alla scoperta» dell'Australia, e infine, la seconda ed ultima parte di Smit'At-

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns, listing programs like Jazz Concerto, Telegiornale, Atletica Leggera, etc.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte; stamane; 8,40: Cessidoro; 9: Voci ed io punto e capo; 10,25: Per chi suona la campana; 11: L'opera in trenta minuti; 11,30: Widdell; 12,05: Qualche parola al giorno; asterisco musicale; 12,30: Europa crociera; 13,30: Meteo; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: Vita e morte delle maschere italiane; 15,05: Disco rosso; 15,30: Una nuvola di sogni gialla e rossa; 16,15: E...state con noi; 18,05: Tendem; 19,35: Incontro con un Vip; 19,50: Ascolta si fa sera; 20,15: I programmi della sera; 20,45: Notte; 21,05: Opuscolo; 21,30: Una regione alla volta; 22: I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein; 23,05: Radiouno domani - Buonotte dalla dama di cuori.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 9,40, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro

Radio 3° GIORNALE RADIO - Ore 6,45, 7,45, 8,45, 9,45, 10,45, 11,45, 12,45, 13,45, 14,45, 15,45, 16,45, 17,45, 18,45, 19,45, 20,45, 21,45, 22,45, 23,45; 7: Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 8,45: Il primo e l'ultimissimo; 9,32: L'edera; 10: GR-2 estate; 10,12: Le vacanze di Seta F; 11,32: Vacanze in musica; 12,15: Permette, balliamo?; 13,30: Bollettino del mare; 15,40: Qui si festeggia; 16,15: Il mio amico mare; 17,55: A tutte le radoline; 18,33: Archivio sonoro; 18,54: Radiodiscolto; 19,50: Superopere; 21,25: Il teatro di radiodue; 23,15: Fogli d'album.

La KELLER ITALIANA comunica

che la produzione di GRIGLIATO è stata concentrata nello Stabilimento di NARNI della KELLER UMBRA. Pertanto tutte le richieste sia di grigliato PL che di PW dovranno essere indirizzate direttamente a:

KELLER UMBRA S.p.A. - Strada Statale Flaminia Km. 89 05035 Narni Tel. 0744/722611/12 o all'Ufficio Commerciale di Milano Via della Maggolina 24 Tel. 02/6881698-6884128

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

vacanze nella RDT

5 GIORNI A BERLINO 5 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZE: 31 ottobre; 5 dicembre L. 170.000

BERLINO-PRAGA 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - 1° categoria - PARTENZE: 9 settembre; 28 ottobre L. 315.000

BERLINO-VARSAVIA 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - 1° categoria - PARTENZE: 12 settembre L. 240.000

AUTUNNO A WEIMAR Berlino, Halle, Weimar, Erfurt 8 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZA: 16 settembre L. 220.000

Per informazioni e prenotazioni: Intatour VIA VITTOR FISANI, 16 20124 MILANO - Telefono 655.051

Sul torpedone si discute anche delle scritte sui muri

Quando il turista in pullman non si accorge soltanto della Roma-museo

Le impressioni sulla città da un rapido «tour» attraverso piazze e monumenti famosi - In aumento gli stranieri

«Ma a Düsseldorf i manifesti ci stanno solo per le elezioni...» Festeggiando e con la faccia da un toro tedesco, seduto sulle comode poltrone di uno dei tanti pullman...



Turisti giapponesi, equipaggiati con l'ormai immancabile attrezzatura cinematografica

«Abbiamo provato, per saperlo, a salire su uno dei pullman della CIT. La partenza è fissata alle 9 in piazza della Repubblica...»

«Prima tappa il foro romano e il Colosseo. Ma lungo via Cavour l'attenzione è attirata dalle vistose scritte sui muri. Slogan di movimenti femministi, di «autonomi», manifesti di ogni tipo...»

«Ma allora l'Italia è «sicura» come la Francia o l'Inghilterra?», domandiamo freddamente. La risposta è pacata: «Sappiamo a cosa si riferisce...»

«Il tour continua con una puntata alla piramide Cestia e poi si ritorna al punto di partenza passando per piazza Venezia...»

«Il tour continua con una puntata alla piramide Cestia e poi si ritorna al punto di partenza passando per piazza Venezia...»

«Il tour continua con una puntata alla piramide Cestia e poi si ritorna al punto di partenza passando per piazza Venezia...»

«Il tour continua con una puntata alla piramide Cestia e poi si ritorna al punto di partenza passando per piazza Venezia...»

«Il tour continua con una puntata alla piramide Cestia e poi si ritorna al punto di partenza passando per piazza Venezia...»

«Il tour continua con una puntata alla piramide Cestia e poi si ritorna al punto di partenza passando per piazza Venezia...»

Per non applicare il contratto la «TVR Voxson» licenzia tutto il personale

In onda solo con il lavoro nero molte delle radio e TV private

L'indice di ascolto delle emittenti è calato sensibilmente - Nel settore sono impiegate più di 1500 persone - Come si reclutano i dipendenti - Le bassissime retribuzioni

Le condizioni preliminari al momento dell'inaugurazione, nel settembre scorso, sembravano esserci tutte, per assicurare un'operazione commerciale di successo: la promessa di grossi finanziamenti...

«Manzoni» (una delle più importanti nel campo della pubblicità) aveva cominciato a mettere le mani avanti: il gettito annuo di mezzo miliardo avrebbe dovuto essere ridimensionato...

«Ma anche con finanziamenti ridotti - dicono i dipendenti - della TVR - si sarebbe potuto tirare avanti...»

«I problemi, dunque, sono sì notevolmente aumentati nel settore delle televisioni private, ma le difficoltà economiche non possono certo essere adotte...

«Per fare quadrare i conti - dice ancora Campagnano - quasi tutte le aziende ricorrono al lavoro nero...»

«Un gruppo di donne I borseggiatori sugli autobus fanno fuggire i turisti Vorrei affrontare questa lettera...»

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA - Via Flaminia, 118 - Tel. 3801702... ACCADEMIA S. CECILIA - Ba... ACCADEMIA S. CECILIA - Ba...

CINEMA

VI SEGNALIAMO ♦ «Ballata selvaggia» (Adriano) ♦ «Fase IV distruzione Terra» (Antares) ♦ «Tra donne» (Ariston)...

CINE CLUB

FILMSTUDIO - 654.04.64 STUDIO 1 Alle 21, 23, o lo sono un Alle 19, 21, 23... STUDIO 2 Alle 19, 21, 23... CINE CLUB SADDOL - 581.63.79...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.153 L. 2.600 Ballata selvaggia, con B. Stanwyck... AIGIUS - 782.71.93 L. 1.600 (Chiusura estiva)...

TEATRI

ANITEATRO QUERCIA DEL TASO - Al Gianicolo - tel. 3598636... ARGENTINA - 654.601-2-3... ARGENTINA - 654.601-2-3...

VI SEGNALIAMO

DIAMANTE - 295.606 L. 700 1.4 dell'Ave Maria, con J. Walter... DORIA - 317.400 L. 700 (Chiusura estiva)...

CINE CLUB

METRO DRIVE IN La ballata di Alamo, con J. Wayne... METROPOLITAN 689.400 (Chiusura estiva)...

ARENE

CHIARASTELLA Emmanuelle in America, con L. Gémser - 5 (VM 18) DELTA - 681.251 L. 1.500 Il soldato di ventura, con B. Spencer - A...

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 450 (Non pervenuto) ACQUA - 555.419 L. 800 L'urlo di Chan terrorista anche l'occidente, con B. Lee - A...

CINEMA TEATRI

AMBERA GIOVINELLI - 731.33.96 La servilina - Rivista di spogliarellismo... VOLTURNO - 471.587 L'educazione sessuale, con G. L...

lettere al cronista

Da tre mesi aspetta la pensione che è stata rubata in banca Sono un medico specialista, pensionato per invalidità...

UN GRUPPO DI DONNE

I borseggiatori sugli autobus fanno fuggire i turisti Vorrei affrontare questa lettera...»

GIANFRANCO RISORISI

Perché è stato abolito il semaforo tra la Salaria e V. Tirso? Vogliamo segnalare una grave carenza che abbiamo riscontrato nel nostro quartiere...

vacanze nei paesi dal cuore caldo

vacanze nei paesi dal cuore caldo L'ESTATE DI VIAGGIARE

L'allenatore biancazzurro si sbilancia senza fare lo smargiasso

Viniccio: «La Lazio non ha paura né della Juventus né del Torino»

«La squadra non è molto cambiata, per questo renderà di più, anche perché potrà contare sull'apporto di Clerici e Boccolini» - Oggi a Pievepelago forse gioca pure il «gringo»

Dal nostro inviato CASTELVECCHIO PASCOLI - Nuovo impegnativo «test» per i biancazzurri della Lazio...

al massimo della condizione atletica, comunque disposto a lottare ad armi pari senza alcun timore reverenziale...

perché i suoi uomini vorranno dimostrare tutto il loro valore che oggi, anche se si tratta di una pura e semplice «amichevole»...

Una partita che Viniccio ha chiesto di giocare al solo scopo di sottoporre i suoi uomini ad un impegno più massiccio...

«Dopo la partita di Bogna di Lucca ho detto che ero contento della condizione atletica raggiunta. Contro il Palermo spero di vedere qualcosa di più per quanto riguarda il gioco di squadra»...



Clerici durante un allenamento

Così le amichevoli

- OGGI Nord-Roma (ore 17) Lazio-Palermo DOMANI Samp «A» - Samp «B» (ore 17) e la Margara 5 AGOSTO Pavullese-Foggia (ore 17) Ivrea-Torino (ore 21) Bressanone-Napoli (18) Montefalcone-Avellino (17,50) Poggibon-Ascoli (ore 17,50) 5. Toronzano-Ternana Samb.-Ternana 7 AGOSTO Città Castello-Perugia (17,30) Spoleto-Roma (ore 17,30) Legnano-Verona (ore 18) Juventus «A» - Juventus Prim. (ore 17,30) a Villaperosa Viareggio-Monza (ore 21,15) Felizzano-Samp (ore 17,30) Chianciano-Como Predazzo-Atalanta Pinerolo-Palermo 11 AGOSTO Ampezzo-Cagliari (ore 21) Barga-Genoa 9 AGOSTO Foggia-Crotone (a Pavullo) Reggina-Palermo (a Sesto) 10 AGOSTO Lazio-Spartak (a Viareggio) Veroli-Torino Trento-Atalanta Grosseto-Roma Lugano-Monza (ore 20,30) Massese-Florentina (a Carrara ore 18) Ravello-Napoli (18) Arrezzo-Como Padova-Verona (ore 21) Cuneo-Taranto (ore 17,30) Lecce-Varese Cesigli-Modena (ore 21) ed Ampezzo Bolzano-Brescia (ore 17) Civitanova-Ascoli (ore 17,30) Tusciano-Avellino (ore 17,30) a Montefalcone Luiano-Monza (ore 20,30) Civitanova-Bari (ore 21) Celsina-Genoa (ore 21) Samb.-Perugia (ore 21) Chievo-Verona (ore 18) Piacenza-Inter 12 AGOSTO Neve-Sampdoria 13 AGOSTO Viareggio-Prato Reggina-Foggia (ore 21,15) 14 AGOSTO Juniorscala-Juventus (17,30) Genoa-Torino (ore 21) Lucchese-Roma (ore 21) Rovereto-Atalanta Rimini-Ascoli (ore 21,15) Pergocrema-Cremonese (ore 20,45) a Crema Triestina-Vicenza (ore 21) Andria-Taranto (17,30) Trento-Frosinone Nicastro-Catanzaro (ore 17,30) Salernitana-Bari (ore 17,30) Avellino-Ennio Masarosa-Ternana Como-Perugia (ore 21) a Chivasso Bolzano-Milan Inter «A» - Inter «B» (a San Felice) Samb.-Arezzo (ore 21,15) 14 AGOSTO Udinese-Napoli (ore 14) Viareggio-Florentina (21,30) Savona-Sampdoria (ore 17) Benacense-Verona (ore 17,30) L'Aquila-Lecce (ore 21) Gavi-Monza (ore 21) Riccione-Pistoiese (ore 21,30) Treviso-Cagliari (ore 18) Civitanova-Palermo 15 AGOSTO Avezzano-Lecce (ore 21)

Roche vuole la corona di Dagge



VIAREGGIO - Roche Mattioli ha «raffinato» la sua preparazione per il match con Dagge e ieri ha iniziato la sua avventura mondiale spiccando il volo verso Berlino sul cui ring sabato notte giocherà la carta decisiva per il suo futuro...

Il 14 agosto nella zona «La Cipollara» di Viterbo

«Tricolore» Arci-caccia per cani da ferma

La gara si svolgerà su selvaggina naturale

ROMA - Nel quadro del programma di attività ARCI-Caccia ha indetto il 7. Campionato Nazionale per cani da ferma su selvaggina naturale. La gara si svolgerà il 14 agosto p.v. nella zona di ripopolamento e cattività «La Cipollara» in provincia di Viterbo...

ieri nel meeting internazionale di Viareggio caratterizzato dai successi a ripetizione degli stranieri

Battuto da Riddick nei 100 Mennea vola nei 200

Pietro ha vinto col tempo di 20"20 davanti a Edwards e Williams - All'etiope Tura i 3.000 - Franco Fava battuto nei 10.000 da Yfiter - In chiusura di serata Bergamo si è imposto nel salto in alto con metri 2,20

VIAREGGIO - A dieci giorni dalla finale della Coppa Europa, dopo il «Meeting dell'Amicizia» di Siena, un'altra importante riunione internazionale di atletica leggera ieri sera in Toscana a Viareggio. Sulle tribune dello stadio del «Pini» molto pubblico, le condizioni della pista e delle pedane ottime...

La gara degli atleti statunitensi è cominciata con i successi di King nei 400 ostacoli, di Robinson nel lungo e di Wilkins nel peso. Poi, è stata la volta degli atleti africani. Così anche Luigi Zarcose, l'altro azzurro particolarmente atteso alla proiezione di Franco Fava. Zarcose è partito molto bene, assicurando alla gara un ritmo piuttosto sostenuto...

Anche il «mercato» dei cestisti ha chiuso i battenti

Basket senza «botto» e con pochi spiccioli

Scarsissimi i cambiamenti - Arrivano gli americani - Le prospettive della nuova nazionale

Allo scadere delle ventiquattrore del 31 luglio, si è chiuso anche il «mercato» del basket. Se ne sono più silenziosamente e ordinato di quello del calcio...

zionisti effettueranno i consueti «tagli». Per ora registriamo il ritorno di personaggi come Felton (Girgi), Lienhard (Gabetti), Lauriski (Xerox), Campion (Emerson) e Sorenson (IBP).

presentano un traguardo fuori dalla loro portata. Ma come in questa occasione il colosso potrebbe aver fatto il suo tempo e che gli jugoslavi, considerato che il gioco basato sulla potenza dei sovietici sembra aver fatto il suo tempo...

Angelo Zomegnan

Leggete su GIORNI in edicola oggi

- Washington ha meno dubbi della DC
L'apocalisse viene dormendo
I primi tre minuti dell'universo
I segreti delle piante
Anche nel Sahara c'è un viggile che fa contravvenzioni

Acquisti e cessioni del basket

ALCO - acquisti: Valenti (Sinudyne); cessioni: Bonamico (Sinudyne)
BRILL - acquisti: Girolodi (Xerox), Hackett (USA)
CANON - acquisti: Walk (USA), Giaccon (Patriarca); cessioni: Tavarani e Rigo (Patriarca)
D'ANTONIO - acquisti: Bizzini (USA), Fabbricatore (Juve Caserta); cessioni: Brumatti e Benatti (China), Fabbricatore (Teksid)
EMERSON - acquisti: Francescotto (Cinzano), Bizzini (Girgi), Campion (USA); cessioni: Rusconi (Girgi)
FERNET TONIC - acquisti: Frediani (Sapori); cessioni: Masini (Postalmobili)
GABETTI - acquisti: Gergati G. (Xerox); cessioni: Cattini (Pintinox), Beretta e Pirovano (Lovable)
XEROX - acquisti: Lauriski (USA), Serafini (USA), Maccarone (Novatse), Rancati (Cinzano); cessioni: G. Gergati (Gabetti), Girolodi (Antonucci (Pagnossin))
IBP - acquisti: Ricci (B. Roma), Giusti (Livorno); cessioni: Kosmalci e Lauricelli
MOBILGIRGI - acquisti: Velverton (USA), Rusconi (Emerson); cessioni: Iellini (Mecap), Bizzini (China), Fabbricatore (Emerson), Meister (Pintinox)
PAGNOSSIN - acquisti: Antonucci (Xerox), De Luca (Maccarone), Laing (USA); cessioni: Catur (Pintinox), Beretta (Gabetti)
SINDUDYNE - acquisti: Bizzini (Cinzano), Fabbricatore (Alco); cessioni: Serafini (Xerox), Valenti (Alco)

Acquisti e cessioni del basket. ALCO - acquisti: Valenti (Sinudyne); cessioni: Bonamico (Sinudyne)
BRILL - acquisti: Girolodi (Xerox), Hackett (USA)
CANON - acquisti: Walk (USA), Giaccon (Patriarca); cessioni: Tavarani e Rigo (Patriarca)
D'ANTONIO - acquisti: Bizzini (USA), Fabbricatore (Juve Caserta); cessioni: Brumatti e Benatti (China), Fabbricatore (Teksid)
EMERSON - acquisti: Francescotto (Cinzano), Bizzini (Girgi), Campion (USA); cessioni: Rusconi (Girgi)
FERNET TONIC - acquisti: Frediani (Sapori); cessioni: Masini (Postalmobili)
GABETTI - acquisti: Gergati G. (Xerox); cessioni: Cattini (Pintinox), Beretta e Pirovano (Lovable)
XEROX - acquisti: Lauriski (USA), Serafini (USA), Maccarone (Novatse), Rancati (Cinzano); cessioni: G. Gergati (Gabetti), Girolodi (Antonucci (Pagnossin))
IBP - acquisti: Ricci (B. Roma), Giusti (Livorno); cessioni: Kosmalci e Lauricelli
MOBILGIRGI - acquisti: Velverton (USA), Rusconi (Emerson); cessioni: Iellini (Mecap), Bizzini (China), Fabbricatore (Emerson), Meister (Pintinox)
PAGNOSSIN - acquisti: Antonucci (Xerox), De Luca (Maccarone), Laing (USA); cessioni: Catur (Pintinox), Beretta (Gabetti)
SINDUDYNE - acquisti: Bizzini (Cinzano), Fabbricatore (Alco); cessioni: Serafini (Xerox), Valenti (Alco)

CITTA' DI BORDIGHERA PROVINCIA DI IMPERIA
PUBBLICAZIONE DEL PIANO DI ZONA C1 PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE SOVVENZIATA
IL SINDACO
AVVISA
che tutti gli atti relativi al Piano di Zona C1 per l'edilizia residenziale sovvenzionata adottati ai sensi di legge saranno depositati in una visione al pubblico, nella segreteria comunale per dieci giorni consecutivi a far data dal 28 luglio 1977.

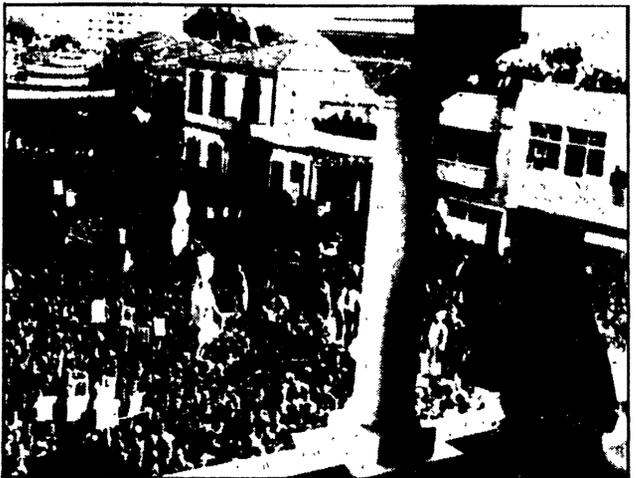
COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
IL SINDACO
Vista la deliberazione Consiliare n. 3 del 22 gennaio 1974, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Comune di Nichelino adottava il Piano Regolatore Generale Comunale;

AKILEINE vi rimette in piedi
VACANZE LIETE
HOTEL KING - Via de' Amici 88 - 100 metri mare - Camere bagno, balcone - Ottima cucina - Parcheggio di 16/8 8.500 - dal 25/8 7.000 tutto compreso.

L'affascinante figura di Makarios, un protagonista del mondo di oggi

Il simbolo di Cipro indipendente

Leader politico della lotta anti-coloniale e presidente della Repubblica fin dalla sua fondazione nel 1959 - Geloso difensore dell'autonomia dell'isola contro le manovre di assorbimento della destra greca - Il colpo di Stato del '74



Makarios sorridente (a sinistra) mentre arriva alla sede dell'ONU a New York per parlare, il 18 luglio del 1974, del colpo di Stato che lo acclamò di fronte al palazzo presidenziale di Nicosia dopo la sua terza elezione (al centro); infine il dolore dei ciprioti che sfilano accanto alla sua salma, ieri a Nicosia

Quando scoppia, d'improvviso, un protagonista della scena mondiale — uno di quegli uomini, cioè, che quotidianamente « fanno notizia » ed appaiono destinati ad imprimere un segno indelebile nella vita del loro popolo e del loro paese — è d'obbligo scrivere del tutto e dei problemi che egli lascia dietro di sé e tirare un primo sommario bilancio della sua opera, delle sue realizzazioni, ed anche naturalmente dei suoi insuccessi e dei suoi progetti incompiuti; una sorta, insomma, di conto del dare e dell'avere, che aiuti a comprendere il ruolo svolto dallo scomparso nelle vicende del nostro tempo e a valutare le conseguenze che la sua morte può determinare. Se tutto ciò può apparire, talvolta, ovvio e scontato, quasi una specie di rito ripetitivo, non lo è certamente nel caso dell'arcivescovo Makarios, sia che si guardi alla sua figura come a quella del campione prima e dello strenuo difensore poi dell'indipendenza di Cipro, sia che si considerino il posto ed il prestigio che gli sono stati riconosciuti a livello internazionale. Fin dai giorni lontani della conferenza di Bandung, quale rappresentante autorevole del mondo ex coloniale e non-allineato.

« Diphènis » (che risulterà poi essere il generale Grivas) e Londra tenta di negoziare una soluzione che metta fine alla rivolta e venga incontro alle aspirazioni della popolazione cipriota, ma senza infrangere sostanzialmente gli interessi imperialisti, e soprattutto militari, della Gran Bretagna. Appunto a Makarios tocca di svolgere il ruolo di negoziatore cipriota nei colloqui con il governatore britannico dell'isola, sir John Harding; egli appare dunque come il « braccio politico » di quella leadership indipendentista di cui Grivas-Diphènis rappresenta il braccio militare. Il binomio è tuttavia solo apparente: dopo la proclamazione della Repubblica di Cipro, Grivas fanatismo sostenitore della « enosis » a tutti i costi (cioè dell'unione con la Grecia) e legato alla destra ellenica, e poi al regime dei colonnelli — dedicherà, fortunatamente imano, tutte le sue energie alla lotta per resistere all'arcivescovo presidente.

Makarios si incontra dunque, ai primi del 1956, con sir Harding, ma i colloqui finiscono rapidamente in un nulla di fatto, perché Londra non ha alcuna intenzione di fare concessioni reali. Alla pubblica denuncia di Makarios, le autorità britanniche rispondono con la maniera forte: l'arcivescovo, accusato di « complicità con i terroristi dell'EOKA », viene deportato alle isole Seychelles. Senza evidentemente volerlo, con questo gesto gli inglesi consacrarono Makarios come leader indiscusso della popolazione greco-cipriota. La popolazione, infatti, rispose all'ordine di deportazione con lo sciopero generale. Makarios divenne il simbolo effettivo della lotta anticoloniale ed anticolonista, il governo di Atene porta la questione

cipriota all'ONU. Londra è così costretta a rilasciare Makarios, al quale viene però impedito di rientrare a Cipro. Vi tornerà finalmente nel 1959, quando in base all'accordo tripartito di Zurigo fra Londra, Atene ed Ankara l'isola ottiene l'indipendenza. Il 13 dicembre 1959, Makarios è proclamato plebiscitariamente presidente della Repubblica, con a fianco in rappresentanza della comunità greco-cipriota (che ammonta al 78 per cento della popolazione) il vice presidente Kükük, Makarios, pur proclamandosi « nell'animo » sempre fedele, come tutti i greco-ciprioti, al principio dell'unione con la madrepatria greca, accantona realisticamente il mito della « enosis » e si dedica alla edificazione dello Stato binazionale consacrato negli accordi di Zurigo; ma la sua fatica è appena agli inizi, e dovrà conoscere momenti assai difficili e giorni amari.

torna all'ONU, che nel marzo 1961 invia a Cipro un contingente di 7.000 « caschi blu ». Con l'avvento ad Atene del regime dei colonnelli, nell'aprile 1967, la situazione si aggrava ulteriormente: la Grecia punta ormai apertamente alla « enosis », e per far ciò mira al rinvincimento di Makarios, che rieleto plebiscitariamente il 25 febbraio 1968 sta tentando di riattivare il dialogo con la popolazione greco-cipriota. L'8 marzo 1970 il presidente arcivescovo sfugge ad un attentato (uno dei quattro di cui sarà oggetto); nel luglio 1971, Grivas torna a Cipro clandestinamente e fonda l'EOKA-B per combattere contro il « tradimento dell'enosis »; ma nulla riesce a scalfare il prestigio di Makarios e il suo legame carismatico con la popolazione greco-cipriota. Atene cerca allora di seguire altre vie, non potendo colpire il leader politico, cerca di neutralizzare il capo religioso. Nel febbraio 1973 il Sinodo ortodosso di Nicosia (manovrato dal clero ateniense) dichiara Makarios deposto dalla sua carica di Arcivescovo. La replica di Makarios è tipica dello stile del personaggio: avvalendosi dei suoi poteri di primate, infatti, egli scelse il Sinodo e ne depone i quattro componenti; pochi giorni dopo, nelle elezioni presidenziali, è nuovamente eletto alla massima carica dello Stato con oltre il 95 per cento dei voti.

Siamo ormai alle ultime drammatiche fasi della vita di Makarios. L'8 gennaio 1974 scoppia il suo principale nemico, il generale Grivas, stroncato da una malattia nel suo rifugio segreto di Limassol; i colonnelli di Atene decidono allora di forzare i tempi e mettono in cantiere il colpo di Stato militare, che scatterà il 15 lu-

Un Paese diviso

Gli intrighi della destra greca (e di Grivas in particolare), l'ostilità americana alla politica di neutralismo positivo della nuova Repubblica cipriota, l'ostilità fra greco-ciprioti e turco-ciprioti fomentata per anni da Londra per mantenere il suo dominio coloniale, la malcelata aspirazione di Ankara a rimettere nei fatti in discussione gli accordi in vista di una possibile spartizione di Cipro: tutti questi fattori concorrono ad avvelenare il clima nell'isola e finiscono, grado a grado, per portare nel 1963 alla esplosione della guerra civile fra le due comunità. Ancora una volta la questione

Il negoziato con Londra

Makarios (al secolo Mikhaïl Khristofidoutou « Makos ») era nato il 13 agosto 1913 a Paphos, nel distretto di Paphos. Avviato fin da giovane sulla via della carriera ecclesiastica, fu ordinato sacerdote nella Chiesa greco-ortodossa nel 1938; divenne diacono anni dopo vescovo di Kiton e nel 1959 fu nominato arcivescovo di Cipro.

La figura di Makarios balza alla ribalta della scena politica, e dunque dell'attenzione pubblica, agli inizi del 1956. In quel momento infuriò già da due anni la guerriglia dell'EOKA, diretta dall'inafferrabile e misterioso

Molteplici sono gli elementi che hanno conferito fascino e rilievo alla sua persona: la sua stessa figura fisica,

l'abito talare, il suo aspetto ieratico, che non riusciva peraltro a nascondere la vivacità dello sguardo, la fermezza del carattere, la determinata risolutezza delle decisioni; il singolare intreccio tra la sua funzione di leader religioso, di capo della Chiesa ortodossa autocefala di Cipro, e la sua opera di dirigente politico e di statista; la sua assoluta dedizione, fin dai giorni della lotta anti coloniale, alla causa del riscatto di Cipro. E c'è da aggiungere che non poco hanno contribuito a costruire e ad ingigantire il personaggio Makarios gli attacchi dei suoi nemici, se è vero, come è vero, che le repressioni inglesi e i ripetuti attentati alla sua persona, fino al sanguinoso golpe del luglio 1974, hanno costantemente rafforzato quel legame diretto, immediato, fra l'arcivescovo-presidente e la grande massa della popolazione greco-cipriota che ha costituito sempre il reale supporto della sua forza politica e morale.

La Tass: combattè per l'indipendenza

A questo proposito, Vance ha ricordato di aver allacciato buone relazioni personali con l'arcivescovo presidente durante un viaggio di mediazione fra Turchia, Grecia e Cipro da lui effettuato nel 1967. Il segretario di Stato non ha voluto comunque rilasciare, al momento, una dichiarazione più ampia né esprimere il suo punto di vista sulle ripercussioni che la scomparsa di Makarios potrà avere sugli sviluppi della crisi cipriota.

La Tass: combattè per l'indipendenza

MOSCA — Come è prassi nell'Unione Sovietica, la notizia della morte di Makarios è stata data a Mosca con un dispiacimento dell'agenzia Tass, senza però dichiarazioni ufficiali. La Tass, comunque, scrive — nel fornire i dettagli del decesso — che « l'eminentissimo statista e politico di Cipro è stato uno dei dirigenti della lotta del popolo cipriota contro la presenza coloniale britannica sull'isola. Dal momento della proclamazione dell'indipendenza, è stato presidente della Repubblica. Stando alla guida del Paese — aggiunge l'agenzia sovietica — egli ha condotto una lotta conseguente per l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale di Cipro ».

Messaggio di cordoglio di Longo e Berlinguer

ROMA — I compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer, presidente e segretario generale del PCI, hanno inviato a Spiros Kyprianou, presidente ad interim di Cipro, il seguente messaggio: « Desideriamo esprimervi a nome dei comunisti italiani i sentimenti di profondo e partecipato cordoglio per la scomparsa del grande statista e leader della patria nel Mediterraneo e del bacino mediterraneo. Vi assicuriamo la solidarietà dei comunisti italiani alla vostra lotta per l'integrità e l'indipendenza dell'isola e l'impegno volto a rafforzare i rapporti di amicizia e di cooperazione tra il popolo italiano e il popolo cipriota ».

Vance: perdita « di un amico »

BEIRUT — Raggiunto nella capitale libanese (dove ha sostato ieri per alcune ore) dalla notizia della improvvisa morte di Makarios, il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha espresso « amarezza » per la scomparsa dello statista cipriota, che ha definito « un vecchio amico ».

Sciagura mineraria nel Mozambico: 150 sepolti in galleria

E' la seconda in meno di un anno

Dopo il tragico incidente sono scoppiati disordini nella miniera: nove stranieri uccisi - Il presidente Machel ordina un'inchiesta

MAPUTO — Circa 150 minatori mozambicani sono rimasti sepolti in una galleria, e sarebbero tutti morti, in seguito a una esplosione avvenuta nella miniera di carboni a Moatize, di Chipanga, nel Mozambico nord occidentale. Nel darne l'annuncio il radio di Maputo ha aggiunto che nella miniera « sono seguiti disordini, nel corso dei quali nove stranieri di diverse nazionalità sono rimasti uccisi ». Secondo notizie non confermate, riferite dall'agenzia « Reuters », tra gli stranieri uccisi vi sarebbero portoghesi e belgi. Sulle circostanze della loro morte non si hanno precisazioni, ma è possibile che, afferma la « Reuters », dopo la sciagura, gruppi di minatori abbiano aggredito alcuni stranieri impiegati nella miniera. Dopo gli incidenti seguiti alla sciagura, ha precisato la radio mozambicana, reparti

di truppe sono stati inviati nella miniera, che si trova a 1.150 chilometri dalla capitale nella provincia di Tete. L'ordine è stato ristabilito soltanto nel tardo pomeriggio di martedì (l'esplosione, si precisa, è avvenuta alle 14.30 dello stesso giorno, nella galleria n. 3).

Una delegazione governativa, giunta sul posto del tragico incidente, ha aperto una inchiesta per « accertare le responsabilità di qualsiasi tipo e a qualsiasi livello ». L'inchiesta è stata ordinata dal presidente del Mozambico, Samora Machel, che ha intanto proclamato tre giorni di lutto nazionale.

Questo è il secondo disastro avvenuto nel bacino di Moatize di Chipanga. Il 10 settembre scorso 85 minatori avevano perso la vita a causa di una altra esplosione verificatasi in galleria. La risoluzione chiede anche che vengano a cessare gli scatti militari nei paesi regimi che usano le armi per reprimere i movimenti di liberazione nazionale.

Secondo un comunicato del Fronte dell'Ogaden

Attacco somalo su vasta scala contro la città di Dire Dawa

I guerriglieri, che dicono di controllare l'85% del territorio, minaccerebbero ora l'importante città etiopica - Difficile mediazione

NAIROBI — Secondo un comunicato trasmesso ieri da Hadjo Mogadiscio, il Fronte di liberazione della Somalia occidentale, che rivendica il territorio dell'Ogaden, avrebbe sferrato un attacco su vasta scala contro Dire Dawa, la terza città dell'Etiopia, regione sede di una base aerea per le operazioni nell'Ogaden ed essenziale nodo ferroviario per i collegamenti fra Addis Abeba e Gibuti. Il Fronte sostiene di avere ormai conquistato l'85 per cento del territorio dell'Ogaden; solo 3 città — Dire Dawa, Harar e Giggica — sarebbero ancora sotto controllo etiopico, ma anche intorno a questi centri infurerebbero i combattimenti. Se la perdita di Dire Dawa vorrebbe dire per l'Etiopia vedersi tagliare la strada che congiunge l'interno con Gibuti, Harar e Giggica, sedi l'una del comando militare regionale e l'altra di reparti corazzati dell'esercito, la perdita di una decisiva importanza militare.

L'entusiasmo del ritorno

Il 7 dicembre '74, dopo 15 giorni di esilio, Makarios torna a Cipro: è un ritorno trionfale, come quello del 1959, salutato a Nicosia da una gigantesca manifestazione di popolo. Da quel momento l'arcivescovo presidente dedica rinnovata tutta le sue forze a rinfrescare il filo della trattativa, del dialogo con la comunità greco-cipriota, per arrivare ad una soluzione politica negoziata, che — come egli stesso ha sottolineato meno di due settimane fa in una conversazione con l'inviato del nostro giornale — rappresenta l'unica via di uscita dalla drammatica impasse che il paese cipriota ha ormai raggiunto. La morte improvvisa che ha strappato a questo compito, lasciando il difficile tardo sulle spalle dei suoi successori.

Giancarlo Lannutti

Per le vendite di petrolio

I paesi Opep minacciano di non usare il dollaro

FRANCOFORTE — Seconda giornata di ribassi del dollaro nei confronti del marco tedesco e del franco svizzero. I mercati europei, le indiscrezioni secondo le quali nel corso della settimana scorsa vi sarebbe stato un chiarimento tra il tesoriere statunitense Michel Blumenthal e l'ambasciatore somalo in Tanzania, Omar Mohamed, ha detto che il suo paese è favorevole alla convocazione dell'OPEP, come ad ogni azione che possa contribuire alla soluzione pacifica della crisi.

4 vittime della repressione razzista a Soweto

JOHANNESBURG — Ancora una giornata di scontri nel ghetto negro di Soweto. Un giovane di sedici anni è rimasto ucciso e numerosi altri sono rimasti feriti quando la polizia ha risposto con il fuoco ad una serie di fittissime sassate. Con la morte di un altro ragazzo, il numero delle vittime in

No a investimenti (chiede l'ONU) nei paesi razzisti

NEW YORK — La speciale commissione dell'ONU sulla decolonizzazione ha chiesto a tutti i paesi di astenersi da qualsiasi investimento, prestito o scambio commerciale con i regimi di minoranza bianchi nell'Africa meridionale. Tale richiesta è contenuta in una risoluzione votata dalla commissione, di cui fanno parte 25 paesi.

Un dissidente arrestato in Cecoslovacchia

PRAGA — Uno dei firmatari della « Carta 77 », Jan Princ, si trova in prigione da tre settimane sotto l'accusa di aver turbato l'ordine pubblico, secondo fonti giornalistiche occidentali.

« Trybuna Ludu » polemizza con Carrillo

VARSAVIA — Il quotidiano del Partito comunista polacco Trybuna Ludu ha dedicato ieri un lungo articolo al libro del segretario del partito comunista spagnolo Santiago Carrillo « Europa comunista e Stato ». « Ci rifiutiamo — scrive il giornale — di discutere la piattaforma scelta da Carrillo », poiché si tratta di una « piattaforma antisovietica » basata su « lievi fondamenti ».

Per le vendite di petrolio

Washington, d'altra parte, sembra indecisa sulla strada da prendere. La fuoriuscita di dollari verso i paesi del dollaro in corso di rivalutazione è mal tollerata. Alla borsa valori di New York si dà per scontato un aumento dei tassi d'interesse all'interno e di conseguenza, le quotazioni dei titoli azionari restano basse, a quota 887 a confronto degli 890 della settimana scorsa.

4 vittime della repressione razzista a Soweto

Continuano intanto da nove giorni il boicottaggio delle lezioni da parte degli studenti negri i quali chiedono che il sistema scolastico loro riservato venga parificato a quello dei bianchi. Lo sciopero interessa, oltre Soweto, altri quartieri negri della città industriale di Johannesburg e di Pretoria.

Profonda emozione nelle capitali del mondo

La improvvisa scomparsa del presidente della Repubblica di Cipro, arcivescovo Makarios, ha suscitato emozione in tutte le capitali e particolarmente in quelle direttamente interessate agli sviluppi della drammatica e complessa crisi dell'isola.

Lutto ufficiale in tutta la Grecia

ATENE — Un lutto nazionale è stato proclamato ieri in Grecia per la scomparsa di Makarios, che ha suscitato negli ambienti politici e nella popolazione, profonda emozione in tutte le capitali e particolarmente in quelle direttamente interessate agli sviluppi della drammatica e complessa crisi dell'isola.

Preoccupazione dei turco-ciprioti

NICOSIA — Le reazioni dei dirigenti della comunità turco-cipriota sono improntate a cautela e al tempo stesso a preoccupazione. Per essi Makarios, tenace assertore della indipendenza di Cipro contro l'invasione turca e leader della maggioranza greco-cipriota, era considerato un ostacolo al raggiungimento dei loro progetti; ma altrettanto preoccupati essi appaiono dei possibili contraccolpi della sua scomparsa. Sette ore dopo la notizia della morte, il primo ministro dell'autoproclamato « Stato turco federato di Cipro », Nejat Konuk, ha detto che la sua amministrazione non accetterà il successore di Makarios come presidente di tutti i ciprioti. Riportando le sue dichiarazioni l'agenzia turco-cipriota TAK ha scritto che i greco-ciprioti devono rendersi conto che ora dovranno eleggere non solo il presidente di Cipro ma solo il loro capo. Konuk ha aggiunto che la morte di Makarios apre per il problema cipriota una nuova fase, dando ai greco-ciprioti la possibilità di eleggere un uomo che possa adoperarsi per la pace nell'isola sulla base di una « federazione bi-

Nessun commento finora ad Ankara

ANKARA — Le fonti ufficiali turche non hanno finora reagito alla notizia della morte dell'arcivescovo Makarios. L'ente radiofonico statale si è limitato ad annunciare che il leader turco-cipriota Rauf Denktaş (con il quale Makarios aveva tentato nella primavera scorsa di riattivare il negoziato sul futuro dell'isola) ha discusso la situazione a Cipro con il comandante delle forze militari turche nell'isola e con l'ambasciatore turco, per valutarne gli sviluppi. Come si sa, i turchi vedono in Makarios il più tenace assertore della lotta contro la occupazione militare del 40% di Cipro da parte delle truppe di Ankara, dopo la drammatica crisi del luglio 1974. Una fonte ufficiale ha ammonito che « il problema di Cipro continua e solo il tempo ci mostrerà le reali conseguenze della morte dell'arcivescovo ».

Bandiere abbrunate in Gran Bretagna

LONDRA — Il primo ministro britannico James Callaghan

La Tass: combattè per l'indipendenza

MOSCA — Come è prassi nell'Unione Sovietica, la notizia della morte di Makarios è stata data a Mosca con un dispiacimento dell'agenzia Tass, senza però dichiarazioni ufficiali. La Tass, comunque, scrive — nel fornire i dettagli del decesso — che « l'eminentissimo statista e politico di Cipro è stato uno dei dirigenti della lotta del popolo cipriota contro la presenza coloniale britannica sull'isola. Dal momento della proclamazione dell'indipendenza, è stato presidente della Repubblica. Stando alla guida del Paese — aggiunge l'agenzia sovietica — egli ha condotto una lotta conseguente per l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale di Cipro ».

Messaggio di cordoglio di Longo e Berlinguer

ROMA — I compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer, presidente e segretario generale del PCI, hanno inviato a Spiros Kyprianou, presidente ad interim di Cipro, il seguente messaggio: « Desideriamo esprimervi a nome dei comunisti italiani i sentimenti di profondo e partecipato cordoglio per la scomparsa del grande statista e leader della patria nel Mediterraneo e del bacino mediterraneo. Vi assicuriamo la solidarietà dei comunisti italiani alla vostra lotta per l'integrità e l'indipendenza dell'isola e l'impegno volto a rafforzare i rapporti di amicizia e di cooperazione tra il popolo italiano e il popolo cipriota ».

Vance: perdita « di un amico »

BEIRUT — Raggiunto nella capitale libanese (dove ha sostato ieri per alcune ore) dalla notizia della improvvisa morte di Makarios, il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha espresso « amarezza » per la scomparsa dello statista cipriota, che ha definito « un vecchio amico ».

Intesa fra Comune, azienda e lavoratori

Dall'autunno per l'Ataf più personale, nuovi servizi e percorsi preferenziali

L'accordo si articola in 8 punti - Sarà potenziato il trasporto pubblico - Sarà bandito entro i primi di settembre un concorso per autisti

Assunzione di nuovo personale, estensione della «zona blu», potenziamento dei servizi, creazione di percorsi preferenziali per i mezzi pubblici, costruzione del nuovo deposito per gli automezzi dell'ATAF: amministrazione comunale, e consiglio sindacale unitario hanno stipulato una intesa per affrontare e risolvere questi problemi. Il corso di un incontro al quale hanno partecipato tra gli altri l'assessore Mauro Sbordoni, il presidente dell'ATAF Vanni Parenti, il consigliere dell'azienda Elio Laurini, il direttore dell'ATAF D'Amato ed i membri del consiglio sindacale.

L'intesa si articola in sei punti la cui attuazione dovrebbe iniziare gradualmente nel prossimo mese eccoli:

- 1) di impegnare l'amministrazione comunale a far predisporre, per essere poi in discussione nei consigli di quartiere e confrontati con le altre parti sociali, entro il mese di ottobre i provvedimenti relativi all'estensione della «zona blu»;
- 2) di approvare, nei primi giorni del mese di settembre, il nuovo bando di concorso per autisti già deliberato dalla commissione amministrativa e di impegnarsi a scegliere previa intesa tra l'ATAF e l'amministrazione comunale, il nodo per l'assunzione del personale occorrente ricorrendo intanto alla graduatoria del concorso precedente;
- 3) di convocare tramite il consorzio, non oltre il 15 settembre, una riunione dei rappresentanti del Comune di Firenze, di Seto fiorentino, del consorzio e dell'ATAF per definire l'esatta localizzazione della zona nella quale dovrà essere ubicato il nuovo deposito degli automezzi, e avviare, senza ulteriore indugi, le pratiche necessarie a predisporre la realizzazione;

4) di istituire una commissione tecnica formata da rappresentanti della direzione aziendale dello ufficio traffico del Comune, dei vigili urbani e del consiglio sindacale unitario incaricata dello studio e della predisposizione di ipotesi di proposte da definire e formalizzare in una riunione successiva da tenersi ai primi di settembre, in materia di corsie preferenziali o riservate e di percorsi di linea;

5) di predisporre per il 30 settembre il progetto esecutivo per l'ammmodernamento dell'ufficio Cura e la sistemazione del relativo piazzale;

6) di delegare alla esistente commissione tecnica tra direzione e consiglio sindacale unitario per la programmazione degli orari e dei turni, il compito di esaminare e tradurre in proposte operative, anche in relazione al previsto ampliamento della «zona blu» alla istituzione di nuove corsie preferenziali o riservate, i problemi afferenti alle percorrenze notturne, festive e delle ore di minore utenza valutandone varie ipotesi di tempi e frequenza nonché eventuali ipotesi di razionalizzazione;

7) definire e realizzare in tempi ravvicinati una migliore e più funzionale sistemazione ambientale degli uffici turini e movimenti per i quali è già stato disposto un progetto che il direttore esaminerà con il consiglio sindacale fissandone i tempi di attuazione;

8) di bandire entro il mese di agosto le norme selettive per la copertura di 8 posti di segretari di 3. esclusivamente riservati agli agenti indotati alla propria qualifica, con l'impegno a considerare in modo prioritario il loro impegno negli uffici carenti. Infine è stato deciso di riconsiderare le parti non appena siano disponibili soluzioni parziali o complete dei problemi.

Nella battaglia effettuata dalla polizia

Rapina in una banca: arrestato un giovane

Secondo le prime indagini sarebbe estraneo al colpo della Cassa di Risparmio - E' stato trovato in possesso di pistole e bombe a mano

Aprire un confronto sulle zone sanitarie

Da molte parti politiche, nei giorni e nelle settimane passate, si sono espresse posizioni diverse e pronunciate di massima sui problemi della «zonizzazione socio-sanitaria» e della costituzione dei relativi consorzi nella città.

Il fatto che la commissione appositamente costituita dal consiglio comunale abbia concluso la prima fase del proprio lavoro con l'individuazione delle posizioni delle varie forze politiche circa la definizione delle zone e con l'impegno di aprire un confronto sia con la giunta municipale che con l'amministrazione provinciale sarà interessata, a norma di legge, alla istituzione dei consorzi che con i consigli di quartiere per individuare le forme più idonee a garantire, insieme, il carattere democratico e funzionale nella gestione dei consorzi, sollecita ciascuno a mettere a fuoco il proprio punto di vista.

Così è avvenuto per la DC che, con una nota del consigliere Chiaroni, motiva la scelta di 7 zone socio-sanitarie quozienti del suo quartiere. Il partito propone invece 5 zone, ritenendo opportuno uno stretto collegamento tra consorzi socio-sanitari e comitati per la programmazione ospedaliera, esprimendo però una posizione favorevole al coinvolgimento su del Comune, sia della Provincia che di rappresentanze dei quartieri nella composizione dell'assemblea del consorzio.

In questo contesto di posizioni (diversificate ma non tutte inconciliabili) si è calata la dichiarazione dell'assessore regionale alla sanità Righi che, stando al resoconto dei giorni scorsi, pare prendere dall'esistenza di un preciso impegno delle forze di maggioranza di Palazzo Vecchio circa l'individuazione delle zone come pure dalla partecipazione dei quartieri alla gestione dei consorzi: impegno espresso in occasione della recente verifica e tradottosi appunto nel lavoro della commissione consiliare.

In tale occasione si è constatato (come scrivevamo nel documento pubblicato da tutta la stampa cit.)

Due giovani armati con un coltello hanno assaltato ieri mattina l'agenzia n. 13 della Cassa di Risparmio in via Gian Paolo Orsini, fuggendo a bordo di una Vespa gialla con un bottino di dieci milioni.

Nell'immediata battaglia effettuata da polizia e carabinieri nella zona, una «volante» è incappata in un'altra «Vespa» con a bordo due giovani, che alla vista delle forze dell'ordine si sono dati alla fuga. Uno dei due è riuscito a dileguarsi dopo aver abbandonato una pistola da guerra sul selciato. L'altro è stato bloccato alla guida del mezzo, in possesso di un sacchetto contenente una pistola e due bombe a mano, ed è stato arrestato.

Il giovane arrestato si chiama Stefano Marigò, 21 anni. In un primo tempo gli inquirenti avevano ritenuto che i due individui intercettati fossero gli autori della rapina. Sembra invece che ne siano estranei.

Il nome del Marigò è sconosciuto alla polizia. Più noto, invece, all'ufficio politico, il nome di sua sorella, Cristina, che sarebbe stata legata agli ambienti dei nazisti ed avrebbe avuto una relazione con Giuseppe Sofia (che capeggiò la rivolta nel carcere di Spoleto ed è fratello del nappista Pietro Sofia).

Il Marigò è stato associato al carcere delle Murate ed è attualmente ricercato al suo domicilio.

Una perquisizione nell'abitazione del Marigò avrebbe fornito agli inquirenti elementi giudicati «interessanti».

Intanto sono proseguite nella giornata di ieri anche le indagini sulla rapina: sembra infatti che sia stata compiuta da due giovani sui 20-25 anni, a viso scoperto. I due hanno assaltato la banca poco prima delle 12.30. Dopo aver minacciato tutti i presenti con le armi si sono fatti consegnare dal cassiere tutto il denaro custodito. Quindi sono scappati gettando via il coltello che uno dei due impugnava per minacciare il cassiere.

I testimoni sono stati in grado di fornire alcuni elementi sui due: uno era alto circa un metro e 68, capelli scuri, vestiva pantaloni blu. L'altro aveva una maglia a righe e pantaloni chiari. Si sono allontanati a bordo di una «Vespa 125» gialla di cui alcuni sarebbero riusciti a leggere almeno i primi numeri della targa.

L'azione di polizia ha portato all'arresto del Marigò. Sembra che la polizia abbia effettuato anche altri fermi di giovani che sono poi risultati estranei alle vicende.

Stanzianti per il biennio 1977-78

Sette miliardi dalla Regione per le scuole professionali

Un bilancio a distanza di 5 anni dal primo trasferimento delle deleghe - Prefigurato un nuovo ruolo di questo settore del sistema formativo - Due progetti speciali per aree del marmo e del cuoio

FIRENZE — La formazione professionale in Toscana a cinque anni dalla prima tornata di trasferimento dei poteri e dopo quattro anni di gestione regionale diretta. Si può fare un bilancio consuntivo ed analizzarlo, ad un tempo, nel corso del progetto per il futuro. L'occasione viene offerta da una delibera approvata dal consiglio regionale nella scorsa settimana e passata quasi inosservata perché tutta l'attenzione degli osservatori era rivolta alla discussione sul polivalente presentato dalla giunta regionale.

Così i 7 miliardi stanziati per lo strumento di tutta una serie di interventi di formazione professionale rimasero da una parte, quasi inutilizzati, e dall'altra, in attesa di interventi, della lunga seduta notturna del 27 luglio. Eppure la problematica che negli ultimi anni ha maturato il livello nazionale e regionale, intorno a questo «nodo» centrale del sistema scolastico e formativo è ricca di argomenti. Sono questi i più generali della programmazione se è vero, com'è vero, che la formazione professionale deve essere una cinghia di trasmissione fra il sistema scolastico ai diversi livelli e il mercato del lavoro, nel contesto di una struttura di tipo produttivo.

Insomma dovrebbe essere uno strumento di programmazione economica da inserire, insieme ad altri, nel quadro di una strategia complessiva di sviluppo. «Forse a che punto siamo? Verso quali mete si intende marciare? Qual è il bilancio dei primi quattro anni di gestione diretta? Quali i risultati? Certo, non mancano carenze, ambiguità, contraddizioni, il peso dell'eredità del passato si fa ancora sentire, ma nel complesso è stata imboccata la strada giusta. Il bilancio insomma, se non trionfale, è senz'altro positivo. Come si intende proseguire? Intanto c'è stata una larga consultazione nel territorio promossa e giudicata dalle province».

Della formazione professionale si è discusso nei consigli provinciali e nelle commissioni appositamente costituite, con gli enti locali, le forze imprenditoriali e sindacali e le categorie professionali, i lavoratori autonomi, il mondo culturale, «i piani» sono stati poi presentati al consiglio regionale che ha provveduto alla ripartizione dei finanziamenti in tutto più di sette miliardi.

I criteri sono molto chiari: si tende ad un riequilibrio degli interventi nel territorio per adeguare le strutture ai bisogni di formazione delle singole realtà socio-economiche, si tende ad un potenziamento dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato e al contenimento del commercio. Come si intende infine a diminuire il numero e la frequenza dei corsi lunghi e ad incrementare, di conseguenza, quelli di tipo continuo. Insomma, siamo di fronte ad un vero e proprio documento programmatico che da un lato si lega ai piani di programmazione generale e

dall'altro tiene conto dello sviluppo della problematica e del confronto in atto intorno ai problemi della riforma della secondaria superiore, del collocamento, dell'apprendistato, della riconversione industriale, dell'occupazione giovanile. Le idee per il 1977-78 sono dunque abbastanza chiare.

Particolare rilievo assunto in questo quadro due «progetti speciali» che riguardano l'area del marmo e le province di Lucca e Massa Carrara e quella del cuoio nella zona di Pisa. Si tratta di due progetti sperimentali che tendono da un lato alla creazione di offerta di lavoro qualificata e dall'altro ad innescare un processo di approfondimento dei problemi, di sviluppo di attività produttive, di carattere cologico e paesaggistico, in una parola i problemi dell'assetto del territorio. In questi due settori non sono pochi: i miliardi e duecento milioni per la zona del marmo, da spendere in parte per sfornare quattrocentotanta lavoratori specializzati, quasi trecento milioni, in due anni, per la zona del cuoio per la formazione di trecento unità lavorative.

Dunque il dibattito sulla riforma si è concluso. Si comincia finalmente ad uscire, sia pure con molto ritardo, dalla cerchia degli addetti ai lavori, per affrontare le considerazioni sulla scuola di «serie B». In Toscana si comincia a prendere coscienza che si tratta di un'altra cosa, da guardare con la massima attenzione.

V. P.



Gli artigiani al lavoro per riportare alla luce i pani di tritolo.

Si tratta di residuati bellici

Settanta chili di tritolo recuperati sotto un ponte

Li hanno trovati degli operai del Comune di Scandicci mentre scavavano con una ruspa - Probabilmente erano stati collocati dai tedeschi nel '44 - L'esplosivo era nascosto sotto un metro di terra

Iniziativa per l'anniversario della liberazione di B. a Ripoli

Il consiglio comunale ha celebrato il 33. anniversario della Liberazione di Bagno a Ripoli. Alla presenza dei rappresentanti delle associazioni partigiane e combattentistiche, della sezione del Pci, del Comune di Scandicci e del sindaco e i consiglieri Giancarlo Zoli (Dc), Luisa Frangula Peruzzi (Pci) e il vice sindaco Arnaldo Bazzani (Psi) hanno ricordato gli aspetti peculiari della guerra di liberazione, riportando i significati e gli insegnamenti con la strada per corsi in questi trentatré anni e con le prospettive che ancora oggi prendono le mosse dai contenuti che furono propri al movimento unitario che si costituì nella resistenza.

Le celebrazioni si concluderanno nella mattina di domani, 4 agosto, con la deposizione di corone ai monumenti ai caduti, l'affissione di un manifesto. Durante la seduta pomeridiana il consiglio aveva approvato alcuni importanti provvedimenti, fra i quali il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, che rappresenta un più efficiente strumento di lavoro, oltre che un adeguamento dell'assemblea alle esigenze che sono andate maturando negli ultimi anni, con la crescita della partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica.

Su queste basi il regolamento si propone in particolare di escalfare la funzione del consiglio comunale, di estendere la collegialità nelle decisioni e di instaurare una effettiva partecipazione di tutte le componenti politiche del consiglio. Particolare importanza rivestono anche la ricostituzione del comitato per il collegamento e la risoluzione sul convegno «Scuola e ente locale», tenutosi nel mese di giugno.

Un enorme quantitativo di tritolo è stato rinvenuto ieri mattina da alcuni operai del Comune di Scandicci che stavano scavando in prossimità di un ponte, nel corso dei lavori per l'acquedotto.

Poteva essere una tragedia: solo per un caso la ruspa, affondando nel terreno non ha provocato l'esplosione dei pani di tritolo. E' stata la prontezza di riflessi degli operai, che non appena l'esplosivo collocato nel terreno si sono resi conto di trovarsi di fronte a delle saponette di tritolo ed evitare il peggio.

Dai primi accertamenti pare ormai chiaro che si tratta di un residuo bellico, posto nel '44 dai tedeschi per far saltare il ponte sul Vincone in via delle Fonti (nel stesso periodo, infatti, numerosi altri ponti erano stati fatti saltare). Dopo lunghe e svenevoli ore di lavoro sono stati riportati alla luce 70 chili di pani di tritolo.

Anche oggi, comunque, continuerà il lavoro degli artigiani per controllare l'intera area. Il tritolo giaceva da oltre trent'anni sotto il manto stradale, un metro sotto terra: tutti ignoravano la presenza delle saponette di legno contenenti l'esplosivo e in questi anni nella zona erano stati fatti numerosi lavori (tra cui il manto stradale).

I lavori per l'acquedotto, che proseguono ormai da diverso tempo, hanno portato ieri gli operai a intervenire proprio sul luogo dove erano stati sepolti i pani. Quattro operai del Comune stavano in quel momento lavorando nella zona, quando, d'un tratto, l'escavatrice ha portato alla luce le prime saponette di tritolo. Il lavoro è stato immediatamente bloccato e dato che uno dei quattro si è subito reso conto di «cosa»

la ruspa stesse portando alla luce.

E' stato dato l'allarme ai carabinieri di Badia a Settimo, che hanno a loro volta richiesto l'intervento della compagnia pubblica, degli artigiani e del Genio militare. Con un lavoro lungo e minuzioso sono state riportate alla luce le cassette contenenti l'esplosivo. E' subito apparso chiaro che si trattava di residuati bellici, dato che non solo i pani erano mischiati al terriccio, ma anche perché le cassette di legno che li avevano contenuti erano ormai marcite.

Nonostante il lavoro di recupero sia proseguito per molte ore, sia stato recuperato l'ingente quantitativo di esplosivo, anche oggi proseguirà l'opera di ricerca. E' stata aperta una piccola voragine, per controllare che non ci sia altro materiale bellico sepolto ancora più profondamente, ma l'opera di recupero deve proseguire per accertare che effettivamente l'intera quantità di tritolo sia portata alla luce.

Gli abitanti della zona (il ponte sul Vincone si trova tra il confine di Scandicci e nel Comune di Scandicci) sono stati i primi a collegare il ritrovamento con le operazioni tedesche nella zona.

Il nuovo contratto dei braccianti significa una netta rottura con la politica agricola del passato. Infatti, i finanziamenti pubblici vengono ora a tutti gli effetti assorbiti da un forte impegno anche finanziario dell'imprenditore, superando vecchi criteri ereditati dal rapporto mezzadrile che significava impiego di forza lavoro della famiglia mezzadria, con l'apporto, né trasformazioni né capitali.

Un ruolo positivo dell'impresa può essere assolto non puntando solo, o in prevalenza, ad una agricoltura assistita, ma puntando su un settore produttivo che produca prevalentemente olio, vino e cereali. Le rese produttive per ettaro sono in forte ritardo anche rispetto ad altre province della Toscana, e ciò è dovuto, in modo esclusivo, a cause tecniche e alle concinzioni.

Le condizioni dell'agricoltura di Firenze pongono con forza all'imprenditore la necessità di un impegno di capitale, di una politica di sviluppo, di un impegno di capitali. La nostra provincia si produce prevalentemente olio, vino e cereali. Le rese produttive per ettaro sono in forte ritardo anche rispetto ad altre province della Toscana, e ciò è dovuto, in modo esclusivo, a cause tecniche e alle concinzioni.

Un ruolo positivo dell'impresa può essere assolto non puntando solo, o in prevalenza, ad una agricoltura assistita, ma puntando su un settore produttivo che produca prevalentemente olio, vino e cereali. Le rese produttive per ettaro sono in forte ritardo anche rispetto ad altre province della Toscana, e ciò è dovuto, in modo esclusivo, a cause tecniche e alle concinzioni.

FESTIVAL dell'UNITA'

Sei ad oggi il festival della federazione di VIAREGGIO allestito nella piazza di Lencate, zona stadio del Pci. Stasera alle 21, dibattito su «A 10 anni dalle lettere di Barbiana». Sono state allestite due mostre, una su «La donna e l'occupazione a Viareggio ieri e oggi», e una su «Antonio Gramsci». Il festival si concluderà lunedì 15 alle 18 con un concerto di un compagno della Direzione nazionale del Pci.

Oggi al festival dell'Unità di FIESOLE, in programma alle 21,30 un dibattito sulla «questione agricola», alle 21,30 spettacolo musicale con il «Canzoniere del Valdarno» e alle 22 nell'aula della «proiezione del film «Actas de Marusia». Si apre oggi la festa organizzata dalla sezione di lavoro di GELLO. Alle 21 spettacolo di cabaret presentato da «Giacca cattivi». Domani alle 21 in programma uno spettacolo «Canzoniere canzoniere» di Lotta, con Rosa Bellettrieri.

Al festival della zona est di MARESCA, nel piazzale della stazione, oggi alle 21,30 un dibattito su «L'8 settembre» e alle 21,30 spettacolo di cabaret presentato da «Giacca cattivi». Domani alle 21,30 un concerto di jazz con Mario Schiano e il suo complesso.

A MARINA DI PISA la festa si aprirà domani alle 21,30 con lo spettacolo «E Zesi» presentato dal gruppo di Pomigliano d'Arco. Stasera alle 18, a VOLTERRA, la compagnia della «Baracca» di Bologna presenterà lo spettacolo di burattini «Cappuccetto rosso». Alle 21 proiezione del film «Morte d'amore». Sabato alle 21 in piazza dei Priori, concerto jazz con Mario Schiano e il suo complesso.

Il Consorzio «ETRURIA» Interprovinciale fra le Cooperative di Produzione e Lavoro, Ente Morale, R.D. 12-2-1921, n. 216, indice n. 1 licitazione privata, con la procedura prevista dagli art. 73 lettera b) e 75 del R.D. 23-1-1924, n. 827 e art. 5 del R.D. 8-2-1923, n. 422. Saranno ammesse anche offerte in aumento. Legge 14-2-1963, n. 60 e successive modificazioni.

1. Comune di Signa (PT)
Costruzione di n. 20 alloggi
Importo a base d'asta L. 174.702.648

Entro quindici (15) giorni da oggi, le imprese interessate potranno richiedere di essere invitate ai sensi dell'art. 7, lettera d) della legge 22-1-1973, n. 14.

Le richieste dovranno pervenire presso la Segreteria di questo Consorzio, Via Cavour, 43 - Empoli (PT).

IL PRESIDENTE
(Nucchi Osman)

Kodak

Eccezionale offerta di pellicole e films super 8 Kodak a L. 4.200

CON SVILUPPO PAGATO solo per 15 giorni fino a esaurimento stock.

PHOTO IMPORT
Caminali
Piazza Duomo 5 r. - Firenze

REGALIAMO

1 rullo Kodacolor per ogni pellicola da 20 poste colore che ci viene portata a sviluppo e questo per tutto l'anno 1977

Un'esperienza già attuata in altre città italiane

Nel cuore di Livorno c'è una tenda dove si fa teatro, musica e cultura

Tremila posti a sedere - La modificazione degli orientamenti di politica culturale dell'amministrazione comunale, dell'Archi-Acili-Endas e dell'EPT - Coerenza con il lavoro svolto nel passato - Rapporto per l'articolazione democratica

Gli spettacoli proseguiranno per tutto il mese

Il «Borghese gentiluomo» apre domani il programma

LIVORNO - Con «Il borghese gentiluomo» di Molière, per la compagnia di Tino Buazzelli si apre domani il programma del Teatro tenda. Già da ieri sera il collettivo «Ruota libera» ha dato il via al programma decentrato nei quartieri della città con uno spettacolo di animazione teatrale. Agosto si presenta, dunque, per i livornesi e per la grande massa dei turisti che orbitano nei centri balneari vicini, ricco di stimoli, in un tentativo di avvicinare il grande pubblico al teatro, alla musica, al balletto, alle diverse esperienze di animazione. L'iniziativa del comune di Livorno, con l'adesione dell'amministrazione provinciale EPT, l'Archi-Acili-Endas, consente di presentare un cartello estremamente vario, tale cioè da suscitare il più vasto interesse, riuscendo a cogliere le diverse proposte che a vari livelli, nazionale, regionale, locale gruppi e compagnie hanno avanzato. Il costo dei 15 spettacoli in cui è richiesto il biglietto d'ingresso, oscilla tra le 1.000 lire e le 2.500, mentre è possibile per ciascuno dei due cicli in cui si suddivide il programma acquistare abbonamenti al modico prezzo di 5.500 lire, il che porta il costo reale a spettacolo a 1.100 lire. Un'offerta tale, cioè da essere alla portata di un vasto pubblico popolare e giovanile. Le tende contengono quasi tremila spettatori a sedere, con un grande palcoscenico, ed è quindi in grado di accogliere senza affanno tutte le richieste. Ai quindici spettacoli a pagamento si articolano, a sera alterne, nove spettacoli di elevato interesse, senza, gratuiti. Sempre in tema di cifre e di costi,

LIVORNO - In Piazza della Repubblica, nel cuore di Livorno, è spuntata nei giorni scorsi una grande tenda, ma non si tratta del solito circo. Questa volta gli spettacoli sono di natura diversa: teatro, musica, animazione culturale. Si chiama «Teatro-Tenda» ed è un tentativo di far uscire la «proposta culturale» dal chiuso dei teatri, dall'oasi dei parchi, di farla entrare in contatto con il grande pubblico del quartiere popolare della città, in passato tagliato fuori da un rapporto diretto con la musica, il teatro, la cultura in generale.

L'esperienza del «Teatro-Tenda», già sperimentata con successo a Roma, a Milano e Torino, giunge a Livorno con un impatto stimolante per la città.

Si sono così radicalmente capovolti tutti i termini: dal teatro estivo all'aperto del superbo parco di Villa Fabbriotti, nei quartieri residenziali, si pianta la gran tendone del circo nella più grande piazza della città: Piazza della Repubblica, tangente alla fascia dei quartieri popolari, punto di incontro delle grandi manifestazioni politiche, diviene per trenta giorni un centro culturale, di incontro, di partecipazione. La grande tenda, con tremila posti a sedere, rompe radicalmente con ogni passata esperienza, di cui rappresenta una critica in positivo, così come esprime la profonda modificazione negli orientamenti di politica culturale maturata in questi ultimi anni nella amministrazione comunale, che con la Provincia, l'Archi-Acili-Endas e l'EPT si è fatta promotrice dell'iniziativa. Ciò, come ci spiega il compagno Morelli, assessore alla Cultura del comune, si guarda realisticamente alla condizione di Enzo Meolucci e il suo gruppo al circolo ARCI f.lli Gigli-Shangai.

Per questi spettacoli l'ingresso è gratuito. Il teatro, musicale, c'è dunque coerenza in questa nuova proposta che viene avanzata con il «Teatro-Tenda» e l'esperienza di questi ultimi due anni in cui il lavoro culturale ha saputo scegliere, tagliando corto con intelletti esasperati e passate violenze di verticismo nella impostazione e di illuminismo nella sostanza, i quartieri, le scuole, le associazioni e i gruppi culturali. Dall'animazione teatrale, musicale, artistica, cinematografica, nelle scuole elementari, medie e superiori, dalla riuscita della programmazione del circuito regionale toscano del cinema nei quartieri, si giunge oggi, come sbocco naturale al «Teatro-Tenda». Non un fiore nel deserto né tanto meno all'occhiello, e neppure un esperimento astratto magari clamoroso ma il frutto di una ricerca difficile a Livorno, come in altre città di provincia, di terreni e spazi più avanzati di incontro tra masse popolari e proposta culturale. Una soluzione nata nella partecipazione, sottolinea Morelli, nel confronto tra orientamenti nella commissione culturale del comune e i consigli di quartiere, con l'associazionismo democratico.

Da ieri fino al 3 settembre, in parallelo al «Teatro-Tenda», è in corso la programmazione decentrata nei quartieri, mentre in otto punti della città, già negli ultimi pomeriggi, gruppi di animazione sviluppano un fitto dialogo con bambini e ragazzi. Agosto in città non è più comunque sinonimo di isolamento, ma consente scelte e opportunità numerose e varie.

Sono 34 gli spettacoli in programma, di cui solo 15 a pagamento, a prezzi decisamente popolari, con abbonamenti vantaggiosi ai diversi cicli. Il resto della programmazione è gratuita, come non sia stato intorno a 20 milioni per i cachet degli spettacoli e a 7 milioni per l'allestimento del «Teatro-Tenda».

Il teatro, musicale, c'è dunque coerenza in questa nuova proposta che viene avanzata con il «Teatro-Tenda» e l'esperienza di questi ultimi due anni in cui il lavoro culturale ha saputo scegliere, tagliando corto con intelletti esasperati e passate violenze di verticismo nella impostazione e di illuminismo nella sostanza, i quartieri, le scuole, le associazioni e i gruppi culturali. Dall'animazione teatrale, musicale, artistica, cinematografica, nelle scuole elementari, medie e superiori, dalla riuscita della programmazione del circuito regionale toscano del cinema nei quartieri, si giunge oggi, come sbocco naturale al «Teatro-Tenda». Non un fiore nel deserto né tanto meno all'occhiello, e neppure un esperimento astratto magari clamoroso ma il frutto di una ricerca difficile a Livorno, come in altre città di provincia, di terreni e spazi più avanzati di incontro tra masse popolari e proposta culturale. Una soluzione nata nella partecipazione, sottolinea Morelli, nel confronto tra orientamenti nella commissione culturale del comune e i consigli di quartiere, con l'associazionismo democratico.

Da ieri fino al 3 settembre, in parallelo al «Teatro-Tenda», è in corso la programmazione decentrata nei quartieri, mentre in otto punti della città, già negli ultimi pomeriggi, gruppi di animazione sviluppano un fitto dialogo con bambini e ragazzi. Agosto in città non è più comunque sinonimo di isolamento, ma consente scelte e opportunità numerose e varie.

Sono 34 gli spettacoli in programma, di cui solo 15 a pagamento, a prezzi decisamente popolari, con abbonamenti vantaggiosi ai diversi cicli. Il resto della programmazione è gratuita, come non sia stato intorno a 20 milioni per i cachet degli spettacoli e a 7 milioni per l'allestimento del «Teatro-Tenda».

Per questi spettacoli l'ingresso è gratuito. Il teatro, musicale, c'è dunque coerenza in questa nuova proposta che viene avanzata con il «Teatro-Tenda» e l'esperienza di questi ultimi due anni in cui il lavoro culturale ha saputo scegliere, tagliando corto con intelletti esasperati e passate violenze di verticismo nella impostazione e di illuminismo nella sostanza, i quartieri, le scuole, le associazioni e i gruppi culturali. Dall'animazione teatrale, musicale, artistica, cinematografica, nelle scuole elementari, medie e superiori, dalla riuscita della programmazione del circuito regionale toscano del cinema nei quartieri, si giunge oggi, come sbocco naturale al «Teatro-Tenda». Non un fiore nel deserto né tanto meno all'occhiello, e neppure un esperimento astratto magari clamoroso ma il frutto di una ricerca difficile a Livorno, come in altre città di provincia, di terreni e spazi più avanzati di incontro tra masse popolari e proposta culturale. Una soluzione nata nella partecipazione, sottolinea Morelli, nel confronto tra orientamenti nella commissione culturale del comune e i consigli di quartiere, con l'associazionismo democratico.

Da ieri fino al 3 settembre, in parallelo al «Teatro-Tenda», è in corso la programmazione decentrata nei quartieri, mentre in otto punti della città, già negli ultimi pomeriggi, gruppi di animazione sviluppano un fitto dialogo con bambini e ragazzi. Agosto in città non è più comunque sinonimo di isolamento, ma consente scelte e opportunità numerose e varie.

Sono 34 gli spettacoli in programma, di cui solo 15 a pagamento, a prezzi decisamente popolari, con abbonamenti vantaggiosi ai diversi cicli. Il resto della programmazione è gratuita, come non sia stato intorno a 20 milioni per i cachet degli spettacoli e a 7 milioni per l'allestimento del «Teatro-Tenda».

Mario Tredici



Dibattito alla Festa dell'Unità di Cecina

Emarginazione: la risposta deve venire dal territorio

Hanno partecipato Dom Franzoni, due psichiatri e l'assessore alla sanità del Comune - Un ampio ventaglio di analisi e di proposte - L'esperienza di tre giovani emarginati ora inseriti nella società

CECINA - L'emarginazione giovanile è stata al centro di un dibattito svoltosi nel corso della festa dell'Unità di Cecina, a cui hanno partecipato Dom Franzoni, gli psichiatri Alberto Parrini e Gianni di Norscia e Luciano Calugi, assessore alla Sanità del Comune di Cecina.

Le loro indicazioni di studio nel campo scientifico e sociale sono state confrontate e discusse dagli stessi emarginati e dal numeroso pubblico presente. È stato riconosciuto da tutti che il tipo di emarginazione che oggi si riscontra nella nostra società è dovuto al disturbo meccanismo di sviluppo che ha caratterizzato la storia degli ultimi 30 anni. I giovani possono solo integrarsi - ha detto Dom Franzoni - perché ad essi non è dato di esprimersi come soggetti creativi nella nostra società, e manifestarsi della violenza è una spia di questa contraddizione.

Infatti il giovane non può più far valere il lavoro come diritto, dalla scuola arriva il messaggio, contraddittorio ed ambiguo, a studiare per avere solo un attestato, e non si viene educati per esempio alla sessualità. Lo stesso cam-

po religioso, rispetto alla passata società rurale, invia anch'esso messaggi contraddittori. Da qui la risposta violenta del giovane. Perché, non sanno che cos'è la scuola di massa, il lavoro produttivo, la sessualità. È sconosciuto perfino il rapporto con l'«assoluto socializzato» che Dom Franzoni indica in Dio. Ci troviamo pertanto di fronte ad uno scontro di generazioni che è diretta conseguenza - dell'investimento privato - che i genitori vogliono fare dei figli, essendo in ritardo nel ravvisare la necessità di avere un rapporto con l'insieme dei giovani.

Il problema di questo rapporto contraddittorio è stato ripreso da Parrini che ha evidenziato come non sia stata ancora data soluzione al «nodo» del legame tra il nostro oggettivo potere e la mancanza di potere delle masse giovanili. Una delle cause è data dal fatto che la generazione intermedia è rimasta sconfitta nella impossibilità di proporre soluzioni sia agli anziani, che tendono ad imporre la loro vecchia norma di comportamento, che ai giovani che esprimono ribellione.

Approfondendo il discorso

Parrini ha sottolineato come il giovane del primo dopoguerra avesse più «potere» economico con il lavoro che non il giovane d'oggi che beneficia e quindi non può esprimere alcuna libertà. Per cui si può superare l'emarginazione con un nuovo tipo di rapporto tra le generazioni per andare insieme ad un recupero di capacità unitaria, per lottare nell'attuale società capitalistica.

Calugi nella sua introduzione ha ricordato che ciò si può ottenere con una ampia sensibilizzazione delle masse nel partecipare, gestire e controllare l'indispensabile programmazione ad ogni livello. Ma quali sono i prodotti di questo tipo di emarginazione? La violenza sotto ogni forma, la rivolta, le carceri, la droga, il lavoro nero.

Si fabbricano emarginati, ha detto Di Norscia, che vengono poi gettati nelle case di ricovero o nei manicomi dove l'intervento medico, biologico, moralistico esercitato non serve a nulla, oppure conduce a mantenere in piedi quelle «fabbriche della follia» che arricchiscono le multinazionali farmaceutiche.

Di Norscia ha ribadito che occorre trovare spazi sociali

agli emarginati, e ha fatto l'esempio di tre giovani, Giuliano, Demetrio e Sergio, che sono intervenuti anche nei dibattiti illustrando le terribili condizioni delle case di alienazione, e che ora si stanno inserendo. Giuliano sta facendo un'esperienza in campo (ci diceva che non è impazzito durante il ricovero perché ha avuto la forza di combattere le condizioni alienanti della casa di cura). Demetrio sta addirittura lavorando alla festa dell'Unità di Cecina.

Vi sono, infine, esperienze di inserimento di mugolodi per lavorare nella scuola. Al fondo di tutto vi è la necessità di uno stretto impegno del territorio per superare situazioni che sono la peggiore risposta ai prodotti dell'emarginazione.

Discutiamo, confrontiamoci su questi problemi nell'ambito di un processo unitario che muti le radici malsane della società. Parrini, citando un poeta greco, ha esemplificato piuttosto bene quello che bisogna fare: «cantare canzoni vecchie e nuove tutti insieme».

Giovanni Nannini

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

Advertisement for 'Schermi e Ribalte a Firenze' featuring a grid of cinema listings for various theaters like Ariston, Arlecchino, Capitol, Astor D'Essai, Goldoni, Adriano, Albi, Aldebaran, Alfieri, Andromeda, Apollo, Arena dei Pini, Excelsior, Gambrius, Arena dei Pini, Excelsior, Gambrius, Arena dei Pini, Excelsior, Gambrius, etc. Each listing includes theater name, address, phone number, and showtimes.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring 'Biblioteca di storia' series by Ignazio Amendola, 'Corso di matematica superiore, I' by V.I. Smirnov, and 'La scienza fatta in casa' by Amedeo Gigli. Includes a small illustration of a globe.

Advertisement for 'SPENDIBENE EDILIZIO' organization, offering services for pavement and construction. Contact: Via Aurelia Nord - Madonna dell'Acqua (Pisa) - Tel. 050/890705 - 890671.

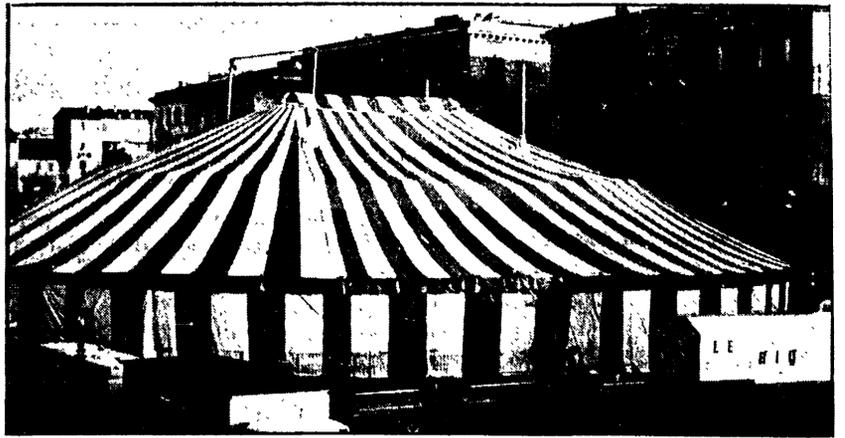
Advertisement for 'stature' travel agency, 'organizza i vostri tours'. Features the slogan 'IL MESTIERE DI VIAGGIARE' and lists destinations: Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring 'Nuove generazioni democrazia socialismo' by Franchi, 'Sommaro di storia della letteratura italiana', and 'Libri per ragazzi'.

Un'esperienza già attuata in altre città italiane

Nel cuore di Livorno c'è una tenda dove si fa teatro, musica e cultura

Tremila posti a sedere - La modificazione degli orientamenti di politica culturale dell'amministrazione comunale, dell'Arca-Acli-Endas e dell'EPT - Coerenza con il lavoro svolto nel passato - Rapporto per l'articolazione democratica



Dibattito alla Festa dell'Unità di Cecina

Emarginazione: la risposta deve venire dal territorio

Hanno partecipato Dom Franzoni, due psichiatri e l'assessore alla sanità del Comune - Un ampio ventaglio di analisi e di proposte - L'esperienza di tre giovani emarginati ora inseriti nella società

CECINA - L'emarginazione giovanile è stata al centro di un dibattito svoltosi nel corso della festa dell'Unità di Cecina, a cui hanno partecipato Dom Giovanni Franzoni, gli psichiatri Alberto Parrini e Gianni di Norscia e Luciano Calugi, assessore alla Sanità del Comune di Cecina.

Le loro indicazioni di studio nel campo scientifico e sociale sono state confrontate e discusse dagli stessi emarginati e dal numeroso pubblico presente. È stato riconosciuto da tutti che il tipo di emarginazione che oggi si riscontra nella nostra società è dovuto al distorto meccanismo di sviluppo che ha caratterizzato la storia degli ultimi 30 anni. I giovani possono solo integrarsi - ha detto Dom Franzoni - perché ad essi non è dato di esprimersi come soggetti creativi nella nostra società, e il manifestarsi della violenza è una spia di questa contraddizione.

Infatti il giovane non può più far valere il lavoro come diritto, dalla scuola arriva il messaggio, contraddittorio ed ambiguo, a studiare per avere solo un attestato, e non si viene educati per esempio alla sessualità. Lo stesso cam-

Parrini ha sottolineato come il giovane del primo dopoguerra avesse più «potere» economico con il lavoro che non il giovane d'oggi che beneficia e quindi non può esprimere alcuna libertà. Per cui si può superare l'emarginazione con un nuovo tipo di rapporto tra le generazioni per andare insieme ad un recupero di capacità unitaria, per lottare nell'attuale società capitalista.

Calugi nella sua introduzione, ha ricordato che ciò si può ottenere con una ampia sensibilizzazione delle masse nel partecipare, gestire e controllare l'indispensabile programmazione ad ogni livello.

Ma quali sono i prodotti di questo tipo di emarginazione? La violenza, le carceri, la droga, il lavoro nero.

Si fabbricano emarginati, ha detto Di Norscia, che vengono poi gettati nelle case di ricovero o nei manicomi dove l'intervento medico, biologico, moralistico esercitato non serve a nulla, oppure concorre a mantenere in pie di quelle «fabbriche della follia» che arricchiscono le multinazionali farmaceutiche.

Di Norscia ha ribadito che occorre trovare spazi sociali agli emarginati, e ha fatto l'esempio di tre giovani, Giuliano, Demetrio e Sergio, che sono intervenuti anche nel dibattito illustrando le terribili condizioni delle case di alienazione, o che ora si stanno inserendo. Giuliano sta facendo un'esperienza in campo (ci diceva che non è impazzito durante il ricovero perché ha avuto a forza di combattere le condizioni alienanti della casa di «cura»), Demetrio sta addirittura lavorando alla festa dell'Unità di Cecina.

Vi sono, infine, esperienze di inserimento di mongolodi per lavorare nella scuola. Al fondo di tutto vi è la necessità di uno stretto impegno del territorio per superare situazioni che sono la peggiore risposta ai prodotti dell'emarginazione.

Discutiamo, confrontiamoci su questi problemi nell'ambito di un processo unitario che muti le radici malsane della società. Parrini, citando un poeta greco, ha esemplificato piuttosto bene quello che bisogna fare: «cantare canzoni vecchie e nuove tutti insieme».

Giovanni Nannini

Gli spettacoli proseguiranno per tutto il mese

Il «Borghese gentiluomo» apre domani il programma

LIVORNO - Con «Il borghese gentiluomo» di Molière, per la compagnia di Tino Buzzelli si apre domani il programma del Teatro tenda. Già da questa sera il collettivo «Ruota libera» ha dato il via al programma decentrato nei quartieri della città con uno spettacolo di animazione teatrale. Agosto si presenta, dunque, per i livornesi e per la grande massa dei turisti che orbitano nei centri business vicini, ricco di stimoli, in un tentativo di avvicinare il grande pubblico al teatro, alle diverse esperienze di animazione. L'iniziativa del comune di Livorno, con l'adesione dell'amministrazione provinciale EPT, dell'Arca-Acli-Endas, consente di presentare un cartello estremamente vario, tale cioè da suscitare il più vasto interesse, riuscendo a cogliere le diverse proposte che a vari livelli, nazionali, regionali, locali gruppi e compagnie hanno avanzato.

Il costo dei 15 spettacoli in cui è richiesto il biglietto d'ingresso, oscilla tra le 1.000 lire e le 2.500, mentre è possibile per ciascuno dei due cicli in cui si suddivide il programma acquistare abbonamenti al modico prezzo di 5.500 lire, il che porta il costo totale a spettacolo e 700 lire. Un'offerta tale cioè da essere alla portata di un vasto pubblico popolare e giovanile.

La tenda contiene quasi tremila spettatori a sedere, con un grande palcoscenico, ed è quindi in grado di accogliere senza affanno tutte le richieste. Ai quindici spettacoli a pagamento si articolano, a sere alterne, nuove spettacoli di elevato interesse, gratuiti. Sempre in tema di cifre e di costi,

la installazione e l'uso della tenda per 30 giorni si aggira sui 7 milioni, mentre il cachet degli spettacoli supera di poco i 20. Un investimento decisamente interessante e, si spera, produttivo, tale cioè da coinvolgere un pubblico rimasto fino ad ora sostanzialmente ai margini dell'esperienza teatrale e musicale. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21,15. Questo il programma:

1. PARTE (5-14 agosto): «La commedia dell'arte» di Molière, regia: C. Cecchi; sabato animazione teatrale collettivo «Ruota libera»; 7 agosto: Compagnia spettacoli classici «La commedia dell'arte» di Shakespeare, regia: G. Merlo; 8 agosto: Gruppo teatro politico «Abbiolate femmine» di G. Cecchi; 9 agosto: Cooperazione teatro mobile diretta da Giulio Bosetti «La rosa bianca» di Inge Schöll, regia di G. Bosetti; 10 agosto: spettacolo di musica popolare con Dedi Moscati e il suo gruppo; 11 agosto: animazione teatrale collettivo G; 12 agosto: animazione teatrale collettivo G; 13 agosto: Lilliana Così e Marina Stefanescu e il gran corpo di ballo; 14 agosto: spettacolo teatrale di Savina Scalfi e Lasciami solo di Carrano, di Lello Maraini.

II PARTE (16-28 agosto): 16 agosto: Teatrino dei pupi di Stac; 17 agosto: spettacolo di animazione per ragazzi; 18 agosto: Cooperativa collettiva teatro «Majakovskij» di Majakovskij, regia: L. Medolesi; 19 agosto: spettacolo teatrale di Roberto Benigni; 21 agosto: spettacolo teatrale di Enzo Molino; 22 agosto: spettacolo di Les frères de Pierrot; 22 agosto: Coope-

LIVORNO - In Piazza della Repubblica, nel cuore di Livorno, è spuntata nei giorni scorsi una grande tenda, ma non si tratta del solito circo. Questa volta gli spettacoli sono di natura diversa: teatro, musica, animazione culturale. Si chiama «Teatro-Tenda» ed è un tentativo di far uscire la «proposta culturale» dal chiuso dei teatri, dall'oasi del parco di far entrare in contatto con il grande pubblico del quartiere popolare della città, in passato tagliato fuori da un rapporto diretto con la musica, il teatro, la cultura in generale.

L'esperienza del «Teatro-Tenda», già sperimentata con successo a Roma, a Milano e Torino, giunge a Livorno con un impatto stimolante per la città.

Si sono così radicalmente capovolti tutti i termini: dal teatro estivo all'aperto del superbo parco di Villa Fabbricotti, nei quartieri residenziali, si pianta il gran tendone del circo nella più grande piazza della città: Piazza della Repubblica, tangente alla fascia dei quartieri popolari, punto di incontro delle grandi manifestazioni politiche, diviene per trenta giorni un centro culturale, di incontro, di partecipazione. La grande tenda, con tremila posti a sedere, rompe radicalmente con ogni passata esperienza, di cui rappresenta una critica in positivo, così come esprime la profonda modificazione negli orientamenti di politica culturale maturata in questi ultimi anni nella amministrazione comunale, che con la Provincia, l'Arca-Acli-Endas e l'EPT si è fatta promotrice dell'iniziativa. Cioè, come ci spiega il compagno Morelli, assessore alla Cultura del comune, si guarda realisticamente alla condizione del rapporto tra cittadini e cultura nella città, cogliendo la grande fatica con cui si stabilisce un rapporto tra le varie masse di cittadini e

il teatro, i musicali. C'è dunque coerenza in questa nuova proposta che viene avanzata con il «Teatro-Tenda» e l'esperienza di questi ultimi due anni in cui il lavoro culturale ha saputo scegliere, tagliando corto con infelici esperienze passate viziate di verticismo nella impostazione e di illuminismo nella sostanza, i quartieri, le scuole, le associazioni e i gruppi culturali. Dall'animazione teatrale, musicale, artistica, cinematografica, nelle scuole elementari, medie e superiori, dalla riuscita della programmazione del circuito regionale toscano del cinema nei quartieri, si giunge oggi, come sbocco naturale al «Teatro-Tenda». Non un fiore nel deserto né tanto meno all'occhiello, e neppure un esperimento astratto magari clamoroso ma il frutto di una ricerca difficile a Livorno, come in altre città di provincia, di terreni e spazi più avanzati di incontro tra masse popolari e proposta culturale. Una soluzione nata nella partecipazione, sottolinea Morelli, nel confronto tra orientamenti nella commissione culturale del comune, con i consigli di quartiere, con l'associazione democratica.

Da ieri fino al 3 settembre, in parallelo al «Teatro-Tenda», è in corso la programmazione decentrata nei quartieri, mentre in otto punti della città, già oggi, tutti i pomeriggi, gruppi di animazione sviluppano un fitto dialogo con bambini e ragazzi. Agosto in città non è più comunque sinonimo di isolamento, ma consente scelte e opportunità numerose e varie.

Sono 34 gli spettacoli in programma, di cui solo 15 a pagamento, a prezzi decisamente popolari, con abbonamenti vantaggiosi ai diversi cicli. Il resto della programmazione è gratuito. I costi sono contenuti intorno a 20 milioni per i cachet degli spettacoli e a 7 milioni per l'allestimento del «Teatro-Tenda».

Mario Tredici

Il futuro del fiume discusso alla fiera dell'Era

Una politica per salvare un affluente dell'Arno

La mostra di bestiame che si tiene a Sterza ha compiuto un salto di qualità grazie all'opera dei giovani della zona - Convegno sull'inquinamento

indirizzi utili

Claxo-Foxer-Bravo
I veicoli del risparmio
Concessionaria PIAGGIO
MOTO MODERNA
Via Corridoni 122 - Tel. 24149 - PISA

PIAGGIO
Coppe - Trofei - Argenteria - Confezioni medaglie
PISA - Via Mercanti, 39 - Tel. 44.053

Geloni
Pavimenti - Rivestimenti - Parquet - Carta da parati - Mobili componibili - Caminetti
MOSTRA PERMANENTE - PISA
Via Garibaldi, 69 - Tel. 41.298

idrotermica
CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO
PECCIOLI (Pisa) - Tel. 635.244-635.020

PISA
Piazza Don Minzoni

La fiera dell'Era, che si tiene in località La Sterza, fino a poco tempo fa era soltanto un mercato di bestiame, di prodotti e di articoli per l'agricoltura. Nel '76 un gruppo di giovani di Peccioli, Terricciola, Capannole, Lajatico e Volterra dei comuni cioè interessati al corso del fiume Era, la riscopri e la «aggiornò». Da quel momento il «fiume Era» e i giovani non hanno alterato la fiera, ma ne hanno ampliato la tematica, organizzando a Peccioli un convegno sui problemi dell'Era che ha richiamato amministratori, dirigenti politici, professionisti.

Nel convegno è stata ribadita l'esigenza di una politica organica per salvare dagli inquinamenti il fiume, il più importante affluente dell'Arno.

C'è poi il problema della diga sull'Era, prevista dal progetto pilota dell'Arno, che potrebbe essere sfruttata da un lato per una politica di irrigazione e dall'altro per alimentare alcuni acquedotti consortili, che si trovano sempre più in difficoltà per far fronte alle crescenti richieste di acqua potabile da parte delle popolazioni.

Fra i risultati positivi sulla difesa dell'Era è emerso quello delle cave che estraggono ghiaia dal greto del fiume, che con un'attività disordinata, in passato, avevano arrecato danni non indifferenti, ora si è arrivati alla regolamentazione.

Il Comune di Peccioli ha affidato ad un architetto ed a un geologo uno studio organico del fiume nel tratto che percorre il territorio comunale. Gli altri comuni potrebbero fare altrettanto e si potrebbe giungere in tempi brevi ad un esame organico dell'intero corso del fiume, anche in vista di una giusta battaglia per la classificazione dell'intero corso dell'Era, classificato solo nella parte terminale, perché lo Stato si assuma gli oneri ed i finanziamenti necessari per l'arginatura e la salvaguardia.



I cinema in Toscana

LIVORNO
ARENA ARDENZA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes
GIARDINO S. MARCO: Il texano degli occhi di ghiaccio
METROPOLITANA: La nuora (VM 18)
GRAN GUARDIA: (Chiuso per ferie)
GRANDE: Picnic a Huginis Rock
MODERNO: Yuppies
LAZZERINI: (Chiuso per ferie)

PISTOIA
LUX: (Chiusura estiva)
EDEN: Amici miei
GLOBO: Questa terra è mia
ROMA: (Chiusura estiva)
NUOVO GIGLIO: (Chiusura estiva)
ITALIA: Piccolo grande uomo

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Repubblicani
S. AGOSTINO: L'organizzazione si fa dall'ispettore Tibb

ROSGIGNANO
ARENA SOLVATI: L'innocente (VM 14)
TEATRO SOLVATI: Amici miei

I Giancattivi questa sera al Festival dell'Unità di Regello

I Giancattivi sono di scena questa sera a Regello nel parco della festa dell'Unità. Si rinnova così l'appuntamento del gruppo con il pubblico fiorentino e toscano, soprattutto nel festival della stampa comunista.

«Nove volte su 10 più una» è il titolo di un collage cabarettistico che mette in luce tutte le doti del gruppo fiorentino.

Lo spettacolo, pur non rifiutando i canoni espressivi tipici del cabaret, esprime un uso «politico» dell'umorismo quale momento della satira civile e di costume. Si tratta, in pratica, di un viaggio musicale e teatrale nella vita di tutti i giorni, nei suoi comuni, nei risvolti umani e satirici del personaggio.

Presenza di posizione del comitato cittadino

Richard-Ginori: ancora ritardi per costruire la nuova fabbrica

La società rifiuta di accollarsi gli oneri di urbanizzazione - Un ingiustificato stato di incertezza - Una variante al PRG - Sostegno al consiglio di fabbrica per una positiva soluzione della vertenza

PISA - Per la costruzione del nuovo stabilimento della Richard-Ginori di Pisa c'è un problema che da giorni scurisce la società ha inviato una comunicazione al sindaco nella quale viene opposto un netto rifiuto al pagamento degli oneri di urbanizzazione previsti dalle leggi e dalle deliberazioni del consiglio comunale. Permangono così uno stato di grave incertezza e l'inizio dei lavori della nuova fabbrica.

In conseguenza di ciò si è immediatamente riunito il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione, di cui fanno parte, oltre al sindaco, i rappresentanti delle forze politiche democratiche e degli enti cittadini interessati allo sviluppo della struttura economica della città. Alla riunione partecipano i consiglieri comunali presenti: anche i senatori Faedo e Lazzeri, l'onorevole Moschini. La federazione sindacale unitaria, la Fule, il consiglio di fabbrica ed il rappresentante dell'ufficio provinciale del lavoro.

Alla fine dei lavori è stato diffuso un comunicato nel quale si considera ingiustificato il protrarsi dello stato di incertezza e negativo l'atteggiamento assunto dalla società per gli oneri di urbanizzazione. Perorando questa situazione il comitato cittadino - si legge nel comunicato - si è detto d'accordo con la giunta municipale per procedere ad una variante al piano regolatore generale per le aree residenziali di proprietà della società, a Forte e Piaggio in via Quarantola, destinandole ad uso pubblico.

Di questo la giunta comunale informerà la Richard-Ginori ed il ministero dell'Industria. Quello degli oneri di urbanizzazione è chiaramente un pretesto per rinviare ancora la costruzione del nuovo stabilimento che rappresenta la miglior garanzia per fare uno sbocco positivo alla lunga vertenza e garantire il posto di lavoro alle maestranze.

MINA - LIVORNO
VIA GRANDE, 106-108
TRADIZIONALE FIERA DEL CORREDO

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE '77 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO
SERVIZIO DI BAR
IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

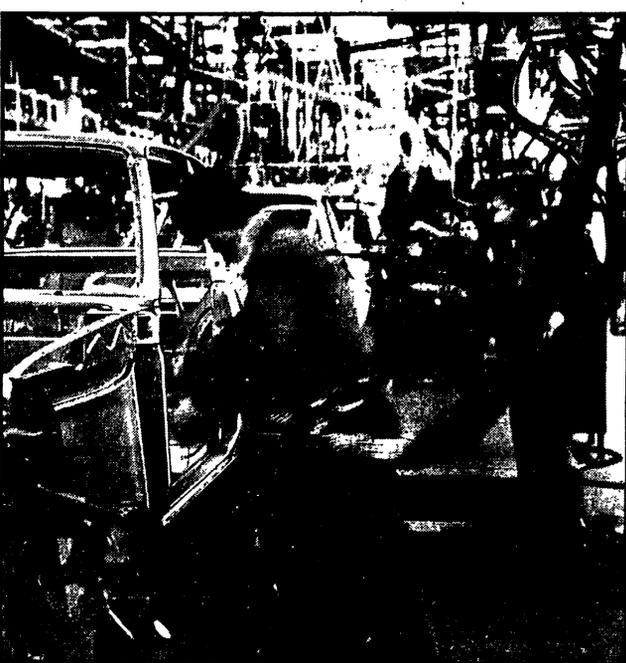
Ferma denuncia dei sindacati dopo le voci allarmistiche sulla fabbrica

FLM: FU LA DIREZIONE A ORDINARE DI FARE MENO AUTO ALL'ALFASUD

Ridotta la produzione della «berlina» - Conflittualità e assenteismo non c'entrano - Proposta la costituzione di una commissione di esperti per accertare le responsabilità sul mancato decollo

La polemica sull'Alfasud, o meglio sulle cause che sono alla base del suo mancato decollo produttivo, è destinata a come era prevedibile, ad acuirsi.

Sulla scia delle allarmistiche voci pubblicate da Repubblica secondo le quali l'Iri potrebbe anche arrivare ad una soluzione UNIDAL anche per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco è iniziato da più parti il processo alla più grande fabbrica del Mezzogiorno, sotto accusa per aver chiesto di tagliare non diversi miliardi di deficit.



Due operai nel reparto presse e assemblaggio scocche. I sindacati hanno ribattuto le accuse sui logori temi dell'assenteismo e della microconflittualità

alcuni reparti per ovviare alle note strazianti della catena di montaggio che da solo fanno perdere circa cento vettura al giorno. Inoltre la direzione deve dare una spiegazione del fenomeno dell'assenteismo continuo.

Invoca di compiere uno sforzo per avanzare proposte accettabili. E' un disavanzo gli argomenti usati in questi giorni dai dirigenti dell'Iri sono i vecchi temi dell'assenteismo e della microconflittualità.

Sono tutti interrogativi legittimi, questi avanzati dai sindacati, sui quali è opportuno che si abbia al più presto, da parte del ministero dello Partecipazioni statali, una chiarificazione soddisfacente.

«Si tenta di far pagare sempre al Sud il prezzo della crisi - è il commento dell'assessore socialista al Comune di Napoli, Luigi Buccico - La fabbrica di Pomigliano è stata realizzata in modo tale che non potesse reggere e quindi per poter dimostrare come le iniziative industriali più importanti dovessero restare sempre e solo al Nord».

Come spiegare dunque la diminuzione della produzione di autovetture, denunciata dall'Iri?

Per la FLM la verità è che l'azienda ha tradotto nel fatto una decisione già comunicata alcuni mesi fa in una riunione all'Intersud; e cioè quella di ridurre la cadenza della linea «berlina» perché i piazzali erano stracolmi di auto invendute. Così la produzione del modello «sprint» - che nel 1976 era stato dovevamo aggiungersi a quella della «berlina» - per raggiungere il tetto delle 650 vetture al giorno, ha subito un prodotto nessun sostanziale incremento nella produzione.

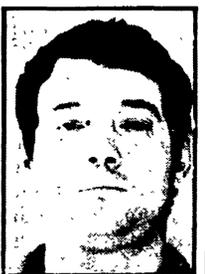
«Sarebbe ora giunto il momento di nominare una commissione di esperti - così come era già stato deciso nella mozione finale della conferenza di produzione dell'aprile 1976 - per accertare tutte le ragioni che hanno causato il mancato decollo produttivo dell'Alfasud - sostengono alla FLM - La responsabilità di questa situazione va individuata in un dirigente che ha progettato una fabbrica che, ancora prima di essere costruita, era già vecchia di 30 anni».

Infatti la direzione centrale dell'Alfa non può sottrarsi dall'obbligo di spiegare perché non sono stati avviati i lavori di ristrutturazione di

Due detenuti ricoverati al padiglione Palermo del Cardarelli

Si calano da una impalcatura e fuggono

Luigi Pini e Adolfo Ferrari già in passato erano riusciti a scappare da un carcere - Dopo aver segato delle sbarre sono arrivati su un terrazzo e attraverso dei tubi «Innocenti» sono scesi nel cortile



Luigi Pini



Adolfo Ferrari

Due reclusi ricoverati nel padiglione «Palermo» del Cardarelli sono evasi l'altra notte in maniera piuttosto romanzesca. I due, Luigi Pini di 33 anni, abitante al rione Traiano e Adolfo Ferrari di 20, residente a S. Giorgio a Cremano, hanno segato le inferri che chiudevano due finestrelle di un ripostiglio, sono usciti su una terrazza e, sfruttando i tubi «Innocenti» che erano poggiati, per effettuare dei lavori, contro l'estremità della stessa, si sono calati fino nel cortile e sono fuggiti.

Il padiglione «Palermo» del Cardarelli, com'è noto, è lo «speciale» reparto ove vengono curati i detenuti che hanno bisogno di ricovero ospedaliero. Il padiglione è composto da quattro locali e l'accesso agli stessi è impedito da due cancelli, davanti ai quali è situato il posto di controllo di agenti di PS. Composto, al momento dell'evasione, da 5 agenti più un capo turno. Al padiglione «Palermo», di notte, presta anche servizio un infermiere. I due, vedendo sbarata la via della fuga dal controllo, ferreo, esistente ai due cancelli e non potendosi calare dalle finestre - il padiglione «Palermo» è al quarto piano e il cortile dal suo lato è controllato - hanno pensato di aggirare questi ostacoli. Hanno perciò scassinato la serratura della porta del ripostiglio ed una volta entrati, con tutta tranquillità hanno cominciato, con tre seghe, a tagliare le sbarre di 2 finestrelle che impedivano l'accesso sulla terrazza.

E' stato un lavoro paziente quello dei due evasi, che hanno segato le sbarre senza fare molto rumore. Poi, una volta riusciti a rompere le sbarre, hanno percorso tutto il terrazzo, si sono portati presso i tubi «Innocenti» che servivano per effettuare alcuni lavori di restauro al padiglione di chirurgia toracica, e lì hanno avuto per scendere fino al pianterreno e sono fuggiti.

Sia il Pini, che il Ferrari avevano al loro attivo, oltre ad una serie impressionante di reati, anche un tentativo di evasione a testa. Il Pini era fuggito dal carcere manicomiale di Nocera Inferiore il 21 settembre del '71, mentre Adolfo Ferrari era evaso dal carcere per minori di Procidia il 17 ottobre del '72. Dell'evasione ci si è accorti solo ieri mattina, quando il maresciallo Bruno che comandava il drappello di PS che montava di guardia - ha effettuato il controllo dei detenuti presenti. Invece di nove ne ha trovati - naturalmente - solo sette ed ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti gli uomini della escortiva, che hanno tagliato il controllo effettuato a mezzanotte, tutti i detenuti erano presenti. Naturalmente i due evasi vengono ricercati attivamente e si stanno, anche, svolgendo indagini per accertare in che modo i due abbiano potuto procurarsi i seghe e con cui hanno tagliato le inferri delle finestre.

Dai primi interrogatori è stato accertato che l'evasione deve essere avvenuta tra mezzanotte e il controllo della mattina; infatti ad un controllo effettuato a mezzanotte, tutti i detenuti erano presenti. Naturalmente i due evasi vengono ricercati attivamente e si stanno, anche, svolgendo indagini per accertare in che modo i due abbiano potuto procurarsi i seghe e con cui hanno tagliato le inferri delle finestre.

Il Pini era in carcere sotto l'accusa di estorsione aggravata, incendi dolosi, lesioni personali con armi, detenzione e porto abusivo di armi, furto di autovetture e possesso ingiustificato di valuta. Adolfo Ferrari era accusato di rapina in danno di Alfonso Catena. L'arresto del primo è avvenuto il 5 giugno del '76, mentre il Ferrari venne arrestato il 18 febbraio del '74.



I tubi «Innocenti» serviti per la fuga

Protestano al Maschio Angioino gli operatori di medicina scolastica

Gli operatori della medicina scolastica, il servizio istituito dal Comune di Napoli in tutte le scuole dell'obbligo della città, si sono riuniti ieri mattina in assemblea per discutere della mancata applicazione dell'accordo di evasione da parte della DC in consiglio comunale.

Attimi di tensione si sono avuti quando hanno ritardato la partenza di tre pullman per la città.

L'intervento di rappresentanti della federazione provinciale Enti locali della CGIL ha permesso un rapido chiarimento tra lavoratori e genitori dei bambini.

Se ne discuterà in autunno

Necessari nella Campania maggiori fonti energetiche

Si sta lavorando alla preparazione della conferenza regionale - Ribadite le proposte dei sindacati

La conferenza regionale per l'energia avrà luogo in autunno. La conferma è venuta nel corso di una riunione tra l'assessore alla Programmazione ed i rappresentanti della federazione lavoratori elettrici, indetta appunto in preparazione dell'importante scadenza.

Non è il caso di sottovalutare quanto sia indispensabile disporre di sufficienti fonti energetiche per rendere possibile uno sviluppo economico e produttivo. In vista della conferenza regionale ha avviato una indagine per conoscere i consumi energetici in Campania e la loro composizione. Un dato è certo, ed è che i consumi superano di gran lunga la disponibilità.

PER I CORSI DELLE «150 ORE»

Esperienza positiva alla «G. Lombardi»

L'intervento di un insegnante - L'esigenza di una maggiore e più incisiva presenza del sindacato scuola

Sull'esperienza dei corsi delle 150 ore in compagnia Adolfo Scippa, insegnante della scuola serale «G. Lombardi», ci ha inviato una testimonianza che qui di seguito pubblichiamo.

«Sulle 150 ore si è scritto molto, forse poco sulle esperienze vissute nelle varie scuole napoletane. Potrebbe essere utile, quindi, descrivere l'esperienza vissuta presso la scuola «G. Lombardi».

Decisi nell'incontro fra Comune, azienda e sindacati

Lavori agli impianti Tpn e alla ferrovia «Alifana»

Il liquidatore autorizzato a prendere contatti con le ditte per realizzare interventi che garantiscano la sicurezza sul lavoro - Dichiarazione di Buccico sulla nuova situazione aziendale

I lavori urgenti e indispensabili per riattivare la ferrovia Alifana e per sistemare gli impianti TPN, in modo da migliorarne le condizioni di sicurezza, potranno iniziare al più presto. Il liquidatore prof. Di Sabato ha ricevuto dal Comune il mandato di prendere contatto con le ditte abilitate, dando la precedenza agli interventi più urgenti, e inoltre di predisporre gli adempimenti per l'acquisto dei mezzi indispensabili al buon andamento del servizio delle Tranvie.

La decisione è scaturita nel corso di un incontro cui hanno partecipato i rappresentanti della federazione provinciale degli autoferrovie CGIL-CISL-UIL. Il liquidatore prof. Di Sabato, i dirigenti delle Tranvie provinciali Ing. Pane, Simeone e Corace, gli assessori comunali ai trasporti Buccico e alle Finanze Solop.

La direzione delle Tranvie provinciali aveva nei giorni scorsi presentato una relazione tecnica e di spesa, pienamente condivisa dalle organizzazioni sindacali, sulla urgente necessità di sistemare gli impianti azienda TPN di sostituire il materiale rotabile, nonché gli accorgimenti da adottare per ripristinare il servizio della ferrovia Alifana, che riveste - come sottolinea lo stesso comunicato del Comune - una grande importanza nella struttura dell'azienda.

Per quanto riguarda l'Alifana nella sua relazione al bilancio il liquidatore aveva elencato una serie di proposte validamente motivate sia per quanto riguarda l'utilizzazione dello scartamento ministeriale di 63 miliardi (di cui 5 spendibili già nel '77) per l'ammodernamento generale del tronco ferroviario, sia quelle per il ripristino del servizio, chiuso nel «tronco basso» nel febbraio '76 per motivi di sicurezza e nel «tronco alto», nel novembre successivo, per frane.

Su ordine della magistratura

Arrestato un contadino per l'incendio a Capri

Franco Marsico aveva acceso un fuoco nel fondo dove lavora - E' stato accusato di incendio colposo

In seguito alle indagini è stato identificato e, ieri, arrestato l'autore dell'incendio di vaste proporzioni divampato nei giorni scorsi a Capri in località Grotta delle Felci ed esteso sino al Monte Solaro di Anacapri.

Si tratta del contadino di 38 anni Franco Marsico. Il Marsico, a quanto risulta, stava lavorando in un fondo del cittadino tedesco Hans Seisser residente a Monaco di Baviera.

L'uomo puliva il fondo da alcune sterpaglie ed aveva acceso un fuoco che poi lui stesso aveva spento cercando anche di assicurarsi che non vi fossero residui accesi. Ma in realtà non è andata così perché il forte vento di Ponente che si è levato più tardi ha fatto divampare il fuoco.

Ieri il Marsico è stato fermato nel suo domicilio in via Alano di Sopra ed interrogato. Successivamente è stato arrestato per ordine di cultura del pretore di Capri e della Procura di Napoli e accusato di incendio colposo.

Per decisione degli aderenti all'Ascom

Troppi i negozi chiusi durante il pomeriggio

Comunicato dell'assessorato all'Annona: nessun cambiamento nelle disposizioni della Regione

Non c'è stata alcuna modifica alle disposizioni della regione sugli orari dei negozi, che anche nel periodo estivo dovrebbero rimanere aperti dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 17 alle 20 escluso il giovedì pomeriggio.

In proposito c'è un comunicato dell'assessorato all'Annona, Locorotondo, il quale fa riferimento alle numerose segnalazioni sulla mancata osservanza di questo orario da parte degli esercizi di generi alimentari, precisando appunto che non ci sono cambiamenti di sorta.

Ma in effetti la situazione in città è cambiata per la discutibile decisione dei commercianti associati all'ASCOM - o almeno della maggioranza degli aderenti e della stessa associazione - i quali hanno deciso tutto, senza alcun turno per quartiere, di chiudere gli esercizi nel pomeriggio.

Si stanno determinando situazioni spiacevoli e paradossali: dilagano, nel pomeriggio, la vendita dei generi alimentari di contrabbando, nei «bassi» e su bancarelle improvvisate; e qualcuno, nell'ambito della vigilanza comunale, ha capito davvero male: ad un negoziante di via Tasso che era aperto di pomeriggio è stato infatti detto che doveva chiudere. L'esercente si è, giustamente, rifiutato, e il giorno dopo - sarà solo una coincidenza? - gli è arrivata l'ispezione sanitaria con relativo sequestro di alcune bottiglie (sigillate) di succo di limone.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi giovedì 4 agosto 1977 - Onomastico: Domenico (domani: Bianca).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 95 - nati morti 1 - richieste di pubblicazioni: 65 - matrimoni religiosi: 1 - matrimoni civili: 1 - decessi: 132.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. Avvocata-Museo: via Museo 45. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale: corso Luccei 5; calata Ponte Casanova 70. Stella-S. Carlo: via S. Maria 14. S. Poesse: via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Coll. Aminei: Coll. Aminei 249. Vomero-Arenella: piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via M. S. Angelo 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotte: piazza Marc'Antonio 10; via S. Maria 14. S. Maria: via Epomeo 154. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: Campi Flegrei. Ponticelli: via B. Longo 52. Poggioreale: via N. Poggioreale 45/B. Posillipo: via Provinciale 18. Chiaiano: via S. Maria 14. S. Maria a Cubito 411.

E' stato inviato alla «Cassa»

Per la «Scandone» pronto da 4 mesi il progetto

Assicurato il finanziamento della legge «Lo Bello» per la piscina e per impianti di quartiere

Il lungo iter, non ancora concluso, per il finanziamento che deve consentire di riattivare la piscina Scandone, è stato puntualmente in un comunicato dell'assessorato allo Sport. Il sindaco Carlo Carpio, il quale precisa che fin dal 4 aprile scorso è stato inviato alla Cassa per il Mezzogiorno il progetto esecutivo e che l'ufficio tecnico è tuttora in attesa del permesso di finanziamento per passare all'appalto e alla realizzazione dei lavori.

Queste le vicende della piscina dissestata dal '72: un anno dopo furono terminati i lavori di indagine nonché il consolidamento statico ed alcuni lavori di finitura. L'ufficio tecnico comunale preparò due progetti, l'uno per il restauro generale delle opere murarie, l'altro molto più complesso e costoso - relativo a tutti gli impianti. Il primo progetto giunse fino alla gara di appalto, ma nel frattempo la Regione comunicava che, con i finanziamenti della legge «Lo Bello», sarebbe stato opportuno predisporre progetti per nuovi impianti di quartiere e per il restauro della «Scandone» da sottoporre alla Cassa per il Mezzogiorno.

Visto che i fondi già stanziati erano diventati insufficienti, l'amministrazione comunale sospese l'appalto per la «Scandone» e predispose subito un elenco di impianti sportivi di quartiere (delibera del 22 marzo 1976) e il 7 luglio ripeteva alla Cassa per il Mezzogiorno la richiesta (già avanzata il 5 aprile) per il finanziamento relativo alla piscina «Scandone».

La Regione approvava a sua volta l'elenco delle priorità da proporre alla «Cassa» e fra queste, in posizione preminente, c'è la «Scandone».

Per abbreviare ulteriormente i tempi l'assessorato prese contatto diretto con l'ufficio tecnico della «Cassa», ed è stato inviato, come già detto, il progetto esecutivo.

In una zona al confine tra Cercola e San Sebastiano al Vesuvio

Da trent'anni sono senz'acqua

Sono più di duecento le persone che vivono in una situazione di perenne emergenza - L'acqua non arriva perché le abitazioni sono « troppo in alto » e la pressione è insufficiente

Appena arriva l'autobolte spuntano da ogni parte, secchi, bidoni, taniche e recipienti di ogni sorta. La scena si ripete ogni mattina. Nelle case di via Vesuvio, una strada ripida e dissestata che separa il comune di Cercola da quello di S. Sebastiano, non c'è acqua. Non si tratta di un guasto momentaneo alla rete idrica: in tutti gli appartamenti, anche in quelli vecchi di trent'anni, l'acqua non è mai arrivata. Per questo motivo, ma anche per la mancanza di fognone e di illuminazione pubblica nella strada, le donne ed i bambini di via Vesuvio hanno inscenato, l'altro giorno,

una clamorosa protesta culminata nell'accensione di falò nella strada. La gente che abita questa zona, ce ne sono oltre 200 persone, non sa nemmeno, forse perché l'acqua non è mai arrivata nelle proprie case, Teresa Piccolo, madre di un bambino di un anno e mezzo e di un altro di appena sei mesi, grida soltanto che così non è più possibile andare avanti. « Sono anni che viviamo nell'emergenza — ci racconta Teresa — l'acqua che viene portata con l'autobolte non basta. Prima, ne prendevamo dell'altra da una fontanina che era già in fase — ora non è più possibile perché qualcuno l'ha rotta ». Le case di via Vesuvio sono allacciate alla rete idrica dell'acquedotto vesuviano. L'acqua, però, non è mai arrivata nelle abitazioni perché queste sono situate in una zona molto alta e la pressione è insufficiente a farla scendere. Sono stati elaborati dei progetti per impianti di sollevamento (il consiglio comunale di Cercola ne ha recentemente approvato uno) ma, sino ad ora non se ne è fatto niente.

« Un intervento determinante — ci spiega il compagno Di Paola, sindaco di Cercola — potrebbe essere effettuato dall'acquedotto campano e, per esso, dalla Cassa per il Mezzogiorno. L'acquedotto aveva infatti iniziato 10 anni fa la costruzione di una nuova condotta che, avrebbe dovuto allacciare tutti i comuni del Vesuviano ». Inespugnabilmente, continua il compagno Di Paola — da tre anni quei lavori sono sospesi e a quella condotta nessuno mette più mano. E questo mentre cresce la tensione fra gli abitanti di via Vesuvio. « Noi, come amministratori, ci impegnammo nei limiti del possibile fornendo con delle autobolte l'acqua a tutte le famiglie di via Vesuvio. Ma è chiaro che così quella gente non può vivere. Proprio ieri — conclude il compagno Di Paola — ho inviato un nuovo fonogramma alla Cassa per il Mezzogiorno nel quale chiedo che vengano ripresi al più presto i lavori per la condotta e che si convochi una riunione nella quale discutere il grave problema ».



Una scena che si ripete ogni mattina all'arrivo dell'autobolte

Bambino ucciso da un'auto pirata

Un bambino di 7 anni è stato travolto e ucciso da un'auto che ha proseguito nella sua corsa senza che nessuno riuscisse a rilevare il tipo e la targa. È avvenuto sulla strada di S. Sebastiano alla periferia di Afragola. Francesco Tignola, abitante a Afragola in via Salvatore Rosa, è stato recato con alcuni coetanei a giocare a pallone in un campo nei pressi della strada statale. Nell'attesa di tornare a casa è stato travolto. Soccorso da un altro automobilista, Mariano Tortora di 31 anni di Casoria, il piccolo è stato trasportato all'ospedale Cardarelli dove, purtroppo, è giunto cadavere.

Protestano contro gli «abusivi» i tassisti di Ischia

I tassisti e i «microtassisti» dell'isola di Ischia, hanno da tempo vita un vivace protesta per richiedere un intervento deciso delle amministrazioni comunali e della autorità di polizia per arginare il fenomeno degli autotaxi abusivi. I tassisti forniti di regolare licenza, infatti, sostengono che nel corso di questo anno il fenomeno dello abusivismo, presente nell'isola già da tempo, ha raggiunto la sua punta massima: sarebbero centinaia i tassisti che esercitano la attività senza licenza, provocando una diminuzione del lavoro e un consistente danno economico per la categoria. Dopo la manifestazione di protesta i tassisti si sono recati al Comune di Ischia, dove hanno avuto un incontro, sollecitato anche dalla FITA CNA, con gli amministratori dell'isola.

Alta Duchesca uomo ferisce a coltellate l'amante della moglie

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri pomeriggio nella popolosa zona della Duchesca dove un uomo ha ferito a coltellate l'amante della moglie. Angela Di Marzo, Francesco Vitale di 35 anni, da S. Anastasia. Un giorno il Vitale ospitò a pranzo un amico, Francesco Capasso di 32 anni, abitante al vicolo Guardie a S. Antonio Abate 57, il quale si invaghì di Di Marzo che abbandonò il marito per andare a convivere con il Capasso. Il Vitale ha tentato ripetutamente di rimpicciocchiarlo con la moglie senza alcun successo. Ieri l'ha incontrata nei pressi della Duchesca e ha minacciata con un coltello. Lei ha scappato verso il posto di vendita di radioline dell'amante che è intervenuto in una difesa burocratica. Dopo coltellate, una alla scapola sinistra e un'altra al braccio dello stesso lato.

SALERNO - Dopo il dibattito in Consiglio comunale

Nominata una commissione per i programmi del preavviamento al lavoro

Deludente la relazione del sindaco - L'intervento del compagno Lanocita - Un rapporto più stretto con sindacati e leghe

SALERNO - Il consiglio comunale tenutosi martedì scorso dopo aver discusso nella mattinata una serie di delibere, è proseguito nel pomeriggio con la discussione dei moduli di applicazione a Salerno della legge sul preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati. L'argomento è stato introdotto da una relazione del sindaco Provesa, che ha, nel proprio intervento, prodotto una serie di dati che sono serviti ad illustrare l'entità della disoccupazione giovanile, ma non sono scesi naturalmente ad analizzare le cause che hanno determinato questa gravissima piaga. In seguito sono intervenuti Franco Lanocita, consigliere comunale del PCI, un consigliere neofascista di Mutarelli della DC, Riccardo di Valutazioni, sulla legge, sulla situazione economica della provincia di Salerno, oltre che donno di indicazioni e di proposte. L'intervento del compagno Lanocita ha con particolare forza fatto riferimento al nuovo dell'ente locale con le forze sociali che, pure, messo in evidenza come dipende dallo sviluppo distorto che fino ad oggi ha avuto il sistema economico italiano e particolarmente l'apparato produttivo salernitano, l'elevatissimo tasso di disoccupazione giovanile che il nostro paese registra toccando in Campania e nella nostra provincia punte elevatissime. Si tratta, ha sottolineato il compagno Lanocita, di scelte sbagliate, delle quali l'ente principale è stata la DC. Ora è necessaria un'inversione di tendenza: infatti i giovani non chiedono certo una bacca di ossigeno sul mercato del lavoro, ma l'arrivo, attraverso questa legge, di una seria politica che miri ad un loro inserimento in un qualificato nella produzione. Per realizzare questi obiettivi è però necessario avere un rapporto anche con le altre sedi dell'università il cui apporto diventa fondamentale per scelte oculate. Anche su questo terreno ha concluso Lanocita — il Comune fino ad oggi impotente, soprattutto per mancanza di volontà politica, deve attrezzarsi e procurare ed elaborare programmi che vadano, in particolare, in direzione della programmazione di quei servizi sociali di cui la nostra città ha urgente necessità.

La discussione sul preavviamento al lavoro si è conclusa con la formazione di una commissione che curerà la preparazione e proselitismo da presentare alla Regione e alla conferenza sull'occupazione giovanile che la stessa commissione deve preparare. curando di avere un rapporto continuo con i sindacati, ma soprattutto consultando le leghe dei disoccupati. Si tratta di una ben misera concessione che questa giunta, assolutamente irresponsabile, fa ad un movimento che ormai fa sentire in tutt'Italia e nella nostra provincia il suo peso decisivo. L'augurio è che le proposte della commissione non ricalchino pedissequamente la ridicola bozza di proposta parata dalla divisione lavori pubblici del Comune.

Il sindaco Provesa, nel suo intervento, ha fatto un bilancio del lavoro che è deludente. Ha parlato di un aumento del 10 per cento del lavoro, ma ha sottolineato che si tratta di un aumento che non ha alcun rapporto con le esigenze della nostra città. Ha parlato di un aumento del 10 per cento del lavoro, ma ha sottolineato che si tratta di un aumento che non ha alcun rapporto con le esigenze della nostra città.

Il sindaco Provesa, nel suo intervento, ha fatto un bilancio del lavoro che è deludente. Ha parlato di un aumento del 10 per cento del lavoro, ma ha sottolineato che si tratta di un aumento che non ha alcun rapporto con le esigenze della nostra città. Ha parlato di un aumento del 10 per cento del lavoro, ma ha sottolineato che si tratta di un aumento che non ha alcun rapporto con le esigenze della nostra città.

TACCUINO ESTATE

Collegamenti per il golfo

PARTENZE DAL MOLO BEVERELLO
PER CAPRI: Vaporetto - 7; 7,30; 8,25; 9; 9,15; 11,05; 12,05; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; Aliscafi - 8,30; 10,50; 14,35; 17,15; 19,10.
PER ISCHIA: Vaporetto - 6,30 (feriale); 6,30 (feriale); 7; 7,30 (festivo); 8,15; 8,40; 9; 9,30; 11,10; 12,30; 13; 13,45; 14,15; 14,55; 16,10; 17; 17,30; 18,40; 19,05; 19,15; 19,20; 20,15; 20,30. Aliscafi - 8; 10,40; 14,40; 16,50; 18,50.
PER PROCIDA: Vaporetto (con linea diretta) - 8,45; 13,45; 16,45; 20. Aliscafi - 7,45; 10; 13,10; 15,10.
PREZZI: Per Capri: Vaporetto: L. 1.000; Aliscafi: 1.800. Per Ischia: Vaporetto: L. 900; Aliscafi: 1.800.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

PER CAPRI (partenza) Vaporetto - 7,15; 9; 10,10; 11,10; 14,45; 15,30; 16; 16,20; 17; 18,25; 19,20. Aliscafi - 7; 9,30; 13,45; 16,15; 18,15.
PER ISCHIA (partenza) Vaporetto - 4,15 (feriale escluso il lunedì); 4,45; 5,45; 6,45; 7,45; 8,45; 9,45; 10,45; 11,45; 12,45; 13,45; 14,45; 15,25; 16,40; 17; 17,15; 18,50; 19,50 (festivo); 20,30; 21,35 (festivo). Aliscafi - 7; 9,30; 13,45; 15,50; 17,50.
PER PROCIDA: Vaporetto (linea diretta) - 7,10; 11; 15,45; 18,20. Aliscafi - 6,30; 9; 14,10; 16,20; 18,15.

ARRIVI A MERGELLINA

PER CAPRI: Aliscafi - 8; 9,10; 10; 11; 12,10; 13,10; 14,15; 15,20; 16,10; 17,10; 18; 19,10.
PER ISCHIA: Aliscafi - 7; 7,30 (feriale); 8; 8,20 (feriale); 8,40; 9,10; 9,50; 10,30; 11,10; 11,50; 12,30; 13,20; 14,30; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19; 19,20.

Gli aliscafi che arrivano e partono dal molo Beverello sono della CAREMAR mentre quelli in partenza e in arrivo a Mergellina sono della SNAV e dell'Alilauro.

Collegamenti con le isole Eolie

ALISCAFI (da Mergellina): tutti i giorni da Napoli alle 7,45; arrivi: a Stromboli alle 11,45; a Panarea alle 12,20; a Lipari alle 13.
PARTENZE: da Lipari alle 15; da Panarea alle 15,30; da Stromboli alle 16; arrivo a Napoli (Mergellina) alle 20.
MOTONAVI: ogni domenica giovedì 10,10,11; 11,15; 14,20; da Napoli, Scalo Marittimo alle 19 per Stromboli, Giannata Panarea, S. Maria Salina, Lipari, Milazzo e Messina.
Il servizio aliscafi viene assicurato dalla SNAV. Per le prenotazioni ed i biglietti per le motonavi ci si può rivolgere alla società Navigazione « Carlo Genovese » - via Depressis, 78 - tel. 312109.

Navi per la Sardegna

Il martedì e la domenica alle 18,30 (società Tirrenia, prenotazioni telefono 312181).

Navi per la Sicilia

PER PALERMO: dal martedì alla domenica alle 21,30. Il lunedì alle 23,15. Il giovedì oltre corsa normale non è prevista una alle 10. (Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla società Tirrenia - Tel. 312180).

PER REGGIO CALABRIA, CATANIA, SIRACUSA, MALTA tutti i giovedì alle 2 (società Tirrenia - Tel. 312181).

Collegamenti autolinee

AGEROLA: 14,00; 16,40 (da via Pisanelli).
AMALFI: 14,00; 16,15 (da via Pisanelli).
PINETAMARE: 6,30; 6,45; 7,00 (da Porta Capuana).
MONDRAGONO: 6,30; 6,45; 7,00; 7,30; 9,00; 11,00; 13,00; 14,10; 15,15; 17,00; 18,00; 19,00.
POMPEI: ogni 15 minuti da piazza Municipio.
ROCCARASO: 6,15; 14,15; domenica alle 6,15 (dalla Stazione Centrale).
FIGUCCI alle 7,30 (da piazza Garibaldi).

Collegamenti ferroviari

NAPOLI - ROMA
NAPOLI (partenza): 0,25; 1,59; 2,19 (CF); 1,59; 3,19 (CF).
ROMA (arrivo): 2,36; 5,58; 4,30; 5,10; 5,40.
NAPOLI (partenza): 4,04; 4,11; 4,35 (CF); 5,32; 5,50; 6,30.
ROMA (arrivo): 6,30; 6,27; 7,50; 8,05; 8,28; 8,38.
NAPOLI (partenza): 6,44* (CF); 6,55; 8,05** (M); 7,54; 8,23; 9,36.
ROMA (arrivo): 8,50; 9,55; 9,40; 10,05; 11,02; 10,20.
NAPOLI (partenza): 11,07*; 12,08; 12,27; 12,52 (M); 13,18.
ROMA (arrivo): 12,59; 14,07; 15,00; 16,28; 15,18.
NAPOLI (partenza): 14,18**; 14,30; 15,40** (M); 15,15 (CF); 16,33** (CF).
ROMA (arrivo): 16,20; 17,46; 17,20; 18,32; 18,20.
NAPOLI (partenza): 16,48; 17,58; 18,28; 19,05** (M); 19,12; 19,40 (CF).
ROMA (arrivo): 19,47; 20,38; 20,43; 20,55; 21,00; 21,52.
NAPOLI (partenza): 20,12** (CF); 20,55; 21,05; 21,25; 22,08 (CF).
ROMA (arrivo): 22,12; 23,34; 23,35; 23,44; 0,10.
NAPOLI (partenza): 22,15; 22,43; 22,57 (CF); 23,24 (CF); 23,57.
ROMA (arrivo): 0,25; 0,55; 1,11; 1,28; 2,08.
* I treni con (CF) partono da Campi Flegrei; quelli con (M) da Mergellina e quelli con (PG) da Piazza Garibaldi. I treni con un asterisco sono rapidi; quelli con due sono rapidi con prenotazione obbligatoria.
PREZZI (di sola andata): II classe L. 3.500; I c. L. 6.300; supplemento rapido II classe L. 1.000; I c. L. 1.750; con prenotazione obbligatoria: L. 2.000; speciale: L. 3.400.

In segno di protesta hanno occupato per poche ore l'istituto

IL 50% DEGLI STUDENTI-LAVORATORI BOCCIATI AL MAGISTRALE «VILLARI»

Chiedono che una commissione ispettiva indaghi sull'andamento degli esami di maturità - Il membro interno presenterà ricorso: « Molti atti irregolari »

Su 44 ne hanno bocciati 20. E' quanto basta per innescare il meccanismo della protesta. Quella degli studenti-lavoratori del « Villari », un istituto magistrale, è stata immediata: ieri mattina hanno occupato la scuola per un paio d'ore. La protesta è stata ininterrotta per permettere ad un folto gruppo di insegnanti di controllare le graduatorie affisse nel salone dell'istituto. Ma non si fermeranno qui. « Siamo decisi — dicono — ad andare fino in fondo ». Per ora chiedono una cosa sola: una commissione ispettiva che entro agosto indaghi sulle cause che hanno portato ad una percentuale così alta di bocciati. Ciò che non li convince, infatti, è la condotta della V commissione, quella che li ha esaminati.



Un gruppo di studenti lavoratori sosta davanti all'istituto

Spettacoli e canzoni alla «Casina»

Presso l'Azienda di soggiorno e turismo in Palazzo Reale si è riunito il comitato per le manifestazioni estive, sotto la presidenza del dott. Alberto Del Piombo, presidente della Azienda, con l'intervento del vice sindaco avv. Antonio Carpio. Il comitato, considerata l'opportunità di offrire agli ospiti della città nel periodo estivo una attrattiva serale di richiamo e di sosta suggestiva sul lungomare, ha preso in esame le varie proposte. Il calendario si aprirà l'8 prossimo con uno spettacolo di Luciano Rondineoli, cui seguiranno altre iniziative: e si concluderà l'11 settembre con la Nuova Compagnia di canto popolare.

«Soccorso rosso» sulla scarcerazione di Saverio Senese

Il «Soccorso Rosso» napoletano ha emesso un comunicato stampa in relazione alla scarcerazione dell'avv. Saverio Senese avvenuto nei giorni scorsi. Nel proprio comunicato il «Soccorso Rosso» giudica positivamente questo «primo sia pur parziale risultato: la libertà provvisoria all'avv. Senese è frutto della intensa ed ampia mobilitazione dell'intero movimento di lotta contro la repressione oggi in Italia». Nel denunciare di nuovo, con forza, la provocazione perpetrata al danni dell'avvocato Senese, il «Soccorso Rosso» napoletano rinnova il suo impegno di mobilitazione e di lotta per la completa assoluzione del compagno Senese e di tutti i compagni vittime della repressione di regime.

Ordine del giorno del Consiglio

Per i trasferimenti di facoltà polemica tra rettore e Regione

Nel documento si rivendica all'istituto democratico ogni scelta in merito

La questione dei trasferimenti di facoltà decisi in modo autonomo dal consiglio di amministrazione dell'Università è stata affrontata dal consiglio regionale nel corso della sua ultima seduta. Non si tratta di un problema secondario se si pone mente al fatto che esso è intimamente legato al riequilibrio territoriale dell'intera regione e che già si sono verificati fatti che lasciano intravedere in prospettiva la impossibilità della Regione di programmare in questo settore.

Nell'ordine del giorno si ritiene che le scelte di carattere territoriale come le localizzazioni di importanti attrezzature pubbliche, le quali producono effetti di modificazioni urbane, rientrano nelle competenze regionali e che le decisioni del rettore e del consiglio d'amministrazione non possono essere considerate nell'ambito di una correttezza metodologica, anche in considerazione dell'imminente conferenza regionale sulle strutture universitarie sulla cui organizzazione si è impegnato il consiglio regionale.

«L'assemblea, quindi, dopo aver considerato»

«L'assemblea, quindi, dopo aver considerato che il consiglio regionale non può tollerare di subire le scelte non congruenti con indirizzi già espressi per lo sviluppo equilibrato del territorio campano e per il ridisegno razionale della distribuzione napoletana, invita il rettore dell'Università di Napoli a sospendere ogni iniziativa in merito, rimettendo la decisione nella sede pertinente del consiglio regionale della Campania». L'iniziativa delle forze democratiche in consiglio regionale di sembra quanto mai opportuna perché con essa si tende a stabilire il principio secondo il quale la pianificazione territoriale spetta alla Regione che non può, come, purtroppo, finora è accaduto, limitarsi a una funzione operativa di ratifica di decisioni scelte che sono state operate in altre sedi e che quindi non possono essere che ispirate a criteri di interesse settoriale e non nel quadro di uno sviluppo complessivo del territorio della Campania.

«L'assemblea, quindi, dopo aver considerato»

«L'assemblea, quindi, dopo aver considerato che il consiglio regionale non può tollerare di subire le scelte non congruenti con indirizzi già espressi per lo sviluppo equilibrato del territorio campano e per il ridisegno razionale della distribuzione napoletana, invita il rettore dell'Università di Napoli a sospendere ogni iniziativa in merito, rimettendo la decisione nella sede pertinente del consiglio regionale della Campania». L'iniziativa delle forze democratiche in consiglio regionale di sembra quanto mai opportuna perché con essa si tende a stabilire il principio secondo il quale la pianificazione territoriale spetta alla Regione che non può, come, purtroppo, finora è accaduto, limitarsi a una funzione operativa di ratifica di decisioni scelte che sono state operate in altre sedi e che quindi non possono essere che ispirate a criteri di interesse settoriale e non nel quadro di uno sviluppo complessivo del territorio della Campania.

Fabrizio Feo

il partito

A Pendino, alle ore 18,30, assemblea dell'area comunista e sulla sottoprotezione per la stampa comunista, con A. Moia.

Espulsione

CASERTA - L'assemblea degli iscritti della sezione del PCI «Gramsci» di S. Maria Capua Vetere ha espulso con voto unanime nel 1977 il compagno scors; per indegnità il signor Egidio Aprico.

SCHEMI E RIBALTE

TEATRI
PIAZZALE CILEA (Via San Domenico 11) - Questo sera alle 21,15 la Coop. teatrale « Gli Ippocriti » presenta la commedia del re buffone e del buffone, scritta e diretta da Luigi De Filippo.
CIRCOLI ARCI
ARCI-MISF LA PIETRA (Via Le Pietre, 168 - Reppano) - Aperto tutta la sera dalle ore 18 alle ore 24.
CIRCOLO ARCI SOCCAVO (Piazza 24) - Aperto tutto il sera dalle ore 18 alle ore 24.
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (Piazza 24) - Aperto tutto il sera dalle ore 18 alle ore 24.
ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pesce 63) - (Riposo).
ARCI S. PABLO MERUSA (Via Rionara, 74 - Capua) - Aperto tutto il sera dalle ore 18 alle ore 21 per il teatro.
ARCI ROMA OSTIA (Via S. Maria) - Aperto tutto il sera dalle ore 17 alle 23.
ARCI TORRE DEL GRECO - CIRCOLO ARCI (Riposo).
COLO ELIO VITTORINI (Via Procaccio 10) - Aperto tutto il sera dalle ore 17 alle 23.
ARCI OSP. GIOVANNI VERBA (Via S. Maria) - Aperto tutto il sera dalle ore 17 alle 23.
E' stato un ritardo che evidentemente ha lasciato un segno sulla preparazione finale.

CINEMA OFF D'ESSAI
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 39) - Chiusura estiva.
EPISABIA (Via F. De Muro - Telefono 377.046) - Chiusura estiva.
MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682.114) - Chiusura estiva.
NO (Via Dante - accanto da Sime No - Telefono 413.371) - Chiusura per lavori di restauro. Riparte il 20 agosto.
NUOVO (Via Montecavaloro, 16 - Telefono 412.450) - Chiusura estiva.
CINE-LUNA (Via Urmato, 77 - Telefono 448.583) - (Riposo).
SPOT-CINQUELU (Via M. Rita, 5 - Vomero) - Chiusura estiva.
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Pasquale - Claudio) - Apre sabato 6.
ACALIA (Via S. Martino, 12 - Telefono 370.871) - Chiusura estiva.
ALCANTARA (Via Lomonoso, 3 - Telefono 418.680) - Chiusura estiva.
AMBASCIATORE (Via Crisp, 33 - Telefono 683.128) - Chiusura estiva.
ARLECINO (Via Alabardieri, 70 - Telefono 416.731) - Chiusura estiva.
AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta - Telefono 416.581) - Chiusura estiva.
AURONIA (Via R. Cavero - Telefono 418.303) - Chiusura estiva.
COSSO (Corso Meridionale - Telefono 444.798) - Chiusura estiva.
DELLE PALME (Vicolo Vetraio - Telefono 418.811) - Chiusura estiva.
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 412.437) - Chiusura estiva.
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 444.780) - Chiusura estiva.
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Telefono 418.483) - Chiusura estiva.
FIORENTINO (Via R. Bracco, 9 - Telefono 319.483) - Chiusura estiva.
METROPOLITAN (Via Chiolo - Telefono 418.389) - Il giorno di Redi.
ODEON (Piazza Pedrotti, 12 - Telefono 688.368) - Chiusura estiva.
ROXY (Via Tasso, Tel. 343.149) - Chiusura estiva.
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Telefono 413.372) - Chiusura estiva.
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923) - Camera, con F. Testi - DR.

ADRIANO (Chiusura estiva).
ALBA (Via S. Maria - Telefono 418.303) - Chiusura estiva.
ARLEQUINO (Via C. Crelli, 1 - Telefono 319.483) - Voto di castità.
ARLU (Via Alessandro Poerio, 4 - Telefono 319.483) - Le monache di S. Arcangelo, con A. Heywood - DR (VM 18) - Aperto il 20 agosto, 37 - Telefono 377.352).
AVIONE (Via S. Maria - Telefono 418.303) - Colli Aminei - Tel. 741.92.64) - Chiusura estiva.
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) - Tempi brutti per Scotland Yard, con Y. Bryner - DR.
CONRADO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) - Tempo di massacro, con F. Nero - A (VM 14).
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 322.774) - Zappatore.
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 293.423) - Lettere ad Emmanuelle, con J. Milles - (VM 15).
FRAY S (VM 15).
GLORIA A (Via Arcobaleno, 250 - Telefono 29.12.09).
GLORIA B (Chiusura estiva).
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.683) - 1° monache di Sant'Arcangelo, con A. Heywood - DR (VM 18) - Aperto il 20 agosto, 7 - Telefono 370.515).
MONTE (Chiusura estiva).
ROSA (Via S. Maria, 353 - Telefono 403.588) - Bruce Lee superdramma - Tel. 418.374.
SAVONA (Via S. Maria, 37 - Telefono 268.123).
ALTRE VISIONI
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 321.339) - Il mondo dei sensi.
AMERICA (San Martino - Telefono 319.483) - Il serpente, con Y. Bryner - DR.
ASINARA (S. Maria Farsa - Telefono 343.722) - Una donna chiamata Apache, con A. Civer - A.
ASINARA (Via S. Maria, 353 - Telefono 403.588) - Il serpente, con Y. Bryner - DR.
AZALEA (Via Lomonoso, 3 - Telefono 418.680) - Il mondo dei sensi.
BELLINI (Via S. Maria - Telefono 418.303) - Chiusura estiva.
BOLIVAR (Via S. Corcosella, 2 - Telefono 342.532) - Chiusura estiva.
CAPITOL (Via Marconi - Telefono 343.689) - Chiusura estiva.
CASANUVA (Corso Garibaldi, 330 - Telefono 200.431) - Chiusura estiva.
COLLELUPO (Via Umberto - Telefono 416.342) - Chiusura estiva.
DOPPIAVOJO PT (Via S. Maria, 353 - Telefono 403.588) - Bruce Lee superdramma - Tel. 418.374.
ITALIANA (Via S. Maria, 37 - Telefono 268.123) - Il serpente, con Y. Bryner - DR.
ITALIANA (Via S. Maria, 37 - Telefono 268.123) - Il serpente, con Y. Bryner - DR.
ITALIANA (Via S. Maria, 37 - Telefono 268.123) - Il serpente, con Y. Bryner - DR.
ITALIANA (Via S. Maria, 37 - Telefono 268.123) - Il serpente, con Y. Bryner - DR.
ITALIANA (Via S. Maria, 37 - Telefono 268.123) - Il serpente, con Y. Bryner - DR.

L'elezione di Schettini a presidente del Consiglio

Segno di un metodo nuovo

E' la testimonianza di uno sforzo unitario compiuto per avviare una politica programmatica di sviluppo della Basilicata - L'intervento del neo-eletto - Il rinnovo dell'ufficio di presidenza

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Il compagno Giacomo Schettini è il terzo presidente del Consiglio regionale di Basilicata. Eletto l'altro ieri a tarda notte con i voti del ccg...

ne, ma pensiamo che sia soprattutto il segno della vittoria di un metodo nuovo, concreto e di spirito di collaborazione di unità.

amareggiato e sferzante al fallimento di una classe dirigente che non seppe comporre le aspirazioni delle popolazioni lucane, in proposte, in sollecitazioni, in un progetto di carattere generale, elevandosi al di sopra degli interessi particolari.

Arturo Giglio

Dopo un'estenuante seduta del Consiglio comunale di Catanzaro

Approvata la variante «pulita»: è una sconfitta per la speculazione

Sono stati tagliati grossi affari per decine e decine di miliardi - A votare in aula sono rimasti solo 4 dc: 3 consiglieri e il sindaco - Una vicenda iniziata nel 1968 - Arrogante intervento del democristiano Celestino - Vince l'unità



Un'immagine di Catanzaro fotografata dall'alto

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il Consiglio comunale alle 5,30 di ieri mattina ha concluso la discussione e la votazione sulle 429 osservazioni pendenti...

Al Comune di San Martino in Pensilis

Tecnici e giovani disoccupati al lavoro per definire il PRG

Il piano di fabbricazione non è più sufficiente - Creato un ufficio dove verranno raccolti i suggerimenti e le indicazioni dei cittadini

Protestano a Crotona i braccianti forestali

CROTONA — Oltre 500 braccianti forestali hanno occupato ieri mattina gli uffici dell'Ente regionale di sviluppo agricolo (ex uscio di valorizzazione Siba) della Legge Speciale Calabria e del Corpo Forestale dello Stato per protestare contro il mancato pagamento dei salari relativi agli ultimi 3 mesi e per rivendicare la rapida riapertura dei cantieri di lavoro.

Dal nostro corrispondente

CAMPOMASSO — Nel momento in cui si fa la scelta della programmazione sul territorio diventa indispensabile arrivare ad una definizione di piano regolatore che tenga conto delle esigenze di un comune, ma che abbia anche un respiro più ampio.

alla legge nazionale 283, articolo 28, essere rettificati. L'iniziativa che il Comune di San Martino in Pensilis ha voluto prendere in modo molto solerte, può e deve servire da stimolo anche alla Regione Molise che non ha ancora preparato un piano organico e serio per l'avvicinamento al lavoro dei giovani.

Giovanni Mancinone



Una recente manifestazione dei lavoratori della Liquichimica

Deciso al termine delle assemblee

Lavoratori Andreae e Liquichimica oggi davanti alla Regione

Nelle fabbriche tessili si lavora con il 70% dell'organico posto in cassa integrazione

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Al termine delle assemblee operate, tenutesi presso gli stabilimenti tessili della Andreae e quelli della Liquichimica a Saline, è stato deciso di effettuare nella giornata di oggi il 70 per cento del lavoro del posto di lavoro e per la correzione dei salari già maturati e divenuti, in questi giorni, particolarmente acuti.

ne ma a venderle nonostante i prezzi assistenti sulla povertà o meno del prodotto. Nelle assemblee sindacali, presiedute da Napoli e Eovo (CGIL) e da Bagnato (CISL) si sono registrati momenti di acute esasperazione: alla fine di agosto una manifestazione di lotta è di protesta a Catanzaro presso la sede della Giunta regionale.

SARDEGNA - Nei cantieri di Barega e di Mantega gestiti dalla Bariosarda

Trecento minatori da ieri in cassa integrazione

Il grave provvedimento ha provocato immediate reazioni tra i lavoratori e le forze sindacali - Le richieste formulate per lo sviluppo del settore alla giunta regionale e al governo - Piano di lotta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Da ieri 300 minatori dei cantieri di Barega e di Mantega (Iglesias), gestiti dalla Bariosarda (una società di cui sono soci il ministero sardo), sono stati messi in cassa integrazione in ferie forzate. Il preoccupante provvedimento, comunicato ai consigli di fabbrica dall'amministratore delegato ing. Forte, ha provocato reazioni vivissime tra i lavoratori, le organizzazioni sindacali e le forze politiche.

la mobilitazione unitaria, vuole avere un'estensione con fermezza i dirigenti sindacali — una «consistenza pulsiva». Ciò significa che la lotta non si svolge affatto in modo frammentario, ma in forme partì — in «funzione di fase». E' vero invece che la crisi mineraria giunge ora ad una svolta decisiva.

Queste le richieste formulate al governo centrale ed alla giunta regionale: 1) un piano di ricerca e nuovi studi, onde adottare più avanzate tecnologie di coltivazione; 2) rafforzamento e trasformazione delle miniere carbonifere, in modo da permettere il rilancio del carbone sardo in funzione energetica; 3) dare corpo ad un tessuto di industrie manifatturiere, fondate sullo sviluppo dell'occupazione nei Sulcis, Iglesias e Guspinese.

Senza allarmismi

L'obiettivo centrale che oggi emerge dal movimento dei lavoratori e delle popolazioni dei Sulcis-Iglesias-Guspinese è di far camminare con speditezza programmi ed interventi per la crescita complessiva dell'apparato produttivo isolano, che non può prescindere da un sano rinnovamento del settore minerario e dalla battaglia nazionale per il mantenimento di fonti energetiche alternative. In questo contesto bisogna procedere su due ordini di questioni: la legge 268 per la rinascita, e il decreto governativo di scioglimento dell'EGAM. I due provvedimenti non indicano affatto un'alternativa di smobilizzazione, bensì parlano da una strategia di rilancio dell'intero comparto.

CHIESTA A LOCRI LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

LOCRI — Undici consiglieri comunali di sinistra, fra cui i democristiani, hanno firmato ieri la richiesta di convocazione del consiglio comunale di Locri. I consiglieri chiedono di discutere sulla convocazione di fiducia presentata nella seduta del 7 luglio scorso dal capogruppo comunista, Locri, come si sa, governa una giunta formata da DC e PRI, caratterizzata da uno stato di immobilismo permanente che non fa altro che esasperare le già gravi situazioni sociali ed economiche del centro.

Grave il giovane ferito a Locri dall'esplosione di una bomba

LOCRI — E' stato sottoposto a due delicati interventi chirurgici, ma versa ancora in gravissime condizioni, Leo Modafferi, 20 anni, di Africo, gravemente ferito nella serata di ieri l'altro dallo scoppio di una bomba. Il giovane, che presta servizio di leva a Padova e che si trovava al suo paese in licenza, è stato trasportato da alcune persone non ancora identificate, presso il pronto soccorso dell'ospedale civile di Locri.

G. P.

GUARASCIO NUOVO PRESIDENTE DEL GRUPPO COMUNISTA ALLA REGIONE CALABRIA

REGGIO CALABRIA — Il gruppo comunista calabrese ha eletto il compagno Giuseppe Guarascio presidente del gruppo comunista. Al compagno Costantino Pittanone è stato affidato il incarico di responsabile politico presso il Comitato regionale comunista — ha espresso il più vivo apprezzamento per l'opera da lui svolta in questi mesi con particolare impegno e competenza alla direzione del gruppo stesso.



Palermo: serve un rapporto più stretto con la città

Dalla nostra redazione

PALERMO — Smentiti i panchi ai stands, chiusi i cancelli della Fiera del Mediterraneo, dove per nove giorni si è svolta la manifestazione di spettacoli e giochi si sono alternati nel calendario culturale del festival provinciale dell'Unità, e il tempo di trascorrere un'ora di svago. Lo si è fatto martedì scorso in federazione, in un'assemblea solenne nonostante il periodo festivo.

Manifestazione con l'OLP domani a Vibo

VIBO VALENTIA — Sarà una manifestazione internazionale con un rappresentante dell'OLP, il compagno Claudio Bellardì, della direzione nazionale della UGLI, seguirà lo spettacolo del gruppo folk toleantico «Madre ma come», alla quale seguirà un dibattito sulla partecipazione della compagnia Graziella Riga. In ultimo, il gruppo operaio di Pomigliano d'Arco «E Zesi».

Dibattiti e spettacoli a Paola

COSENZA — Con un pubblico di oltre 100 persone, la manifestazione pubblica a Paola, alla presenza di una grande folla, è quella parte della DC che coerenemente ha partecipato alla discussione. «Squalifica — continua Lamanna — quella parte della DC che si è squalificata dal consiglio e non per questioni morali personali che nulla avevano a che fare con gli interessi della città».

CHIESTA A LOCRI LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

LOCRI — Undici consiglieri comunali di sinistra, fra cui i democristiani, hanno firmato ieri la richiesta di convocazione del consiglio comunale di Locri. I consiglieri chiedono di discutere sulla convocazione di fiducia presentata nella seduta del 7 luglio scorso dal capogruppo comunista, Locri, come si sa, governa una giunta formata da DC e PRI, caratterizzata da uno stato di immobilismo permanente che non fa altro che esasperare le già gravi situazioni sociali ed economiche del centro.

Nuccio Marullo